

*Le riflessioni del mese di febbraio sono scritte da:*

Fr. Emiliano Biadene	1-11 febbraio
Fr. Dario Romano	12-19 febbraio
Fr. Adalberto Mainardi	20-24; 27-28 febbraio
Fr. Valerio Lanzarini	25-26 febbraio

*Direttore responsabile:* Emiliano Biadene  
*Progettazione grafica:* Tuna bites  
*In copertina:* Foto di Daniel McCullough su Unsplash

*Amministrazione e abbonamenti:*

Il Portico SpA  
via Scipione Dal Ferro 4 – 40138 Bologna  
Tel. 051 3941255 – Fax 051 3941299 – E-mail abbonamenti@ilporticoeditoriale.it

Abbonamento annuo Italia (2023): € 38,50  
Per gli abbonamenti a più copie, ogni 5 la sesta è in omaggio. Singolo numero: € 3,99

*Per i testi biblici dei giorni feriali, festivi e delle feste dei santi:*

© 2007, 2009 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i testi liturgici in lingua italiana:*

© 2020 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i cantici della Liturgia delle ore:*

© 1989 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – a cura della CEI

*Per i testi dei documenti pontifici:*

© Libreria Editrice Vaticana

Concorda con l'originale approvato

Giovanni Silvagni, vic. gen.

Bologna, 25 novembre 2022

© 2023 Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna

www.dehoniane.it

EDB®

*Stampa:* Italia Tipolitografia, Ferrara 2023

Periodico religioso mensile – Anno XVI, n. 2 – febbraio 2023

Tariffa Roc: Poste Italiane spa – Sped. in A.P. DL. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 – art. 1, comma 1, DCB Bologna

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 7767 del 6 luglio 2007

N. d'iscrizione al Roc: 38894

Per la pubblicità sulla rivista contattare l'ufficio commerciale

Tel. 051 3941511 – Fax 051 3941299 – E-mail commerciale@ilporticoeditoriale.it

FEBBRAIO 2023

MESSA <sup>E</sup> PREGHIERA  
Quotidiana



# semi da viaggio

## NOTE PER LA LETTURA

*Messa e preghiera quotidiana* è uno strumento per il cammino di fede e si offre come la sacca del pellegrino, lo zaino dell'alpinista e del semplice studente oppure come un sacchetto di semi che si possono spargere sul campo della vita quotidiana a proprio piacimento – più o meno abbondantemente – nella certezza segreta che ogni seme lasciato cadere «germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,27).

*Messa e preghiera quotidiana* non è un libro liturgico, per cui non sostituisce durante la liturgia né il Messale romano né i Lezionari.

### La preghiera

Uno schema di preghiera, costituito da un Inno, un Salmo, una breve Ripresa della Parola del giorno e alcune intenzioni di Lode e intercessione, offre la possibilità di un momento quotidiano, anche brevissimo, di raccoglimento e di riflessione. Abitualmente gli inni sono presi da alcune fonti principali indicate con un riferimento semplice: CFC (Commission Francophone Cistercienne); Bose (*Innario di Bose*, Qiqajon, Magnano 2013); Cellole (Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose); Turoldo (cf. Davide Maria Turoldo, *Salterio corale*, EDB, Bologna 1975); monastero di Camaldoli (cf. *Salterio monastico*, EDB, Bologna 1999); UMIL (Unione monastica italiana per la liturgia); CLI (Commissione liturgica intermonastica); la liturgia delle Ore secondo il rito romano.

### Messa del giorno

I testi completi e leggibili della liturgia del giorno con le letture e l'eucologia permettono a ciascuno di mettersi in sintonia con la Chiesa tutta che celebra e adora il suo Signore anche quando è impossibile partecipare alla liturgia.

### Riflessione

Una traccia per cogliere il messaggio evangelico che ogni giorno la liturgia ci rivolge, per comprendere l'Antico e il Nuovo Testamento come testimonianza

di Gesù Cristo, che illumina e accompagna ogni giorno la vita dei credenti. In questo anno liturgico le riflessioni sulle letture sono curate dai fratelli della Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose.

### **Nel ritmo del tempo**

Anche quest'anno saranno segnalate alcune giornate particolari, proposte sia a livello ecclesiale (dai vescovi italiani o dalla Chiesa universale) sia a livello civile, da organismi come l'UNESCO, scegliendo le più significative tra quelle proposte da un calendario molto ricco di iniziative e suggerimenti. Ci pare un modo prezioso per consentire alla Parola di Dio, che giorno dopo giorno la liturgia ci offre, di illuminare, e di lasciarsi a sua volta illuminare, dal cammino storico che gli uomini e le donne vivono nel nostro tempo. È inserendosi nel ritmo del tempo che la Parola di Dio può sprigionare tutta la sua fecondità. La rubrica viene curata dai fratelli della Comunità monastica a Cellole, che sceglieranno, per ogni giornata, brevi testi che ne possano rischiarare il significato.

### **Calendario interreligioso**

Quando ricorrono, si fa accenno alle celebrazioni delle altre Chiese e agli eventi più significativi vissuti dai fedeli di altre religioni e credenze per vivere la propria ricerca di Dio in comunione con tutti i fratelli e sorelle in umanità nello «spirito di Assisi».

### **Pagine bianche**

Alcune pagine vuote sono il segno dello spazio ancora aperto per l'approfondimento e l'interpretazione. Stimolano ciascuno ad annotare qualche riflessione personale anch'essa degna di essere aggiunta nella sacca dei semi da viaggio.



e p r e g h i e r a  
m e s s a  
Q U O T I D I A N A

---

**febbraio 2023**



MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Dio,  
rinnovaci il cuore ogni giorno  
come rinnovi le fonti e il sole:  
come la stella radiosa dell'alba  
di nuova luce risplende  
ogni giorno.  
Gente rinata dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità mai apparsa ancora  
siate il segno, l'annuncio glorioso.  
O Trinità, misteriosa e beata,  
noi ti lodiamo perché ci donasti  
la nuova aurora che annunzia  
il tuo giorno,  
Cristo, la gloria di tutto  
il creato. Amen.*

### Salmo CF. SAL 27 (28)

A te grido, Signore, mia roccia,  
con me non tacere:  
se tu non mi parli,  
sono come chi scende  
nella fossa.

Ascolta la voce  
della mia supplica,  
quando a te grido aiuto,  
quando alzo le mie mani  
verso il tuo santo tempio.

Non trascinarvi via  
con malvagi e malfattori,  
che parlano di pace  
al loro prossimo,  
ma hanno la malizia nel cuore.

Sia benedetto il Signore,  
che ha dato ascolto alla voce  
della mia supplica.

Forza è il Signore  
per il suo popolo,

rifugio di salvezza  
per il suo consacrato.

Salva il tuo popolo e benedici la  
tua eredità, sii loro pastore  
e sostegno per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità (*Mc 6,5-6*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, nostro Dio, gloria a te!

- O Dio, noi non ti abbiamo mai visto, ma ti sentiamo come forza che pervade ogni cosa, forza che dissolve e ricrea, forza che sostiene ogni tua creatura.
- Noi crediamo in te e ti adoriamo, perché sulla morte vince l'amore, in mezzo alla menzogna persiste la verità, la luce non è sopraffatta dalle tenebre.
- Noi sentiamo la tua presenza e la tua vicinanza quando lottiamo contro il male, quando purifichiamo il nostro cuore, quando nell'amore incontriamo i fratelli.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,  
radunaci dalle genti,  
perché ringraziamo il tuo nome santo:  
lodarti sarà la nostra gloria.

### **COLLETTA**

Signore, Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** EB 12,4-7.11-15

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>4</sup>non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato <sup>5</sup>e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: «Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; <sup>6</sup>perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio».

<sup>7</sup>È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal pa-

dre? <sup>11</sup>Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.

<sup>12</sup>Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche  
<sup>13</sup>e camminate dritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

<sup>14</sup>Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore; <sup>15</sup>vigilate perché nessuno si privi della grazia di Dio. Non spunti né cresca in mezzo a voi alcuna radice velenosa, che provochi danni e molti ne siano contagiati. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

102 (103)

Rit. L'amore del Signore è da sempre.

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>13</sup>Come è tenero un padre verso i figli,  
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

<sup>14</sup>perché egli sa bene di che siamo plasmati,  
ricorda che noi siamo polvere. **Rit.**

<sup>17</sup>Ma l'amore del Signore è da sempre,  
per sempre su quelli che lo temono,  
e la sua giustizia per i figli dei figli,  
<sup>18</sup>per quelli che custodiscono la sua alleanza. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mc 6,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.

<sup>2</sup>Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? <sup>3</sup>Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

<sup>4</sup>Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». <sup>5</sup>E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani

a pochi malati e li guarì. ʼE si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.  
– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 30 (31),17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,  
salvami per la tua misericordia.  
Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

### **Disprezzato nella sua casa**

L'evangelista Marco descrive un Gesù perennemente in movimento, di villaggio in villaggio, per insegnare e proclamare che il Regno di Dio si è fatto vicino. Nella sua itineranza, Gesù fa ritorno a Nazaret, la «sua patria» (Mc 6,1) e gli abitanti del villaggio lo ricordano come «figlio di» e «fratello di» (v. 3). Ricordano le sue origini umili e la sua famiglia di provenienza: un padre artigiano e una madre casalinga come tutte le donne del tempo. La sua era una famiglia con numerosi parenti e cugini, una famiglia numerosa e legata da forti vincoli di sangue, come accadeva in Oriente. Ma Gesù ha scelto una vita differente e ha intrapreso una vita autonoma dalla sua famiglia: vive con un gruppo di discepoli e vive in continuo movimento per la predicazione.

È un giorno di «sabato» (6,2), dice Marco, e Gesù entra nella sinagoga. Al momento della lettura del brano della Legge-Torah e dei Profeti, Gesù sale sull'ambone e prende la parola. Non è un sacerdote, non è un rabbi ufficialmente riconosciuto, ma essendo un uomo ebreo adulto, ha il diritto di leggere le Scritture e tenere l'omelia, come la consuetudine di quel tempo permetteva.

Marco non specifica né i testi biblici proclamati né il contenuto del commento di Gesù, ma mette in evidenza la reazione dell'assemblea liturgica che lo ha ascoltato.

La prima reazione è di stupore e ammirazione: da dove gli viene questa sapienza? Riconoscono che è un bravo predicatore, che ha autorevolezza: la sua parola appare ricca di una sapienza unica. Certamente la sua fama lo ha preceduto: è ormai un «maestro» riconosciuto; ed è un uomo potente, capace di operare guarigioni e azioni miracolose. Ma di fronte a tale incontestabile verità ecco emergere un pensiero: non lo conosciamo forse come uno di noi, la sua famiglia non è forse qui? I suoi fratelli e le sue sorelle hanno nomi precisi. Dunque, che cosa pretende di essere?

Sì, Gesù era un uomo come gli altri, si presentava senza tratti straordinari, aveva modi così quotidiani, così umani: troppo umani! Con ogni probabilità, Gesù non si atteggiava in modo da essere ammirato o venerato e per questo si scandalizzavano di lui (cf. 6,3), cioè sentivano proprio in quello che vedevano, in quella sua umanità così quotidiana, un ostacolo, un inciampo a riporre fiducia in lui e nella sua parola.

In definitiva quel ritorno al villaggio natale è stato un fallimento. Gesù lo comprende e osa proclamarlo ad alta voce: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua» (6,4). Chi pretendeva di conoscerlo in quanto concittadino, vicino o parente, giunge a disprezzarlo. Marco aveva già annotato che all'inizio della sua predicazione i suoi familiari erano venuti per prenderlo e portarlo via, dicendo che egli era «fuori di sé» (cf. 3,21); ma ora è tutta la gente a emettere questo giudizio

negativo su di lui. Il suo atteggiamento è troppo poco sacrale, troppo poco ieratico!

Gesù allora si mette a curare i malati là presenti; ne guarisce qualcuno, ma è come se non avesse operato miracoli, perché l'unico miracolo è quando il testimone passa dall'incredulità alla fede. Qui invece sono restati tutti increduli, per questo Marco sentenzia: «non poteva compiere nessun prodigio» (6,5). Gesù è ridotto all'impotenza, e non può neanche fare guarigioni, perché non c'è fede in lui da parte dei presenti. Che torto aveva Gesù? Era umano, troppo umano. Gesù «si meravigliava della loro incredulità» (6,6), e tuttavia continua la sua missione andando altrove, sempre predicando e operando il bene.

La parola del Signore ci offre un vero insegnamento sulla fede e ci chiede di riconoscere con coraggio e verità che il vero ostacolo alla presenza di Cristo nella nostra vita siamo noi: il vero ostacolo alla sua sequela è la nostra poca fiducia, poca fiducia in noi, negli altri, in Gesù, nella vita.

*O Signore, noi ti preghiamo, fa' che non troviamo scandalo in te e nelle umiliazioni che riceviamo per il tuo nome, e conosceremo nello Spirito Santo la tua umiltà e la beatitudine dei poveri di cuore.*

## Calendario ecumenico

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia dell'*Hypapanté* (Incontro di Nostro Signore Gesù Cristo); Trifone di Lampsaco, martire.

### **Copti ed etiopici**

Timoteo, apostolo.

### **Luterani**

Klaus Harms, restauratore della Chiesa in Bassa Sassonia (1855).

### **Anglicani**

Brigida, badessa (ca. 525).

*Presentazione del Signore (festa)*

**GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO**

IV settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### **Inno** (BOSE)

*Dio con noi, Emmanuele  
Re che viene nella luce  
ecco il tempo ormai compiuto  
ecco il mondo che t'attende.*

*Tu il Signore che ritorna  
come ladro nella notte  
trova noi oranti e desti  
con i cuori saldi e forti.*

*Venga ai poveri giustizia  
venga pace per le genti  
vieni presto, Salvatore,  
come il lampo dall'oriente.*

*Sulla terra che tu ami  
nella storia che tu salvi*

*cresce il lievito del Regno  
e l'attesa del tuo giorno.*

*Il giardino dell'inizio  
è città che a noi discende  
dove Dio è tutto in tutti  
dove Cristo è sole eterno.*

### **Salmo** CF. SAL 83 (84)

Quanto sono amabili  
le tue dimore,  
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela  
e desidera gli atrii del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri  
che mille nella mia casa;  
stare sulla soglia della casa  
del mio Dio  
è meglio che abitare nelle tende  
dei malvagi.

Perché sole e scudo  
è il Signore Dio;  
il Signore concede  
grazia e gloria,  
non rifiuta il bene  
a chi cammina nell'integrità.

Signore degli eserciti,  
beato l'uomo che in te confida.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore (*Lc 2,22*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Illumina il tuo popolo, Signore!**

- Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Giuseppe e Maria ti hanno offerto Gesù: accogli l'offerta dei nostri corpi come sacrificio vivente.
- Dio di Mosè, Gesù ha voluto sottomettersi alla tua Legge: accorda al tuo popolo la fedeltà all'alleanza mai revocata.
- Dio dei profeti, attraverso Simeone e Anna, gli umili hanno visto la tua salvezza: rivela ai piccoli e ai poveri della terra.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **PROCESSIONE**

Fratelli e sorelle, sono trascorsi quaranta giorni dalla gioiosa celebrazione del Natale del Signore. Oggi ricorre il giorno nel quale Gesù fu presentato al Tempio da Maria e Giuseppe. Con quel rito egli si assoggettava alle prescrizioni della Legge, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel Tempio i santi vegliardi Simeone e Anna. Illuminati dallo stesso Spirito, riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi, qui riuniti dallo Spirito Santo, andiamo nella casa di Dio incontro a Cristo. Lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

### **BENEDIZIONE DELLE CANDELE**

Preghiamo. O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai manifestato al giusto Simeone il Cristo, luce per rivelarti alle genti, ti supplichiamo di benedire ✠ questi ceri e di ascoltare le preghiere del tuo popolo che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;  
è piena di giustizia la tua destra.

*Gloria*

p. 306

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te purificati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** ML 3,1-4

Dal libro del profeta Malachìa

Così dice il Signore Dio: <sup>1</sup>«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

<sup>2</sup>Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. <sup>3</sup>Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e ar-

gento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

<sup>4</sup>Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

– *Parola di Dio.*

**oppure** EB 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

<sup>14</sup>Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, <sup>15</sup>e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

<sup>16</sup>Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. <sup>17</sup>Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. <sup>18</sup>Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 23 (24)

Rit. Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

<sup>7</sup>Alzate, o porte, la vostra fronte,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria. Rit.

<sup>8</sup>Chi è questo re della gloria?  
Il Signore forte e valoroso,  
il Signore valoroso in battaglia. Rit.

<sup>9</sup>Alzate, o porte, la vostra fronte,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria. Rit.

<sup>10</sup>Chi è mai questo re della gloria?  
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. Rit.

**CANTO AL VANGELO** Lc 2,30.32

Alleluia, alleluia.  
I miei occhi hanno visto la tua salvezza:  
luce per rivelarti alle genti  
e gloria del tuo popolo, Israele.  
Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Lc 2,22-40 (LETT. BREVE 2,22-32)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>22</sup>Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – <sup>23</sup>come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – <sup>24</sup>e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. <sup>25</sup>Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. <sup>26</sup>Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. <sup>27</sup>Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, <sup>28</sup>anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: <sup>29</sup>«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, <sup>30</sup>perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, <sup>31</sup>preparata da te davanti a tutti i popoli: <sup>32</sup>luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». [<sup>33</sup>Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. <sup>34</sup>Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione <sup>35</sup>– e anche a te una spada trafiggerà

l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». <sup>36</sup>C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, <sup>37</sup>era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. <sup>38</sup>Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. <sup>39</sup>Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. <sup>40</sup>Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.]  
– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli i doni della Chiesa in festa, o Padre, come hai gradito l'offerta del tuo Figlio unigenito, Agnello senza macchia per la vita del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Il tuo Figlio, generato prima di tutti i secoli, oggi presentato al tempio, è proclamato dallo Spirito Santo gloria d'Israele e luce delle genti.

E noi esultanti andiamo incontro al Salvatore, e con l'assemblea degli angeli e dei santi cantiamo senza fine l'inno della tua lode: Santo...

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 2,30-31

**I miei occhi hanno visto la tua salvezza,  
preparata da te davanti a tutti i popoli.**

**DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, porta a compimento in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia, prima di vedere la morte, di stringere tra le braccia il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi, con la forza del pane eucaristico, di camminare incontro al Signore per ottenere la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **L'attesa di Israele**

Quaranta giorni dopo la celebrazione del Natale del Signore la liturgia ci invita a fare memoria di questo evento narrato dal Vangelo di Luca. Maria e Giuseppe, dopo i giorni della purificazione rituale prescritti dalla Legge, portano il loro primogenito al Tempio per presentarlo al Signore. È il segno dell'alleanza di Dio con il suo popolo, secondo la parola rivolta a Mosè nell'Esodo all'uscita dall'Egitto: «Consacrami ogni essere che esce per primo dal seno materno tra gli Israeliti: ogni primogenito di uomini o di animali appartiene a me» (Es 13,2; cf. Es 13,12; Lv 12,1-8). Gesù si sottomette alla Legge, attraverso l'obbedienza e la fede di Maria e Giuseppe. E al Tempio avviene l'incontro tra l'Israele che attendeva la consolazione annunciata dai profeti e l'adempimento di tutte le promesse di Dio nel dono di Gesù, ancora infante nelle braccia di Maria. Sono Simeone e Anna a dar voce all'esultanza e allo stupore di tutto l'Israele credente nell'incontro con questo bambino.

Di Simeone, Luca ci dice che era un uomo «giusto e pio» (Lc 2,25), come uomo giusto e osservante irreprensibile della Legge era Zaccaria (cf. 1,6): entrambi uomini capaci di attendere, capaci di desiderare, capaci di sperare contro ogni speranza.

Sono proprio gli occhi di Simeone a riconoscere in Gesù, in quel bambino come tanti altri, i tratti della salvezza tanto sperata. In

Simeone, la vista diviene un senso spirituale e ciò che tanti neppure notano da lui è riconosciuto come segno del compimento della salvezza. Nel suo sguardo lucido e pronto emerge tutta la sua forza profetica. Gli occhi di Simeone sono rimasti sempre in attesa, sempre tesi a scrutare i segni sperati. Gli occhi di Simeone sono «dallo Spirito» (6,27).

Ora che Simeone prende tra le sue braccia Gesù (cf. v. 28), anche la sua voce diviene profetica: apre le sue labbra e scioglie in un canto di lode il suo ringraziamento al Signore. Ecco la sua prima profezia: la salvezza di Dio è proclamata come luce per la rivelazione delle genti (cf. 6,32). La storia di salvezza iniziata con il popolo di Israele, ora, in Gesù, assume orizzonti sorprendenti e si apre a tutte le genti, a ogni uomo e ogni donna della terra.

Ma la salvezza di Dio è anche rivelazione: fa emergere ciò che abita nel nostro cuore, consuma ogni nostra illusione, purifica ogni nostra falsa certezza e ci impone un ripensamento delle nostre stesse attese. Ecco la seconda profezia di Simeone: costui, Gesù, è «per la caduta e la risurrezione di molti» (6,34). Nelle parole di Simeone c'è un'eco della profezia di Malachia, che abbiamo ascoltato come prima lettura: «Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia» (Ml 3,2-3). La salvezza di cui Gesù è portatore è una salvezza che provoca cadute, divisioni, lacerazioni, persecuzioni.

Gesù è il primo a fare esperienza di quella salvezza scandalosa che lui stesso annuncia. Gesù è «segno di contraddizione» (Lc 6,34), ma soprattutto un «segno contraddetto». La sua stessa vita sarà non capita, non accolta.

Solo una fede capace di attesa e di speranza, solo un cuore aperto alla novità di Dio, solo uno sguardo sempre teso a orizzonti ampi, saranno capaci di riconoscere in Gesù la luce della salvezza. Come gli occhi lucidi e luminosi di Simeone.

*Signore, donaci occhi limpidi e un cuore amante, capaci di riconoscere la salvezza che sempre tu operi in mezzo a noi, e alla sera della nostra vita noi verremo nella tua pace, deponendo ogni peso.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani**

Presentazione del Signore al Tempio.

### **Copti**

Maria di Alessandria, monaca (VI-VII sec.).

### **Etiopici**

Marha Krestos di Dabra Labānos (1497).

**È BELLO LODARE IL SIGNORE!**

Vengono alle labbra le parole del salmista: «È bello dar lode al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo; annunziare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte» (Sal 92). [...] Ci lasciamo ispirare, in questo cantico di lode, dal testo del vangelo e dal mistero di questa festa ricca di simboli. [...] Ma in questa festa si celebra Gesù che viene incontro a noi. Per questo il nome antico della festa è quello dell'Incontro. È Gesù che prende l'iniziativa di entrare nel tempio della nostra vita. Se a Natale i pastori e poi i magi si erano mossi per andare da Gesù, oggi è Gesù stesso che entra nel tempio di Gerusalemme per visitare il suo popolo, rappresentato da Simeone e Anna. Così si compiono le profezie: entra nel tempio colui che è il nuovo Tempio di Dio fatto carne. Ma non vi entra questa volta come fuoco terribile, come giudice che condanna; vi entra nell'umiltà, nella tenerezza, nella dolcezza di un bambino. [...] A questo siamo chiamati, come ricorda bene l'esortazione post-sinodale *Vita consecrata*: «La persona che dalla potenza dello Spirito Santo è condotta progressivamente alla piena configurazione a Cristo, riflette in sé un raggio della luce inaccessibile e nel suo peregrinare terreno cammina fino alla fonte inesauribile della luce» (n. 19) (card. Carlo Maria Martini, Omelia, Milano, 2 febbraio 2000).

*S. Biagio, vescovo e martire - S. Oscar, vescovo (mem. fac.)*

## VENERDÌ 3 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (BOSE)

*Il Cristo innalzato da terra  
attira gli uomini tutti  
in croce con braccia distese  
li porta al Padre in offerta.*

*Per l'uomo invoca il perdono  
a tutti promette il suo Regno  
consegna la Madre ai credenti  
lo Spirito effonde sul cosmo.*

*A Cristo che è il nuovo Adamo  
risorto per tutti i fratelli  
al Figlio dell'uomo veniente  
la gloria e la lode per sempre.*

#### Salmo CF. SAL 68 (69)

Salvami, o Dio:  
l'acqua mi giunge alla gola.

Affondo in un abisso di fango,  
non ho nessun sostegno;  
sono caduto in acque profonde  
e la corrente mi travolge.

Sono sfinito dal gridare,  
la mia gola è riarso;  
i miei occhi si consumano  
nell'attesa del mio Dio.

Dio, tu conosci la mia stoltezza  
e i miei errori  
non ti sono nascosti.

Ma io rivolgo a te  
la mia preghiera,  
Signore, nel tempo  
della benevolenza.  
O Dio, nella tua grande bontà,  
rispondimi,  
nella fedeltà della tua salvezza.

Io sono povero e sofferente:  
la tua salvezza, Dio,  
mi ponga al sicuro.

Loderò il nome di Dio  
con un canto,  
lo magnificherò  
con un ringraziamento.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Erode, al senti[re] parlare [di Gesù], diceva: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!» (*Mc 6,16*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

Rit.: Lode a te, Signore!

- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché hai vissuto nella fedeltà e nella fiducia la tristezza del tradimento e l'infedeltà di un fratello.
- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché nella tua carne hai portato le divisioni della Chiesa, hai sofferto le lacerazioni comunitarie.
- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché hai conosciuto, senza disperare, l'angoscia della solitudine e la paura della morte.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,  
radunaci dalle genti,  
perché ringraziamo il tuo nome santo:  
lodarti sarà la nostra gloria.

## **COLLETTA**

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** EB 13,1-8

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>1</sup>l'amore fraterno resti saldo. <sup>2</sup>Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli. <sup>3</sup>Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che sono maltrattati, perché anche voi avete un corpo. <sup>4</sup>Il matrimonio sia rispettato da tutti e il letto nuziale sia senza macchia. I fornicatori e gli adùlteri saranno giudicati da Dio.

<sup>5</sup>La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: «Non ti lascerò e non ti abbandonerò». <sup>6</sup>Così possiamo dire con fiducia: «Il Signore è il mio aiuto, non avrò paura. Che cosa può farmi l'uomo?».

<sup>7</sup>Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio. Considerando attentamente l'esito finale della loro vita, imitatene la fede. <sup>8</sup>Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre! – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 26 (27)

**Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

<sup>1</sup>Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura? **Rit.**

<sup>3</sup>Se contro di me si accampa un esercito,  
il mio cuore non teme;  
se contro di me si scatena una guerra,  
anche allora ho fiducia. **Rit.**

<sup>5</sup>Nella sua dimora mi offre riparo  
nel giorno della sventura.  
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,  
sopra una roccia m'innalza. **Rit.**

<sup>8</sup>Il tuo volto, Signore, io cerco.

<sup>9</sup>Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi. **Rit.**

**Rit.** Il Signore è mia luce e mia salvezza.

## **CANTO AL VANGELO**

CF. Lc 8,15

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio  
con cuore integro e buono  
e producono frutto con perseveranza.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**

Mc 6,14-29

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>14</sup>il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: «Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi». <sup>15</sup>Altri invece dicevano: «È Elia». Altri ancora dicevano: «È un profeta, come uno dei profeti». <sup>16</sup>Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!».

<sup>17</sup>Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade,

moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. <sup>18</sup>Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». <sup>19</sup>Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, <sup>20</sup>perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

<sup>21</sup>Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. <sup>22</sup>Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». <sup>23</sup>E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». <sup>24</sup>Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». <sup>25</sup>E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». <sup>26</sup>Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporre un rifiuto.

<sup>27</sup>E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione <sup>28</sup>e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. <sup>29</sup>I discepoli di

Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 30 (31),17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,  
salvami per la tua misericordia.

Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La passione di Giovanni il Battista**

Al principio del Vangelo di Marco, Giovanni è «voce di uno che grida nel deserto» (come è possibile intendere la citazione di Is 40,3 riportata dall'evangelista): «Preparate la via del Signore»

(Mc 1,3). Giovanni ha preparato la via a Cristo non solo nella predicazione del Regno, non solo manifestandolo a Israele quale Messia (cf. Gv 3,28), ma anche precedendolo nella passione e nella morte.

Giovanni ha vissuto la sua fedeltà alla Parola di Dio fino all'abbassamento di una morte ingiusta, banale e violenta. Giovanni, che era stato il testimone della luce (cf. Gv 1,7), conosce il suo martirio nel buio di una prigione. Lui che aveva predicato e praticato un «battesimo di conversione per il perdono dei peccati» (Lc 3,3), ora, a causa del peccato degli uomini, versa il suo ultimo sangue.

Colui che seppe esultare «di gioia alla voce dello sposo» (Gv 3,29), ora termina la sua missione per l'ebbra esultanza di un potente delirante. Colui che seppe danzare di gioia alla voce del Signore ancora nel seno di sua madre, ora vede spezzato il suo respiro per una macabra danza di una ragazza manipolata dalla madre.

Giovanni, che avrebbe camminato dinanzi al Signore «con lo spirito e la potenza di Elia» (Lc 1,17), conosce l'impotenza nella prigionia. La passione di Giovanni si consuma nel silenzio, dietro le quinte. Nel palcoscenico di un potere corrotto va in scena la banalità del male: una danza, un giuramento fatto con leggerezza, la reputazione del re, il cinico disegno di Erodiade.

Ma anche nella contraddizione Giovanni fu precursore di Cristo; anche nell'essere degradato a oggetto Giovanni fu precursore di

Cristo: nella derisione, nell'incomprensione, nel farsi agnello afo-  
no, Giovanni fu precursore di Cristo.

Giovanni comparve sulla scena del mondo con parole forti: «Pre-  
parate la via al Signore». Riusciamo forse a comprendere meglio  
il significato di quell'annuncio e il suo radicalismo nel ribaltamen-  
to di queste parole: chi prepara la sua propria via, non prepara  
la via del Signore. Chi non smette di pensare a se stesso, non  
prepara la via del Signore. Forse solo quando impareremo ad  
attraversare situazioni di non riconoscimento, di derisione e di  
contraddizione, portandole per amore di Cristo, prepareremo la  
via del Signore, disponendo tutta la nostra vita ad accogliere il  
Signore che viene.

Le ultime raccomandazioni della Lettera agli Ebrei tratteggiano  
alcuni aspetti fondamentali del vivere cristiano: l'amore fraterno,  
la pratica dell'ospitalità e dell'accoglienza, la cura dei carcerati,  
di quelli che sono maltrattati; la fedeltà nel matrimonio, la capa-  
cità di condivisione... Non sono semplici indicazioni di condotta,  
ma uno stile di vita, che trova il suo coronamento nell'invito a  
uscire verso il Cristo «fuori dall'accampamento, portando il suo  
disonore» (Eb 13,13). Giovanni con la sua passione ha preceduto  
la passione di Gesù, mostrandogli quella che sarebbe stata anche  
la sua via. Con la loro vita i cristiani seguono le tracce di Gesù, e  
seminando speranza nel mondo preparano la via al suo ritorno.

*Signore, donaci lo spirito di forza per testimoniare il tuo amore anche quando siamo calunniati e disprezzati per il tuo nome, e saremo veramente tuoi discepoli e potremo conoscere la libertà dei figli di Dio e la beatitudine di essere accanto a te, il più piccolo del Regno dei cieli.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Oscar (Ansgario), monaco e vescovo, patrono della Danimarca (865).

### **Cattolici**

Biagio di Sebaste, vescovo e martire (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sinassi di Simeone il Teodoco e Anna la Profetessa; Massimo il Greco, monaco (1556).

### **Copti ed etiopici**

Pietro il Devoto, monaco a Scete (IV sec.); Sebastiano martire (ca. 287).

### **Luterani**

Matthias Desubas (1746).

## **Feste interreligiose**

### **Shinto**

*Setsubun-Sai*. Celebrazione per il cambio delle stagioni e l'arrivo della primavera.

# SABATO 4 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*Il giorno risplende di luce  
la terra è ripiena di gloria  
torniamo a pregarti con fede  
o Cristo, Signore del mondo.*

*Da' senso alla nostra esistenza  
feconda ogni nostro lavoro  
l'enigma tremendo del male  
diventi mistero d'amore.*

*Si compie già ora nel tempo  
il tuo disegno nascosto  
il Regno fiorisce e matura  
la storia diventa salvezza.*

### Salmo CF. SALMO 103 (104)

Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore,  
mio Dio!

Sei rivestito di maestà  
e di splendore,

avvolto di luce  
come di un manto,  
tu che distendi i cieli  
come una tenda,

costruisci sulle acque  
le tue alte dimore,  
fai delle nubi il tuo carro,  
cammini sulle ali del vento,

fai dei venti i tuoi messaggeri  
e dei fulmini i tuoi ministri.

Nascondi il tuo volto:  
li assale il terrore;  
togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre  
la gloria del Signore;

gioisca il Signore  
delle sue opere.

Voglio cantare al Signore  
finché ho vita,  
cantare inni al mio Dio  
finché esisto.

A lui sia gradito il mio canto,  
io gioirò nel Signore.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Ed egli disse ai discepoli: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare (*Mc 6,31*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Benedetto sei tu, Signore, Dio nostro!**

- Nel settimo giorno hai cessato di lavorare, hai rivestito di splendore questo giorno, lo hai fatto giorno della tua lode.
- Tutte le creature ti benedicono e ti glorificano, danno lode a te, Creatore di ogni cosa, tu concedi il riposo al tuo popolo santo.
- Sia santificato il tuo nome, Signore, sia glorificato il tuo ricordo nell'alto dei cieli e qui sulla terra.

### **Padre nostro**

### **Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,  
radunaci dalle genti,  
perché ringraziamo il tuo nome santo:  
lodarti sarà la nostra gloria.

## **COLLETTA**

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** EB 13,15-17.20-21

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>15</sup>per mezzo di Gesù offriamo a Dio continuamente un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. <sup>16</sup>Non dimenticatevi della beneficenza e della comunione dei beni, perché di tali sacrifici il Signore si compiace.

<sup>17</sup>Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi e devono renderne conto, affinché lo facciano con gioia e non lamentandosi. Ciò non sarebbe di

vantaggio per voi. <sup>20</sup>Il Dio della pace, che ha ricondotto dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, <sup>21</sup>vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

22 (23)

**Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

<sup>1</sup>Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

<sup>2</sup>Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

<sup>3</sup>Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

<sup>4</sup>Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

<sup>5</sup>Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit.**

<sup>6</sup>Si, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit.**

**Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Mc 6,30-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>30</sup>gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. <sup>31</sup>Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. <sup>32</sup>Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. <sup>33</sup>Molti però li

videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

<sup>34</sup>Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 30 (31),17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,  
salvami per la tua misericordia.

Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore.

### **Ebbe compassione di loro**

Gli apostoli vengono a Gesù per riferire quello che avevano fatto e insegnato. «Fare» e «insegnare» descrivono tutta l'attività di Gesù, il suo annuncio della buona notizia del Regno di Dio. Regno che viene in opere e parole nell'umanità nuova di Gesù, nel suo donare fiducia e speranza agli affaticati dalla vita, liberazione agli oppressi, perdono ai peccatori. Anche i discepoli sono stati associati alla sua missione (Marco li definisce «apostoli»: Mc 3,14), hanno imparato dal loro rabbi questa pratica di umanità. Gesù stesso li aveva inviati «a due a due» (6,7). Ma tra il loro invio e il loro ritorno, sta il martirio di Giovanni: questo evento è la radice del ritrarsi di Gesù dalle folle.

C'è un tempo in cui occorre ritornare al silenzio, alla solitudine, al luogo del cuore in cui Dio parla. Gesù stesso sente questo bisogno: anche per lui è necessario un discernimento sul senso del suo agire e predicare, ora che Giovanni – nella sua morte violenta – gli ha indicato l'orizzonte della missione

Gesù chiama i suoi in disparte. Li aveva chiamati perché stessero con lui (cf. 3,14), ora li chiama perché riposino con lui. «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto» (6,31). «Venite». È l'imperativo della sequela (cf. 1,7). Anche noi abbiamo bisogno di riascoltare questa parola per ritrovare nel silenzio e nell'ascolto il senso della nostra vocazione umana e cristiana. Perché il riposo

è stare con il Signore (cf. Mt 11,28-30). «In disparte» indica un movimento di separazione dalla moltitudine, la soglia di un'iniziazione intima al pensiero del Signore (cf. Mc 4,10-11.33.34; ecc.), che avviene nel deserto, luogo della preghiera, della ricerca della comunione con Dio (cf. 1,35.45; ecc.).

Questo progetto di riposo fallirà.

Gesù e i discepoli sono preceduti dai «molti» che li avevano visti partire.

Ma allo sguardo della folla su quel rabbi taumaturgo e i suoi discepoli, corrisponde lo sguardo di Gesù su quelli che lo cercano: egli vide molta folla e fu preso da viscerale compassione per loro...

Gesù non fugge dinanzi alla nuova situazione che modifica radicalmente la sua intenzione. Per Gesù stesso, forse, è l'occasione del discernimento sulla sua missione.

Che cosa vede Gesù guardando questo popolo che non gli permette nemmeno una volta di restare con i discepoli «in disparte»? Vede delle «pecore senza pastore» (cf. 6,34). Riconosce il loro bisogno di essere curate e istruite (cf. 2,13; 3,20; 4,1; 6,34; 7,17; 8,6; 8,34; 9,14.25 e 10,1); discerne la loro fame e sete della Parola di Dio.

In quel gregge senza pastore riconosce la volontà di Dio su di sé, ancora una volta ne fa un'occasione di obbedienza alla Parola. Gesù rivela le viscere di misericordia di Dio, mostrando di essere il pastore buono annunciato dalla Scrittura, dalla Legge (cf. Nm

17,27), dai Profeti (cf. 1Re 22,17; Ez 34,4; Zc 10,2-12; Ger 23,1-6) e dai Salmi (cf. Sal 23), chiamato ora a radunare le pecore del Signore da tutte le regioni dove erano state scacciate (cf. Ger 23,3). Si aprono gli ultimi tempi del raduno messianico. Come Mosè nell'Esodo, Gesù nutre il popolo in un luogo deserto, riconoscendo la sua sete inesauribile di pane, di senso, di pienezza di vita... Questo esercizio del discernimento del bisogno del fratello, della sorella è essenziale per ogni guida e pastore nella comunità cristiana. Ciascuno di noi è invitato a guardare le cose dal punto di vista di Gesù; a lasciarsi guardare da lui, a imparare il suo sguardo di compassione.

La folla orfana di Giovanni, il profeta ucciso, ora ha solo Gesù da ascoltare e seguire.

Giovanni gli aveva preparato la via nella giustizia. Ora questa giustizia di Dio si realizza pienamente nella misericordia. Gesù è la Parola di Dio che annuncia il perdono e la guarigione; questa Parola si farà carne per la vita del mondo, diventerà anche pane per le moltitudini nella moltiplicazione dei pani che segue subito nel racconto di Marco.

*Signore, non abbandonarci al nostro vagare senza una guida;  
lascia che il nostro sguardo incontri il tuo sguardo di compassione  
e di perdono, e noi ci riconosceremo tuoi figli perdonati e amati  
per sempre.*

## Calendario ecumenico

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Isidoro di Pelusio, monaco.

### **Copti ed etiopici**

I 49 anziani di Scete, monaci e martiri (444).

### **Anglicani**

Gilberto di Sempringham, fondatore dell'Ordine gilbertino (1189).

### **Luterani**

Rabano Mauro, vescovo (856).

*V domenica del tempo ordinario*

**DOMENICA 5 FEBBRAIO**

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### **Inno** (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge  
noi siamo innanzi a te,  
lodando il tuo nome o Padre,  
la nostra alba si volge  
alla fonte nascosta  
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende  
noi siamo innanzi a te,  
o sole che ci avvolgi;  
l'universo ti canta  
e lo spirito in noi  
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende  
noi siamo innanzi a te,  
viventi al tuo silenzio;  
ma in noi il canto rinasce*

*in risposta d'amor  
alla tua presenza.*

### **Salmo** CF. SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore,  
con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole  
della mia bocca.

Mi prostro verso  
il tuo tempio santo.  
Rendo grazie al tuo nome  
per il tuo amore e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa  
più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato,  
mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore,  
ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece  
lo riconosce da lontano.

Se cammino  
in mezzo al pericolo,  
tu mi ridoni vita;  
contro la collera dei miei

avversari stendi la tua mano  
e la tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.  
Signore,  
il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera  
delle tue mani.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente» (Mt 5,13).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Spirito Santo!

- Spirito Santo, la tua luce è come il giorno, nessuno può sfuggirla, nessuno può offuscarla.
- Ogni vivente riceve vita dalla tua grazia, vita del Padre donata al Figlio amato.
- Spirito Santo, la tua forza è come fuoco, nessuno può contenerla, nessuno può sopraffarla.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il Signore, nostro Dio.

*Gloria*

p. 306

## **COLLETTA**

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che fai risplendere la tua gloria nelle opere di giustizia e di carità, dona alla tua Chiesa di essere luce del mondo e sale della terra, per testimoniare con la vita la potenza di Cristo crocifisso e risorto. Egli è Dio, e vive...

**PRIMA LETTURA** Is 58,7-10

Dal libro del profeta Isaìa

Così dice il Signore: <sup>7</sup>«Non consiste forse [il digiuno che voglio] nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? <sup>8</sup>Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. <sup>9</sup>Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!".

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, <sup>10</sup>se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 111 (112)

Rit. Il giusto risplende come luce.

<sup>4</sup>Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto.

<sup>5</sup>Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia. **Rit.**

<sup>6</sup>Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto.

<sup>7</sup>Cattive notizie non avrà da temere,  
saldo è il suo cuore, confida nel Signore. **Rit.**

<sup>8</sup>Sicuro è il suo cuore, non teme,  
<sup>9</sup>egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria. **Rit.**

**Rit. Il giusto risplende come luce.**

## **SECONDA LETTURA**

1COR 2,1-5

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

<sup>1</sup>Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. <sup>2</sup>Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. <sup>3</sup>Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. <sup>4</sup>La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, <sup>5</sup>perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**

CF. GV 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;  
chi segue me, avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

MT 5,13-16

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>13</sup>«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. <sup>14</sup>Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, <sup>15</sup>né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. <sup>16</sup>Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 308

**SULLE OFFERTE**

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini,  
perché ha saziato un animo assetato,  
un animo affamato ha ricolmato di bene.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Sale e luce**

Le parole di Gesù ascoltate nel vangelo di questa domenica rivelano l'identità dei discepoli del Signore: sale della terra, luce del mondo, città collocata sopra un monte. Queste parole si legano fortemente alle beatitudini: i discepoli autentici sono colmi di beatitudine, perché sono anche portatori di cose buone a tutti gli esseri umani. Gesù fa una promessa per il presente e per il futuro: la sua beatitudine. Non è una promessa a buon mercato, ma a caro prezzo. Una promessa che chiede già ora una responsabilità nella storia umana: essere sale, essere luce. Non cose da fare, non progetti da compiere, non doveri da evadere, ma un modo di

essere, uno stile. Come il sale della terra, come la luce del giorno. Senza la luce non è possibile la vita e senza il sale la vita è priva di gusto. Il sale dà sapore al cibo e conserva gli alimenti, avendo la capacità di purificare e impedire la decomposizione. L'immagine rinvia all'essenziale della vita: vogliamo dare sapore alla vita, lottare contro la decomposizione, il decadimento delle relazioni, l'eclisse dell'umanità.

Chi cucina, sa che mettere il sale nei cibi richiede discernimento e misura, o si fallisce lo scopo: dare gusto. I discepoli di Gesù devono esercitare tale discernimento e conoscere la «misura» della loro presenza tra gli uomini: sono chiamati a imparare a «nascondersi» (cf. Mt 5,14) come il sale negli alimenti, in una solidarietà vera ma non invasiva, misurata, discreta, ma percepibile, nella consapevolezza di essere apportatori di gusto, cioè di senso. Come il sale, la presenza cristiana inocula sapienza e sapore nella società, partecipando alla lotta e alla resistenza contro la decomposizione dell'umanità.

Ma Gesù avverte che è possibile diventare insipidi. Se il sale non mantiene la sua qualità, allora non serve più a nulla e può essere solo buttato via (cf. 5,13); così anche la comunità cristiana, se diviene omologata, appiattendosi sul «così fan tutti», se non è più capace di vivere la sua specificità, la «differenza cristiana», non ha più ragione di essere.

Gesù insiste sull'identità essenziale del discepolo e dice: «Voi siete la luce del mondo» (5,14). Immagine che ci interpella sulla

qualità della nostra relazione personale con Gesù, perché è proprio lui che ha detto di sé: «Io sono la luce del mondo» (Gv 8,12). La comunità cristiana è associata al suo Signore e Maestro: non risplende di luce propria, ma la riceve e la riflette. La luce è essenziale per la vita sulla terra: senza il sole, la terra sarebbe un deserto mortifero, perché la luce è la vita. Il Signore è la fonte di vita della sua comunità.

Ma la vocazione dei cristiani a seguire i passi del loro Signore può degradarsi a de-vocazione: è possibile tornare indietro, perdere il sapore, opacizzare e affievolire la luce ricevuta dal Signore.

Essere sale e luce non può mai essere per il cristiano e per la comunità cristiana un dato acquisito una volta per tutte, una garanzia, ma è sempre un evento di gratuità che avviene nella costante relazione con il Signore, nell'ascolto e obbedienza alla sua parola, nella custodia e nella messa in pratica della parola del vangelo.

È Gesù Cristo il sale della sapienza, il sale che dà senso alla vita umana sulla terra; è lui «la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1,9). Questa la nostra fede. Nessun fondamentalismo, nessun protagonismo, nessuna autoreferenzialità può dunque nascere da queste parole del Signore, perché sono parole che vengono da lui: noi cristiani possiamo essere sale e luce solo grazie alla comunione con lui rinnovata ogni giorno.

*Signore Dio nostro Padre, noi ti preghiamo, fa' che rispondiamo con una vita bella e buona al dono di tuo Figlio Gesù Cristo, lui che è «nostra luce e nostra salvezza» (cf. Sal 27,1), affinché possiamo renderti gloria testimoniando tra i nostri fratelli e sorelle in umanità la sua presenza, che dona senso e luce a ogni vita.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi e greco-cattolici**

Agata, vergine e martire (251).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Anatolio di Odessa, vescovo e martire (1938).

### **Copti**

Febammone, martire (III-IV sec.).

### **Etiopici**

Ascensione di Enoch, profeta.

### **Luterani**

Philipp Jakob Spener, pastore e teologo (1705).

**COMBATTERE LA FAME**

Lottare contro la piaga terribile della fame vuol dire anche combattere lo spreco. Lo spreco manifesta disinteresse per le cose e indifferenza per chi ne è privo. Lo spreco è l'espressione più cruda dello scarto. Mi viene in mente quando Gesù, dopo aver distribuito i pani alla folla, chiese di raccogliere i pezzi avanzati perché nulla andasse perduto (cf. Gv 6,12). Raccogliere per ridistribuire, non produrre per disperdere. Scartare cibo significa scartare persone. [...] Sprecare il bene è una brutta abitudine che può infiltrarsi ovunque, anche nelle opere di carità. [...] Nel mondo complesso di oggi è importante che il bene sia fatto bene: non può essere frutto di pura improvvisazione, necessita di intelligenza, progettualità e continuità. Ha bisogno di una visione d'insieme e di persone che stiano insieme: è difficile fare il bene senza volersi bene. [...] Non è cercando il vantaggio per sé che si costruisce il futuro; il progresso di tutti cresce accompagnando chi sta indietro. [...] Che cosa possiamo fare? Di fronte a un contesto economico malato non si può intervenire brutalmente, col rischio di uccidere, ma occorre prestare cure: non è destabilizzando o sognando un ritorno al passato che si sistemano le cose, ma alimentando il bene, intraprendendo percorsi sani e solidali, essendo costruttivi (Discorso di papa Francesco ai membri della Federazione europea dei Banchi alimentari del 2019).

Giornata mondiale contro le mutilazioni genitali femminili

*Ss. Paolo Miki e compagni, martiri (memoria)*

**LUNEDÌ 6 FEBBRAIO**

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*Colui che vive l'Evangelo  
l'Agnello segue ovunque vada  
rinnova e narra in mezzo a noi  
il segno grande dell'amore.*

*Nel tuo Nome grande e santo  
annuncia il Regno e dà la vita  
perdona tutto ai suoi nemici  
rimette a te il suo respiro.*

*Attorno al trono dell'Agnello  
con gioia intona il canto nuovo  
vicino a fonti di acqua viva  
non soffre fame né ha sete.*

*Signore santo e Dio fedele  
a te la gloria, a te la lode  
esulta, o chiesa,*

*in cielo e in terra  
la morte è vinta, il Regno viene.*

### Salmo SAL 10 (11)

Nel Signore mi sono rifugiato.  
Come potete dirmi:  
«Fuggi come un passero  
verso il monte»?

Ecco, i malvagi tendono l'arco,  
aggiustano la freccia sulla corda  
per colpire nell'ombra  
i retti di cuore.

Quando sono scosse  
le fondamenta,  
il giusto che cosa può fare?

Ma il Signore sta  
nel suo tempio santo,  
il Signore ha il trono nei cieli.  
I suoi occhi osservano attenti,  
le sue pupille scrutano l'uomo.

Il Signore scruta  
giusti e malvagi,  
egli odia chi ama la violenza.

Brace, fuoco e zolfo  
farà piovere sui malvagi;  
vento bruciante  
toccherà loro in sorte.

Giusto è il Signore,  
ama le cose giuste;  
gli uomini retti  
contempleranno il suo volto.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

E là dove giungeva [Gesù], in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati (*Mc 6,56*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!

- Hai proclamato beati i perseguitati per il tuo Nome: sostieni con il tuo Spirito i cristiani osteggiati nel mondo.
- Hai mandato i tuoi discepoli come pecore in mezzo ai lupi: infondi la tua pace ai cristiani perseguitati e resta sempre il loro pastore.
- Hai profetizzato ai tuoi inviati la persecuzione: mantieni la Chiesa vigilante e preparata per la prova.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo le anime dei santi,  
che hanno seguito le orme di Cristo;  
per suo amore hanno effuso il proprio sangue,  
ora con Cristo gioiscono per sempre.

### COLLETTA

O Dio, forza di tutti i santi, che hai chiamato alla gloria eterna san Paolo Miki e i suoi compagni attraverso il martirio della croce, concedi a noi, per loro intercessione, di testimoniare con coraggio fino alla morte la fede che professiamo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GEN 1,1-19

Dal libro della Gènesi

<sup>1</sup>In principio Dio creò il cielo e la terra. <sup>2</sup>La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

<sup>3</sup>Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. <sup>4</sup>Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. <sup>5</sup>Dio chia-

mò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

<sup>6</sup>Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». <sup>7</sup>Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. <sup>8</sup>Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

<sup>9</sup>Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. <sup>10</sup>Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. <sup>11</sup>Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. <sup>12</sup>E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. <sup>13</sup>E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

<sup>14</sup>Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni <sup>15</sup>e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. <sup>16</sup>E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. <sup>17</sup>Dio le pose nel firmamento

del cielo per illuminare la terra <sup>18</sup>e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. <sup>19</sup>E fu sera e fu mattina: quarto giorno.  
– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

103 (104)

Rit. Gioisca il Signore per tutte le sue creature.

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di splendore,  
<sup>2</sup>avvolto di luce come di un manto. **Rit.**

<sup>5</sup>Egli fondò la terra sulle sue basi:  
non potrà mai vacillare.  
<sup>6</sup>Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;  
al di sopra dei monti stavano le acque. **Rit.**

<sup>10</sup>Tu mandi nelle valli acque sorgive  
perché scorrano tra i monti.  
<sup>12</sup>In alto abitano gli uccelli del cielo  
e cantano tra le fronde. **Rit.**

<sup>24</sup>Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.  
<sup>35</sup>Benedici il Signore, anima mia. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno  
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**

Mc 6,53-56

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli, <sup>53</sup>compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdarono.

<sup>54</sup>Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe <sup>55</sup>e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse.

<sup>56</sup>E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre santo, i doni che ti presentiamo nella memoria dei santi martiri Paolo Miki e compagni e concedi a noi, tuoi fedeli, di perseverare nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Lc 22,28-30

«Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle prove e io preparo per voi un regno perché mangiate e beviate alla mia mensa», dice il Signore.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che nei tuoi santi martiri ci hai dato mirabili testimoni del mistero della croce, concedi che, rinvigoriti dalla comunione a questo sacrificio, aderiamo con piena fedeltà a Cristo e operiamo, nella Chiesa, per la salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Creazione e redenzione**

Il lezionario feriale di questa annata liturgica propone in questo tempo la lettura dei primi undici capitoli del libro della Genesi. Si tratta in realtà di un'unità narrativa essenziale per la comprensione dell'uomo, della storia e del rapporto dell'uomo con Dio. Non sono testi di facile interpretazione, sono composti di numerosi strati di diverse tradizioni orali e letterarie. Non è semplice cogliere la Parola di Dio contenuta in questi documenti che suonano arcaici e ormai del tutto estranei alla visione scientifica del mondo. Inoltre, sono pagine fra le più note di tutta la Scrittura, e rischiano di essere comprese secondo uno schema di lettura ormai consoli-

dato da secoli. Lo schema, che sta dietro al modo di accostarsi al racconto della Genesi e che si riferisce spesso a mitologie parallele o estranee al testo, è all'incirca questo. Prima di creare il mondo, Dio ha creato gli angeli, ma alcuni di loro si sono insuperbiti e ribellati, precipitando nell'inferno e trasformandosi in demoni. Dio ha poi creato il mondo e l'uomo, come realtà buone. L'uomo non conosceva né la sofferenza, né la vecchiaia, né la morte, ma tentato dal diavolo ha fatto un cattivo uso della libertà di cui era dotato, peccando contro il comandamento divino. Adamo e la sua compagna Eva sono stati allora cacciati dal paradiso terrestre e hanno conosciuto la fatica, la concupiscenza, le passioni, l'aggressività, la vecchiaia, la morte. Il peccato di Adamo è il peccato originale che sta alla radice di ogni peccato e che trascina tutta la creazione nel dolore, nel male, nella caducità, nella morte.

Discendente di Adamo, ogni uomo è peccatore. Questa visione della creazione, che si consolida con sant'Agostino, conosce tre tappe fondamentali: il paradiso, la caduta dell'uomo (il peccato originale), la storia dell'umanità che solo con la redenzione operata dal sacrificio di Cristo può ritornare a Dio. Una delle conseguenze di questo schema è la separazione drastica fra creazione e redenzione, e un atteggiamento negativo verso la creazione. In realtà i primi undici capitoli della Genesi costituiscono un'introduzione alla rivelazione che inizia con Abramo. In Gen 12,1-3 ad Abramo è rivolta la Parola del Signore che lo chiama e gli manifesta una promessa: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela

e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò [...] e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». La creazione è in vista della benedizione promessa ad Abramo per tutti i popoli, e la promessa fatta ad Abramo è in vista dell'adempimento di tutte le promesse di Dio in Cristo (cf. 2Cor 1,20). E in questa traiettoria è possibile cogliere l'unità della Scrittura e del disegno originario di Dio nella creazione come atto di amore. Dio ha creato l'uomo per amore, perché nel Figlio divenga partecipe «della natura divina» (2Pt 1,4). Il peccato non spiega né fonda l'incarnazione, ma fa sì che l'incarnazione, presente da sempre nel «mistero» della volontà di Dio (Ef 1,9), nel «mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell'universo» (3,9), nel «disegno di ricondurre al Cristo [...] tutte le cose» (1,10), sia anche redentrice. La rivelazione e la creazione, la vicenda di Abramo e la vicenda di Adamo si illuminano reciprocamente. L'incarnazione del Figlio di Dio non è semplicemente la riparazione di un casuale errore umano, ma il fine cui tende tutta la creazione. Il Vangelo di Marco ci mostra Gesù incessantemente all'opera nel suo attraversare la terra di Galilea e persino terre pagane. Passando egli opera il bene: cura e guarisce tutti quelli che gli portano. Gesù restaura con il suo operare il piano originario della creazione di Dio, che è destinata al bene, alla salute, alla pace, alla gioia. Dove egli passa, il male, che noi conosciamo come malattia, sofferenza, morte, peccato, si ritrae, viene sconfitto. Marco ci mostra qui un Gesù che acconsente al bisogno dei malati e

dei sofferenti di toccarlo («almeno il lembo del suo mantello», Mc 6,56) ed esserne risanati. Il tempo di Gesù in Galilea volge al termine e all'orizzonte si profila il viaggio verso Gerusalemme. Gesù è la salvezza di Dio donata all'umanità: ma occorre anche l'intenzione di essere salvati in coloro che si accostano a lui. Come per la donna affetta da perdite di sangue (cf. 5,28), non è la pressione della folla che permette la guarigione, ma il gesto individuale, per quanto timido, maldestro o ancora incapace di una fede salda, che rende possibile la manifestazione della potenza salvifica di Gesù nella vita di ogni persona.

*Signore, donaci di accostarci con fede e timore alla tua Parola e di accoglierla e metterla in pratica, ed essa sarà per noi potenza di Dio, capace di salvare le nostre vite.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Paolo Miki e compagni, martiri del Giappone (1597).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Barsanufio e Giovanni di Gaza, monaci (VI sec.); Bucolo, vescovo (I sec.); Fozio il Confessore, isapostolo (891); Ksenija di San Pietroburgo, folle in Cristo (ca. 1803).

### **Copti ed etiopici**

La moltiplicazione dei pani; Kāw di al-Fayyum, martire (III-IV sec.); Apollonia, vergine (249).

### **Anglicani**

Martiri in Giappone.

Giornata mondiale contro le mutilazioni genitali femminili

**STUDIARE PER CAPIRE**

Le mutilazioni genitali femminili e maschili non appartengono all'essenza di alcuna società o religione, o paese, o razza o colore, o gruppo etnico. Esse costituiscono (come l'oppressione delle donne e delle classi povere) un elemento di un sistema oppressivo di potere – politico, economico, sociale, culturale e religioso – preponderante nella maggior parte del mondo, a ovest come a est, a nord come a sud, ebraico, cristiano, islamico, indù o altro. Le mutilazioni genitali sono nate dagli sviluppi della storia che hanno fatto sì che una classe dominasse su un'altra e che gli uomini dominassero sulle donne, nello Stato e nell'unità familiare, che insieme costituiscono il nucleo dei rapporti patriarcali di classe. Ci sono ancora molti intellettuali che chiudono gli occhi su questi fatti storici, per ragioni politico-economico-coloniali. Descrivono le mutilazioni genitali femminili come prescritte dall'Islam, oppure riducono questi crimini contro le donne e gli uomini poveri a fattori religiosi, culturali e identitari. [...] Dobbiamo studiare la storia e i libri divini (la Bibbia ebraica, il Nuovo Testamento, il Corano) per capire come le mutilazioni genitali femminili e maschili siano nate nella storia umana, ma non sono menzionate in nessuno di questi libri (Nawal El Saadawi, *Femal Genital Mutilation*, 26 febbraio 2007, disponibile online all'indirizzo <https://www.ahewar.org/eng/show.art.asp?aid=240>).

# MARTEDÌ 7 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Sia lode a Te, o Padre d'eternità,  
che dei tuoi figli scruti il ritorno,  
per rivestirli del perdono  
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio tutto l'universo  
hai creato per affidargli  
questa sola vocazione:  
annunciare lo splendore  
del tuo volto.*

*Cantiamo a Te,  
o Amen di fedeltà,  
che come sole sorgi sul mondo  
per ridonare vita all'uomo  
nell'abbraccio aperto  
della croce.*

*La tua sete è di rivelare  
al mondo il Padre  
perché ogni uomo viva  
nella sua pace,  
dono che dall'alto scende  
su di noi.*

### Salmo CF. SAL 16 (17)

Ascolta, Signore,  
la mia giusta causa,  
sii attento al mio grido.  
Porgi l'orecchio  
alla mia preghiera:  
sulle mie labbra  
non c'è inganno.

Tieni saldi i miei passi  
sulle tue vie  
e i miei piedi non vacilleranno.

Io t'invoco poiché tu mi  
rispondi, o Dio;  
tendi a me l'orecchio,  
ascolta le mie parole,

mostrami i prodigi  
della tua misericordia,  
tu che salvi dai nemici  
chi si affida alla tua destra.

Custodiscimi come pupilla  
degli occhi,  
all'ombra delle tue ali  
nascondimi,

di fronte ai malvagi  
che mi opprimono,  
ai nemici mortali  
che mi accerchiano.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

[Gesù] diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comando di Dio per osservare la vostra tradizione» (*Mc 7,9*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

Rit.: Vieni presto, Signore!

- Vieni, luce del cuore, e illumina le nostre tenebre.
- Vieni, nostra vita, e risvegliaci dal sonno di morte.
- Vieni, fuoco dell'amore, e consuma le spine dei nostri peccati.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il Signore, nostro Dio.

### **COLLETTA**

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 1,20-2,4A

Dal libro della Gènesi

<sup>20</sup>Dio disse: «Le acque brùlichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». <sup>21</sup>Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brùlicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. <sup>22</sup>Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». <sup>23</sup>E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

<sup>24</sup>Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. <sup>25</sup>Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

<sup>26</sup>Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

<sup>27</sup>E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. <sup>28</sup>Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

<sup>29</sup>Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. <sup>30</sup>A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. <sup>31</sup>Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

<sup>21</sup>Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. <sup>2</sup>Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da

ogni suo lavoro che aveva fatto. <sup>3</sup>Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando.

<sup>4</sup>Queste sono le origini del cielo e della terra quando vennero creati. – *Parola di Dio.*

### **SALMO RESPONSORIALE**

8

Rit. **O Signore, quanto è mirabile il tuo nome  
su tutta la terra!**

<sup>4</sup>Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,

<sup>5</sup>che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

<sup>6</sup>Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.

<sup>7</sup>Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

<sup>8</sup>Tutte le greggi e gli armenti

e anche le bestie della campagna,

<sup>9</sup>gli uccelli del cielo e i pesci del mare,

ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

SAL 118 (119),36.29B

Alleluia, alleluia.

Piega il mio cuore, o Dio, verso i tuoi insegnamenti;  
donami la grazia della tua legge.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mc 7,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>1</sup>si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

<sup>2</sup>Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate <sup>3</sup>– i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi <sup>4</sup>e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, <sup>5</sup>quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

<sup>6</sup>Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. <sup>7</sup>Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. <sup>8</sup>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione

degli uomini». <sup>9</sup>E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. <sup>10</sup>Mosè infatti disse: “Onora tuo padre e tua madre”, e: “Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte”. <sup>11</sup>Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio”, <sup>12</sup>non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. <sup>13</sup>Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini,  
un animo affamato ha ricolmato di bene.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Liberi di amare**

Nel sesto giorno, secondo il racconto della Genesi, Dio compie due opere: la creazione degli animali terrestri (cf. Gen 1,24-25) e la creazione dell'uomo (cf. 1,26-31). È interessante che la creazione dell'uomo sia preceduta da una sorta di dialogo di Dio con se stesso, in cui confluiscono il dire e il fare: «Dio disse: “Facciamo l'uomo...”» (v. 26). Già i commentatori ebrei antichi si erano chiesti come mai Dio parlasse qui al plurale. In un bellissimo testo contenuto in una raccolta di interpretazioni rabbiniche sulla Genesi, risalente al IV-VI secolo d.C. (*Bereshit Rabbah* 8,5), si dice che quando Dio si accinse a creare l'uomo, gli angeli si divisero. Gli angeli dell'amore e della giustizia volevano che fosse creato, ma gli angeli della verità e della pace si opponevano. «Sarà menzognero», diceva Verità. «Sarà risoso e farà guerre», diceva Pace. Ma Amore e Giustizia ribattevano: «Senza l'uomo chi ci realizzerà?». E mentre questi angeli stavano discutendo, Dio intervenne e disse: «Che cosa discutete? L'uomo è già creato!». Creando l'uomo Dio si è assunto un rischio: che pace e verità vengano ferite e offese dall'uomo; ma egli l'ha creato a sua immagine e somiglianza, l'ha creato capace di amore e giustizia! Rabbi Eliezer diceva che, all'obiezione degli angeli secondo cui l'uomo sarebbe stato breve di giorni e pieno di inquietudine e peccati, Dio rispose: «Forse per nulla sono chiamato longanime e grande nella misericordia?» (*Detti dei padri*, Rabbi Eliezer 11).

L'interpretazione cristiana, di fronte al plurale «Facciamo l'uomo», ha pensato prestissimo a un dialogo fra Dio e il Verbo, il Lógos che era in principio presso Dio (cf. Gv 1,1ss). Scrive Giustino martire (ca. 100-163/167): «Questo Figlio, generato dal Padre prima di tutte le creature, era con il Padre ed è con lui che il Padre si intrattiene (cf. Pr 8,22)» (*Dialogo con Trifone* 62). Secondo sant'Ireneo di Lione (130-202), quando Dio dice: «Facciamo l'uomo», sta parlando al Figlio e allo Spirito, che sono «le due mani di Dio» (*Contro le eresie* V,15,4). Sant'Agostino (354-430) in questo passo vede «la Trinità dell'unità e l'unità della Trinità» (*Confessioni* XIII,22,32). Noi però possiamo vedere anche un Dio che dialoga, e che dialoga anche con l'uomo che sta creando: l'uomo è un progetto, è un divenire, è una creatura ancora incompiuta. È come se Dio chiedesse all'uomo di realizzare insieme questo progetto meraviglioso. E in effetti l'*adam*, il terrestre (che è insieme maschio e femmina!) è fatto a immagine e somiglianza di Dio. Dio crea un altro da sé che gli è conforme eppure diverso, un altro con cui può parlare e che lo può ascoltare: uno che gli sta di fronte, il partner di una relazione. L'*imago Dei* è l'essere umano *capax Dei*, capace di relazione con Dio. I padri greci vedranno nell'immagine l'impronta indelebile di Dio nell'essere umano, che nemmeno il peccato può cancellare, ma nella somiglianza il fine cui ogni persona deve tendere per essere pienamente realizzata, cioè divinizzata, simile a Dio che l'ha creata. È questa la volontà di Dio nella creazione: creare un essere pienamente libero, che

possa giungere ad amarlo e comprenderlo, ma che lo possa anche contraddire e negare!

Nella pericope del Vangelo di Marco che la liturgia ci propone quest'oggi, Gesù chiede ai discepoli di fare un discernimento tra la volontà di Dio, espressa dalla Legge, e le tradizioni religiose, elaborazioni umane che talora rischiano di sostituirsi al comandamento, fino a indurre chi le segue a trascurare o addirittura a contraddire la volontà di Dio.

Questi farisei e scribi, uomini religiosi che conoscono bene la Legge di Dio e si vantano di praticarla, criticano i discepoli di Gesù perché trascurano l'abluzione rituale delle mani prima dei pasti: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?» (Mc 7,5). In risposta Gesù, fattosi duro, va in collera e ritorce l'accusa contro i suoi interlocutori, definendoli ipocriti: «Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini. [...] Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione» (7,8-9).

Gesù smaschera la presenza negli uomini religiosi di un male grave: l'ipocrisia; cioè dell'atteggiamento di doppiezza, proprio di chi simula, di chi agisce «come se». Con le labbra sembrano adorare Dio ed essere in comunione con lui, ma in realtà il loro cuore è ben lontano da Dio (cf. Is 29,13). Essi obbediscono a precetti umani e sono i campioni dell'osservanza delle leggi; più in profondità, però, hanno sviluppato l'arte della non-obbedienza alla volontà

di Dio: invece di onorare il padre e la madre, cioè di prendersene cura anche nella vecchiaia, sostituiscono con un'offerta formale a Dio il servizio che dovrebbero rendere ai genitori (cf. Mc 7,10-12). Proprio mentre obbediscono esternamente a prescrizioni fissate da loro stessi, nel profondo obbediscono a se stessi e non a Dio! Gesù denuncia i mali tipici di molti uomini religiosi, quelli del suo tempo come quelli di ogni tempo, per i quali il servizio dell'altare è più importante del servizio reso a Dio e ai fratelli in umanità: per loro l'obbedienza legalistica è più decisiva dell'agire secondo la volontà di Dio e la religione è ritenuta ben più essenziale dell'amare Dio con tutto il cuore, tutta la mente e tutte le forze e il prossimo come se stessi (cf. Dt 6,5). Ma questa obbedienza alla volontà di Dio è possibile solo nella libertà!

*Signore, donaci di riconoscere il dono inestimabile della libertà che ci hai fatto creandoci, e impareremo ad obbedirti e ad amarti come uomini e donne pienamente liberi, al servizio tuo e dei nostri fratelli e sorelle in umanità.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Perpetua e Felicità, martiri (ca. 203); Dorotea, vergine e martire (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Partenio, vescovo (IV sec.); Luca di Stirio nell'Ellade, monaco (953); Neomartiri della Russia (XX sec.).

### **Copti ed etiopici**

Xenia di Milasa, monaca (V sec.); Gabra Nazrawi, monaco (XIV-XV sec.).

**CUSTODIRE LA VITA**

Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. [...] Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita (papa Francesco, *Omelia*, 19 marzo 2013).

S. Girolamo Emiliani – S. Giuseppina Bakhita, vergine (mf)

**MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO**

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede  
e dalla fede è la nostra speranza,  
ma è l'amore  
a colmare la grazia:  
del Cristo-Dio cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto  
come agnello  
alla santa passione:  
sopra la croce portava noi tutti,  
pastore nuovo  
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque leviamo  
obbedienti  
a chi ci ha resi ancor  
salvi e liberi:  
perché nessuno più*

*sia del mondo  
come del mondo  
lui stesso non era.*

### Salmo CF. SAL 29 (30)

Ti esalterò, Signore,  
perché mi hai risollevato,  
non hai permesso ai miei nemici  
di gioire su di me.

Signore, mio Dio,  
a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, hai fatto risalire  
la mia vita dagli inferi,  
mi hai fatto rivivere perché  
non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore,  
o suoi fedeli,  
della sua santità celebrate  
il ricordo,

perché la sua collera  
dura un istante,  
la sua bontà per tutta la vita.  
Alla sera ospite è il pianto  
e al mattino la gioia.

Hai mutato il mio lamento  
in danza,  
mi hai tolto l'abito di sacco,  
mi hai rivestito di gioia,

perché ti canti il mio cuore,  
senza tacere;  
Signore, mio Dio,  
ti renderò grazie per sempre.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

[Gesù] diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male» (*Mc 7,20-21*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Manda il tuo Spirito, Signore!**

- Donaci, Signore, il tuo Spirito di consolazione: la sua presenza ci riveli la verità delle cose create, ciò che è illusione e ciò che resta in eterno.
- Lo Spirito ci inizi all'arte della contemplazione: renda attenta la nostra mente alla tua Parola, ci faccia docili alla tua presenza silenziosa.
- Vengano a noi i suoi doni spirituali: siano per noi viva comunione con te, o Padre, vera acquisizione dei pensieri di Gesù il Signore.

### **Padre nostro**

### **Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il Signore, nostro Dio.

### **COLLETTA**

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 2,4B-9.15-17

Dal libro della Gènesi

<sup>4</sup>Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo <sup>5</sup>nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, <sup>6</sup>ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. <sup>7</sup>Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. <sup>8</sup>Poi il Signore Dio piantò un

giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. <sup>9</sup>Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

<sup>15</sup>Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. <sup>16</sup>Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, <sup>17</sup>ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

103 (104)

Rit. Benedici il Signore, anima mia!

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di splendore,  
<sup>2</sup>avvolto di luce come di un manto. Rit.

<sup>27</sup>Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.  
<sup>28</sup>Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;  
apri la tua mano, si saziano di beni. Rit.

<sup>29</sup>Togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.  
<sup>30</sup>Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra. **Rit.**

**Rit. Benedici il Signore, anima mia!**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. GV 17,17B.A

**Alleluia, alleluia.**

La tua parola, Signore, è verità:  
consacraci nella verità.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Mc 7,14-23

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, <sup>14</sup>chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! <sup>15</sup>Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». <sup>16</sup>

<sup>17</sup>Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. <sup>18</sup>E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo

impuro, <sup>19</sup>perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti.

<sup>20</sup>E diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. <sup>21</sup>Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, <sup>22</sup>adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. <sup>23</sup>Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

– *Parola del Signore.*

#### **SULLE OFFERTE**

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

#### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini,  
un animo affamato ha ricolmato di bene.

#### **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

### **Creati per essere in comunione**

Il secondo capitolo della Genesi presenta un'altra tradizione della creazione dell'uomo. Nel primo capitolo è essenzialmente per il tramite della parola (Dio *disse*) che avviene la creazione. In questo secondo capitolo (nella redazione jahwista, dall'uso del nome di Dio YHWH), Dio *fa* l'uomo plasmandolo dalla terra e soffiando su di lui uno spirito di vita. Dio pone poi l'uomo nel paradiso. Come dobbiamo intendere questo paradiso? Come un luogo mitologico delle origini? Il paradiso in realtà significa che il profondo dell'uomo è inseparabile dal mistero di Dio: questo rapporto possibile è il «paradiso» nel suo senso primo. L'uomo, che è dotato di spirito e libertà, e ha in sé il desiderio dell'infinito, è fatto per questa comunione intima con Dio. «Tu ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te», scrive sant'Agostino nelle *Confessioni* (1,1,2). Per sant'Ireneo, «la gloria di Dio è l'uomo vivente» (*Contro le eresie* IV,20,7). Il «paradiso» non designa soltanto la dimensione primordiale degli inizi della relazione con Dio, ma la comunione che Dio offre alla creatura perché essa non sia un essere frustrato e ferito.

Il peccato non farà morire Adam biologicamente, ma spiritualmente: gli impedirà il «paradiso». Alla trasgressione del comando di Gen 2,16-17 di non mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, non seguirà affatto la morte fisica della prima

coppia, ma la cacciata dall'Eden (cf. 3,23), cioè la morte spirituale. Non dobbiamo immaginare un'età dell'oro in cui l'umanità non conosceva né fatica né dolore, né male né morte definitivamente tramontata nel passato. No, l'umanità redenta sta davanti a noi: la trasformazione radicale e totale dell'uomo avverrà attraverso la grazia in Cristo alla fine dei tempi. Possiamo anzi rileggere il racconto della Genesi, come suggerisce Gustav Martelet, come se dicesse: «Dio creò Adam (l'uomo) e lo pose nel paradiso, cioè in Cristo». In Cristo, infatti, tutto è stato creato e innanzitutto l'uomo. L'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio non designa solo «il primo Adamo», ma anche «il secondo e ultimo Adamo» (cf. 1Cor 15,45-47), cioè Cristo, che è «irradiazione della sua gloria e impronta della sostanza» di Dio (cf. Eb 1,3). Il giardino di Eden in cui Dio colloca l'uomo secondo Gen 2,15 non è un luogo geografico, ma una situazione di rapporto e comunione con Dio: è Cristo, è la vita con Dio, la vita eterna cui siamo chiamati.

In questo senso, anche il Vangelo di Marco che la liturgia ci offre quest'oggi ci invita a riconoscere con lucidità che l'origine del male non è mai negli altri o in realtà esterne, ma è radicata nel nostro cuore, in quelle profondità in cui si decidono i sentimenti, i pensieri, le azioni: «Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro» (Mc 7,15).

Sì, il credente è chiamato a scorgere nel proprio cuore la sorgente del suo operare contro la volontà di Dio: non getti dunque sugli

altri la responsabilità del suo assecondare la tentazione, fino a commettere il peccato; non faccia di una consuetudine umana, pur buona, un elemento essenziale per servire Dio; e, soprattutto, non trasformi le sue osservanze in una cattedra che lo autorizza a ergersi a giudice degli altri. Solo così sarà possibile riconoscere la nostra solidarietà di peccatori e accogliere il perdono del Signore per aprirci insieme alla comunione dei figli di Dio.

*Signore, donaci di non giudicare mai il nostro prossimo, ma di riconoscere il male che abita il nostro cuore, e noi saremo purificati dal tuo amore e conosceremo la beatitudine della comunione con te e con tutte le creature, e potremo rinnovare in te l'alleanza con i nostri fratelli e le nostre sorelle.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Stefano di Muret, monaco (1124); Girolamo Emiliani (1537).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Teodoro lo Stratilata, megalomartire (319); Zaccaria, profeta.

### **Copti ed etiopici**

Sofia, Pistis, Elpis e Agape di Tessalonica, martiri (II sec.).

### **Luterani**

Georg Wagner, martire (1527).

## Feste interreligiose

### **Ebrei**

Anniversario della morte di Bruno Hussar, ebreo e prete cattolico fondatore dei Nevé Shalom / Villaggi della Pace, dove vivono insieme ebrei e palestinesi.

# GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,  
a reggere il mondo  
con la potenza del tuo amore;  
sei tu a guidare i giorni e le notti,  
delle stagioni a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai il mistero del tempo,  
di questa vita per tutti oscura:  
questo tremendo enigma  
del male,  
d'amore e morte,  
di festa e dolore!*

*La luce vera che illumina l'uomo  
è solo il Figlio risorto e vivente,  
l'Agnello assiso  
sul libro e sul trono:  
a lui onore e potenza nei secoli.*

### Salmo CF. SAL 114-115 (116)

Amo il Signore, perché ascolta  
il grido della mia preghiera.

Verso di me ha teso l'orecchio  
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci degli inferi,  
ero preso da tristezza e angoscia.

Allora ho invocato  
il nome del Signore:  
«Ti prego, liberami, Signore».

Pietoso e giusto è il Signore,  
il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore protegge i piccoli:  
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia,  
al tuo riposo,  
perché il Signore  
ti ha beneficiato.

Sì, hai liberato la mia vita  
dalla morte,

i miei occhi dalle lacrime,  
i miei piedi dalla caduta.

Io camminerò alla presenza del  
Signore  
nella terra dei viventi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse alla donna siro-fenicia: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia» (cf. *Mc 7,29*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Padre di misericordia, pietà di noi!**

- Padre nostro, fonte di unità, noi ti preghiamo: fa' che siamo nella vita ciò che vogliamo essere in te.
- Rendici coscienti della tua presenza in noi, tuo tempio, illumina il corpo della Chiesa di bellezza perfetta.
- Tieni lontano da noi l'orgoglio, l'arroganza e la diffidenza, dilata il nostro cuore nella conoscenza del tuo volto di comunione.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il Signore, nostro Dio.

### **COLLETTA**

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 2,18-25

Dal libro della Genesi

<sup>18</sup>Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». <sup>19</sup>Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome.

<sup>20</sup>Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. <sup>21</sup>Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. <sup>22</sup>Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

<sup>23</sup>Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta».

<sup>24</sup>Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

<sup>25</sup>Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

127 (128)

Rit. **Beato chi teme il Signore.**

<sup>1</sup>Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.

<sup>2</sup>Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

<sup>3</sup>La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;

i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa. **Rit.**

<sup>4</sup>Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.  
<sup>5</sup>Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita! **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Gc 1,21bc

Alleluia, alleluia.

Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi  
e può portarvi alla salvezza.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mc 7,24-30

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù <sup>24</sup>andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. <sup>25</sup>Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. <sup>26</sup>Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demone da sua figlia. <sup>27</sup>Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli

e gettarlo ai cagnolini». <sup>28</sup>Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli».

<sup>29</sup>Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia».

<sup>30</sup>Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini,  
un animo affamato ha ricolmato di bene.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Uomo e donna**

La prima lettura odierna ci consegna il racconto della creazione della donna, l'*altro* dell'uomo. Dio trova che l'uomo non è fatto per essere solo: è veramente uomo solo quando è in relazione. La vita, per la Scrittura, è veramente tale quando può essere condivisa. Ma ogni relazione di differenza comporta tensione e conflitto. Il rapporto uomo-donna è l'epifania suprema della differenza e alterità reciproca. Il testo biblico dice letteralmente: «un aiuto contro», un altro che sta davanti all'uomo come altro e gli permette di riconoscersi finalmente come uomo, appunto nella differenza. In questa polarità stanno la ricchezza e la grandezza possibili del rapporto fra i due, ma anche la fragilità che minaccia tale relazione.

«Non è bene che l'uomo sia solo» (Gen 2,18). L'uomo deve trovare il suo bene, la sua felicità, nello spazio della relazione: la felicità dell'uomo isolato non può essere autentica. Ma prima di creare l'alterità e porre la donna accanto all'uomo, Dio crea gli animali e li conduce davanti all'uomo (cf. 2,19-20). La conoscenza degli animali serve all'uomo per umanizzarsi conoscendo l'animalità che è in lui e in cui è tentato di cadere fino a degradarsi. Portando gli animali davanti all'uomo, Dio gli presenta la dualità maschio-femmina degli animali e rivela che la dualità umana non può porsi sullo stesso piano della dualità animale. I rabbini commentano

l'immagine del corteo degli animali davanti all'uomo dicendo che essi si accoppiavano sotto i suoi occhi. Essi cioè rivelavano all'uomo un tipo di sessualità: l'accoppiamento come soddisfazione del bisogno. Ma questo non poteva bastare all'uomo per colmare il suo isolamento. L'unione uomo-donna è tensione verso «una sola carne» (cf. 2,24), cioè una comunione personale, che trascende enormemente l'accoppiamento animale, per realizzare insieme il progetto di umanità che Dio ha pensato per noi.

La pericope del Vangelo di Marco di quest'oggi ci presenta un miracolo che è il risultato diretto del dialogo tra Gesù e una donna «di lingua greca e di origine siro-fenicia» (Mc 7,26), cioè non appartenente al popolo di Israele. Essa è perciò tre volte impura secondo la mente religiosa del tempo: è straniera, donna, e ha in casa uno spirito impuro. Non è un caso che questo episodio faccia direttamente seguito alla controversia sul puro e sull'impuro. Gesù è in terra pagana ed entra in incognito in una casa, ma non gli è possibile nascondere la sua presenza. Una donna siro-fenicia, specifica Marco, viene a cercarlo, gli chiede insistentemente di scacciare lo spirito impuro che tormenta la figlia piccola. La risposta di Gesù è sorprendente. Prima si devono sfamare i figli, cioè i primi destinatari del vangelo e della potenza risanatrice di Gesù, che sono i figli di Israele. Poi i cani (i pagani). Sarebbe riprovevole invertire l'ordine. Ma questa donna non si ribella alla parola di Gesù. Al contrario, la accetta. Non nega di essere un cagnolino. È d'accordo con la priorità nell'ordine della salvezza

evocata da Gesù. Però ne reinterpreta la parola dal suo punto di vista, cioè in un senso inclusivo: è possibile approfittare delle briciole anche stando sotto la tavola, al posto dei cagnolini, alla fine del pasto. Non sono forse rimaste dodici ceste in occasione della moltiplicazione dei pani? Dovrà pur restare qualche briciola anche per lei!

È l'unico episodio del secondo vangelo in cui qualcuno dialoga con Gesù alla pari: quello che né a Satana, né ai demoni, né agli scribi e farisei, né ai discepoli era riuscito, riesce a questa donna, una straniera! È lei a suggerire a Gesù che il tempo è maturo per aprirsi all'universalità della sua missione. La fede di questa donna (lo chiama «Signore»! [7,28]) suggerisce a Gesù un'altra prospettiva: non più quella del padre che nutre i figli, ma anche quella di chi sta fuori, o sotto la tavola, e attende le briciole. E Gesù accoglie la sua visione: la parola di questa donna ha salvato la figlia. La forza del desiderio e dell'amore di questa siro-fenicia per la figlia è pari alla sua fede nella potenza salvifica di Gesù, ed è più forte di tutte le barriere sociali, religiose, culturali!

Gesù e questa donna vivono insieme il miracolo dell'incontro. Questo incontro fa scoprire a Gesù l'universalità della sua missione. Martin Lutero si soffermerà su questa «piccola donna» in una sua omelia: «Non è una mossa da maestro? Essa prende Cristo in contropiede servendosi delle sue stesse parole. Lui la paragona a un cane? Lei è d'accordo e chiede soltanto che la si lasci essere un cane [...]: al cane vanno le bricioline sotto la tavola. Cristo a

questo punto si arrende alla sua volontà: lei non è un cane, anche lei è una figlia di Israele».

*Signore, noi siamo peccatori e indegni del Regno dei cieli, indegni della tua grazia; tuttavia, tu hai promesso il perdono ai peccatori e non sei venuto a chiamare i giusti, ma a salvare i peccatori, perciò ti preghiamo, abbi pietà di noi e non nasconderci il tuo volto di misericordia!*

## Calendario ecumenico

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Chiusura della festa dell'Incontro; Niceforo, martire (257 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Concilio dei 150 padri a Costantinopoli (381); Andrea di Saffe'a (XV sec.).

### **Maroniti**

Marone, monaco (410 ca.).

### **Luterani**

John Hooper, vescovo (1555).

*S. Scolastica, vergine (memoria)*

**VENERDÌ 10 FEBBRAIO**

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### **Inno** (BOSE)

*Beato chi  
è preso dalla tua bellezza  
Gesù Signore  
il suo cuore vede in ogni uomo  
riflesso il tuo volto.*

*Beato chi  
è invaso dalla tua presenza  
e resta vinto  
vivendo in te  
la sua esistenza intera  
rivela luce e grazia.*

*Beato chi  
insieme a te ritorna al Padre  
nel suo seno  
vivente icona in cui*

*il tuo mistero si mostra  
ai nostri sguardi.*

*A te, Gesù,  
che apparirai insieme ai santi  
nel tuo Regno  
noi nello Spirito rendiamo lode  
o immagine del Padre.*

### **Salmo** CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida, assetata,  
senz'acqua.

Così nel santuario  
ti ho contemplato,

guardando la tua potenza  
e la tua gloria.

Poiché il tuo amore  
vale più della vita,  
le mie labbra canteranno  
la tua lode.

Quando nel mio letto  
di te mi ricordo

e penso a te  
nelle veglie notturne,

a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia all'ombra  
delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia:  
la tua destra mi sostiene.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!» (*Mc 7,37*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Rinnova il nostro spirito, Signore!**

- Tu hai fatto di Scolastica una madre spirituale, la serva della comunione tra le sue sorelle: fa' che narriamo con la vita la tua misericordia e il tuo amore.
- Tu hai concesso a Scolastica la gioia dell'affetto, nell'incontro e nel dialogo con Benedetto, suo fratello: fa' che fratelli e sorelle viviamo insieme l'amore per te.
- Tu ci hai chiamati a vivere con te, innamorati della bellezza e della comunione: la misura del nostro amore per te sia senza misura.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. MT 25,1-13

Questa è la vergine saggia,  
una delle vergini prudenti che andò incontro a Cristo  
con la lampada accesa.

### **COLLETTA**

Nella memoria della santa vergine Scolastica, ti preghiamo, o Padre:  
dona anche a noi, sul suo esempio, di amarti e servirti con cuore  
puro e di gustare la dolcezza del tuo amore. Per il nostro Signore  
Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

### **PRIMA LETTURA** GEN 3,1-8

Dal libro della Gènesi

<sup>1</sup>Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». <sup>2</sup>Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, <sup>3</sup>ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». <sup>4</sup>Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! <sup>5</sup>Anzi,

Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». <sup>6</sup>Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. <sup>7</sup>Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. <sup>8</sup>Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

31 (32)

**Rit. Beato l'uomo a cui è tolta la colpa.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.

<sup>2</sup>Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito non è inganno. **Rit.**

<sup>5</sup>Ti ho fatto conoscere il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»  
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **Rit.**

<sup>6</sup>Per questo ti prega ogni fedele  
nel tempo dell'angoscia;  
quando irromperanno grandi acque  
non potranno raggiungerlo. **Rit.**

<sup>7</sup>Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,  
mi circondi di canti di liberazione. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore  
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**

MC 7,31-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, <sup>31</sup>uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

<sup>32</sup>Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. <sup>33</sup>Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; <sup>34</sup>guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». <sup>35</sup>E subito gli si aprirono gli orec-

chi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

<sup>36</sup>E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano <sup>37</sup>e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, mirabile nei tuoi santi, accogli questi doni che ti presentiamo nel ricordo di santa Scolastica e come ti fu gradita la sua testimonianza verginale, ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. MT 25,6

Ecco lo sposo che viene:  
andate incontro a Cristo Signore.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Rinvigoriti dalla partecipazione ai santi doni, ti preghiamo, Signore Dio nostro: fa' che sull'esempio di santa Scolastica portiamo nel nostro corpo la passione di Cristo Gesù, per aderire a te, unico e sommo bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Aperti di nuovo alla vita!**

Il racconto della tentazione dell'uomo e della donna è diventato un archetipo della nostra cultura. Se rileggiamo il testo, possiamo cogliere con quanta sottigliezza vengano messe in luce dinamiche sempre presenti anche nella nostra esperienza. Il serpente di Gen 3,1 ha i tratti di un animale mitologico. Parla, è astuto. Dove sta la sua astuzia? Prende la Parola di Dio e la perverte: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?» (3,2). Ma Dio aveva detto il contrario: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino» (2,16). Puoi mangiare di tutti gli alberi, ma non puoi mangiare *il tutto*. Mangiare dei frutti significa gioire e aver cura del giardino; divorare ogni frutto significa distruggere il giardino. L'albero della vita è il limite che occorre mettere al proprio desiderio perché non diventi voracità che divora l'altro, che distrugge la relazione pervertendola in una logica di dominio. Senza accorgersene, la donna è presa dalla mezza menzogna (o mezza verità) del serpente, e acconsente al suo parlare. Gli risponde: «Del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”» (3,3). Ma Dio non aveva detto di non toccarlo! Il serpente accresce il desiderio e il timore della donna. In questa fessura lascia entrare la sua menzogna, accusando indirettamente Dio di menzogna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il gior-

no in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male» (3,4-5). La dinamica della tentazione passa attraverso gli occhi («la donna *vide* che l'albero era buono da mangiare, *gradevole agli occhi* e desiderabile per acquistare saggezza», v. 6). Anche l'uomo (il marito) condivide con lei la stessa degradazione del desiderio. Prende e mangia. Allora, dice il testo, conobbero di essere nudi. Che cosa vuol dire? La naturalità delle relazioni si snatura in concupiscenza, l'infinito rispetto dell'altro, delle creature, di tutte le cose cede il posto al sospetto e alla volontà di dominio. «Altrimenti morirete» significa appunto la morte della relazione come totale fiducia e abbandono. È la condizione che sperimentiamo anche noi nei nostri rapporti.

I padri hanno molto riflettuto su questo racconto, e lo hanno collegato all'opera di Cristo. Sant'Ireneo scrive che «l'uomo e la donna morirono nello stesso giorno nel quale mangiarono [del frutto dell'albero proibito] e divennero debitori della morte, perché uno solo è il giorno della creazione dell'uomo. Dice infatti: "E fu sera e fu mattina: un solo giorno". In quel giorno, dunque, mangiarono e in quello stesso giorno morirono» (*Contro le eresie* IV,20,7). Ma subito dopo continua, affermando che «ricapitolando in sé questo giorno, il Signore venne alla passione il giorno prima del sabato, che è il sesto giorno della creazione, nel quale appunto l'uomo fu plasmato, per donargli, attraverso la passione, la seconda plasmazione, che avviene attraverso la morte» (*ivi*).

Procopio di Cesarea, che secondo la traduzione greca dell'Antico Testamento (LXX) legge «alla brezza del giorno» con il significato di «nel pomeriggio», scrive: «Benedetto il Dio dei santi che visitò Adamo nel giardino al pomeriggio e ancora al pomeriggio sulla croce. Egli subì la passione in quelle ore che Adamo trascorse dal momento in cui mangiò fino al momento del giudizio, dalla sesta alla nona ora. Mangiò all'ora sesta; poi si nascose il pomeriggio, e Dio venne da lui» (Procopio, *Commento alla Genesi*). Dio viene all'uomo nel momento in cui l'uomo vuole distruggere Dio per essere come lui.

Gesù ha insegnato un'altra via: per essere come Dio, occorre donare se stessi come Dio si dona. Nel brano del Vangelo di Marco è narrato un altro incontro di Gesù in terra pagana, «in pieno territorio della Decàpoli» (Mc 7,31). Qui gli portano un sordomuto, cioè un uomo che a causa della sua sordità è balbuziente, impossibilitato a comunicare in pienezza. Costui è un pagano, sordo all'ascolto della rivelazione del Dio di Israele e quindi incapace di rispondergli; ma anche per lui, come per ogni essere umano, vi è una promessa di salvezza da parte di Dio. L'azione terapeutica di Gesù sembra ripetere l'opera del Dio creatore: gli mette le dita negli orecchi, gli tocca la lingua con la saliva, riplasma i suoi organi, emette su di lui lo spirito, il soffio di vita. «Effatà» (7,34)! Apriti di nuovo alla vita! Gesù alza gli occhi al cielo per rivolgersi al Padre e confessare che ogni potenza viene da lui. Sospira con il gemito inesprimibile dello Spirito (cf. Rm 8,26-27), che è il gemito

di tutta la creazione. E subito, annota Marco, a quell'uomo «si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente» (Mc 7,35). I pagani ora non sono più esclusi dalla comunione con Dio, ma possono ascoltare Dio stesso che in Gesù li ha guariti dalla sordità alla Legge e narrare le meraviglie operate dal Dio di Israele (cf. Mt 15,31).

Come già avvenuto in precedenti guarigioni (cf. Mc 1,43-44; 5,43), Gesù intima all'uomo guarito e ai presenti di non divulgare il fatto, ottenendo però l'effetto opposto. «Pieni di stupore, dicevano: "Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!"» (7,37). L'operare di Gesù è quale l'operare di Dio, che aveva creato ogni cosa buona, e *molto buona* era stata l'opera della creazione dell'*adam* (cf. Gen 1,31).

*Signore Gesù, tu che hai vissuto la tua esistenza quotidiana come un capolavoro di bellezza e di bontà, concedici di restare fedelmente alla tua sequela, affinché anche noi, come il sordomuto, giunti alla fede dal paganesimo e non dal popolo di Israele, ogni giorno possiamo chiedere a Dio di aprire gli orecchi del nostro cuore all'ascolto della sua Parola, così da avere sulle nostre labbra parole di comunione fraterna e nelle nostre mani azioni di carità.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Scolastica, sorella di Benedetto, monaca (547).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Caralampo il Taumaturgo, ieromartire (202).

### **Copti ed etiopici**

Paolo di Tebe, primo eremita (341).

### **Luterani**

Friedrich Christoph Oetinger, teologo (1782).

**LA MEMORIA DELLE VITTIME**

Si commemora oggi in tutto il Paese il Giorno del Ricordo, istituito con la legge n. 92 del 30 marzo 2004 con l'obiettivo di conservare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel dopoguerra e della complessa vicenda del confine orientale. «Il Giorno del Ricordo richiama la Repubblica al raccoglimento e alla solidarietà con i familiari e i discendenti di quanti vennero uccisi con crudeltà e gettati nelle foibe, degli italiani strappati alle loro case e costretti all'esodo, di tutti coloro che al confine orientale dovettero pagare i costi umani più alti agli orrori della seconda guerra mondiale e al suo prolungamento nella persecuzione, nel nazionalismo violento, nel totalitarismo oppressivo», ha dichiarato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Conservare e rinnovare la memoria di quella tragedia, ha proseguito il Presidente «è un impegno di civiltà» e «il ricordo, anche il più doloroso, anche quello che trae origine dal male, può diventare seme di pace e di crescita civile». La data prescelta è il giorno in cui, nel 1947, furono firmati i trattati di pace di Parigi (disponibile online al sito internet [www.interno.gov.it](http://www.interno.gov.it)).

*B.V. Maria di Lourdes (memoria facoltativa)*

**SABATO 11 FEBBRAIO**

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,  
Signore dei giorni e degli anni,  
chiediamo che al nostro  
tramonto  
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,  
di raggio splendente c'inondi,  
dissolva ogni bene caduco  
e nulla di vano la spenga.*

*A te, nostro Padre celeste,  
s'innalzi la nostra preghiera,  
profumo d'incenso gradito  
al tuo cospetto in eterno.*

### Salmo CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica  
il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare  
tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,

salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà  
e misericordia,

sazia di beni la tua vecchiaia,  
si rinnova come aquila  
la tua giovinezza.

Misericordioso e pietoso  
è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

Non ci tratta secondo  
i nostri peccati  
e non ci ripaga  
secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo è alto  
sulla terra,

così la sua misericordia è  
potente su quelli che lo temono;

quanto dista l'oriente  
dall'occidente,  
così egli allontana da noi  
le nostre colpe.

Benedici il Signore, anima mia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare» (*cf. Mc 8,2*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Signore, noi ti lodiamo!**

- Signore, noi ti cerchiamo e desideriamo il tuo volto, fa' che un giorno, rimosso il velo, possiamo contemplarlo.
- Ti cerchiamo nelle Scritture che ci parlano di te e sotto il velo della sapienza, frutto della ricerca delle genti.
- Ti cerchiamo nei volti radiosi di fratelli e sorelle, nei segni della tua passione nei corpi sofferenti.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il Signore, nostro Dio.

### **COLLETTA**

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 3,9-24

Dal libro della Gènesi

<sup>9</sup>Il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». <sup>10</sup>Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». <sup>11</sup>Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». <sup>12</sup>Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». <sup>13</sup>Il Signore Dio disse alla

donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

<sup>14</sup>Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. <sup>15</sup>Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

<sup>16</sup>Alla donna disse: «Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ed egli ti dominerà».

<sup>17</sup>All'uomo disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: "Non devi mangiarne", maledetto il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. <sup>18</sup>Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba dei campi. <sup>19</sup>Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!». <sup>20</sup>L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

<sup>21</sup>Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì. <sup>22</sup>Poi il Signore Dio disse: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre!». <sup>23</sup>Il Si-

gnore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. <sup>24</sup>Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

89 (90)

Rit. **Signore, tu sei stato per noi un rifugio  
di generazione in generazione.**

<sup>2</sup>Prima che nascessero i monti  
e la terra e il mondo fossero generati,  
da sempre e per sempre tu sei, o Dio. **Rit.**

<sup>3</sup>Tu fai ritornare l'uomo in polvere,  
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

<sup>4</sup>Mille anni, ai tuoi occhi,  
sono come il giorno di ieri che è passato,  
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

<sup>5</sup>Tu li sommergi:  
sono come un sogno al mattino,  
come l'erba che germoglia;

<sup>6</sup>al mattino fiorisce e germoglia,  
alla sera è falciata e secca. **Rit.**

<sup>12</sup>Insegnaci a contare i nostri giorni  
e acquisteremo un cuore saggio.

<sup>13</sup>Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

**Rit. Signore, tu sei stato per noi un rifugio  
di generazione in generazione.**

## **CANTO AL VANGELO**

MT 4,4B

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**

Mc 8,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Marco

<sup>1</sup>In quei giorni, poiché vi era di nuovo molta folla e non avevano da mangiare, Gesù chiamò a sé i discepoli e disse loro: <sup>2</sup>«Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. <sup>3</sup>Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano».

<sup>4</sup>Gli risposero i suoi discepoli: «Come riuscire a sfamarli di pane qui, in un deserto?». <sup>5</sup>Domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette».

<sup>6</sup>Ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. <sup>7</sup>Avevano anche pochi pesciolini; recitò la benedizione su di essi e fece distribuire anche quelli.

<sup>8</sup>Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte. <sup>9</sup>Erano circa quattromila. E li congedò.

<sup>10</sup>Poi salì sulla barca con i suoi discepoli e subito andò dalle parti di Dalmanutà. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini,  
un animo affamato ha ricolmato di bene.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

### **Uomo, dove sei?**

«Adamo sei tu. È a te che Dio si rivolge chiedendoti: “Dove sei?”». Così scrive Martin Buber nel *Cammino dell'uomo*. «Adamo si nasconde per non dover rendere conto, per sfuggire alla responsabilità della propria vita. Così si nasconde ogni uomo, perché ogni uomo è Adamo e nella situazione di Adamo. Per sfuggire alla responsabilità della vita che si è vissuta, l'esistenza viene trasformata in un congegno di nascondimento». È la radice della falsità, della vita inautentica, dello smarrimento del senso, da cui discendono l'incapacità di perdonare, il rancore segreto, l'infelicità. Ma Dio si mette alla ricerca dell'uomo: «Adamo, dove sei?» (cf. Gen 3,9). È la domanda che risuona per ciascuno di noi: dove sei a questo punto della tua vita? Sei più vicino alla tua verità? Più capace di amare, di sperare, di avere fiducia nella vita, di sentire in grande e trovare gioia nei giorni che vivi, per te stesso e per chi ti sta accanto? Il ritorno decisivo a se stessi è l'inizio, sempre rinnovato, del cammino umano.

Alla domanda di Dio, «Adamo, dove sei?», l'uomo balbetta: «Ho paura, sono nudo». Non sa rispondere. Il diavolo, il divisore, lo ha fatto inciampare. Si è separato da Dio, è diviso in se stesso. È diviso dalla donna che era il suo aiuto, il suo libero altro, e la prima cosa che fa è di gettare la responsabilità su di lei (cf. 3,12). La relazione che c'era ora è morta. Adamo non sa rispondere perché

non è capace di collocarsi nella posizione in cui Dio l'aveva voluto, quella di rimanere nel giardino di Eden. Adamo si nasconde. È già uscito da Eden. Si è compiuta la Parola del Signore: «Nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire» (2,17). Adamo è morto per la rottura della comunione con Dio.

Anche per il cristiano risuona questa domanda. Paolo dirà che chi è in Cristo «è una nuova creatura» (2Cor 5,17). E tu, cristiano, dove sei? Sei in Cristo, vivi in Cristo? O sei altrove? Dio ha posto Adamo nel paradiso, cioè in Cristo. Dove collochiamo noi stessi: nella sequela di Cristo o di noi stessi?

I discepoli alla sequela di Gesù, ci racconta Marco, sono i testimoni e il tramite della moltiplicazione dei pani: sovrabbondanza di beni per i poveri, segno dell'adempimento delle promesse di Dio. Marco presenta due narrazioni di questo miracolo. Il secondo racconto può essere considerato un doppione del primo (cf. Mc 6,34-44). Le circostanze sono le stesse: una folla numerosa è venuta per Gesù (cf. 6,34 e 8,1). Il desiderio di ascoltarlo o vederlo è più forte del bisogno di mangiare. È infatti una folla affamata (cf. 6,36 e 8,1), di cui Gesù prova compassione: come potrebbe rimandarla a digiuno? Ed effettivamente, come è possibile digiunare se lo sposo è presente (cf. 2,19)? Gesù si rivolge ai suoi, chiede di quale cibo dispongano (cf. 6,38 e 8,5): pane e pesci, in quantità del tutto insufficiente (cf. 6,38 e 8,5.7). Gesù fa sedere la folla (cf. 6,39 e 8,6), benedice il pane (cf. 6,41 e 8,6), lo fa distribuire dai discepoli (cf. 6,41 e 8,6). La folla è saziata e si raccolgono i resti

(cf. 6,43 e 8,8); viene poi congedata, e il viaggio riprende con la barca (cf. 6,45 e 8,10).

Marco però non sta semplicemente ripetendo la stessa storia. Questa volta è Gesù che interroga i discepoli (cf. 8,2). I pani sono sette (cf. 8,5.6), non cinque (cf. 6,41). Anche il numero delle persone e la quantità degli avanzi cambiano: cinquemila persone e dodici ceste la prima volta (cf. 6,43-44), quattromila persone e sette sporte la seconda (cf. 8,8-9). Ma soprattutto cambia il luogo: il primo episodio si svolge in terra di Israele, il secondo in terra pagana. Queste differenze hanno chiaramente una portata simbolica e teologica: se le dodici ceste della prima moltiplicazione evocavano le dodici tribù di Israele, le sette sporte qui evocano le genti pagane (cf. i settanta popoli della tavola delle genti secondo Gen 10,1-31, o già in un contesto cristiano l'istituzione dei sette diaconi in At 6,1-6). Ricordiamo certamente l'episodio della donna siro-fenicia che aspetta che cadano le briciole dalla tavola dei figli (cf. Mc 7,24-30; Mt 15,21-28).

Gesù rende grazie e spezza i pani, benedice i pesciolini. La terminologia eucaristica evoca il racconto dell'Ultima cena: il nuovo banchetto messianico che è inaugurato per tutte le genti sarà compiuto nell'offerta del corpo e del sangue del Signore.

*Noi ti preghiamo, Signore, donaci di saper condividere i nostri beni e che la nostra condivisione si estenda ai poveri; allora noi ci ritroveremo accanto a te, tu che solo puoi saziare la nostra sete e la nostra fame, e colmare il nostro desiderio di vita.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Beata Maria vergine di Lourdes; Benedetto di Aniane, riformatore e monaco (821).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Biagio, arcivescovo di Sebaste e ieromartire (316).

### **Copti ed etiopici**

Giacomo di Palestina, monaco (VI sec.); Giulio, papa di Roma (352).

### **Luterani**

Ugo di San Vittore, teologo (1141); Benjamin Schmolk, poeta (1737).

### **Anglicani**

Absalom Jones, presbitero (1818).

**PRENDERSI CURA DEL MALATO**

Nel nostro tempo la guarigione non è ipoteca solo di alcuni specializzati, neppure soltanto dei medici, ma si compie nell'insieme di una società che promuove l'uomo e ogni suo aspetto positivo, fino a quello che riguarda la verità e l'autenticità profonda dell'esistenza, a cui è legato anche il senso pieno del nostro benessere. Gesù stesso aveva detto, parlando di coloro che criticavano il venire a lui di molti peccatori e pubblicani, che «non sono i sani che hanno bisogno del medico ma i malati» (Mc 2,17). [...] Gesù ha sempre impegnato la sua Chiesa ad essere vicina ai malati in tanti modi. Essa spinge oggi ad essere presenti a coloro che sono nella malattia attraverso l'aiuto anche di molti medici e infermieri, che si prendono cura dei malati con spirito evangelico e che guardano al benessere complessivo della persona.

Nel nostro tempo infatti c'è bisogno non soltanto di fare delle diagnosi precise e di indicare delle medicine efficaci. Occorre prendersi cura del malato nella sua totalità, nelle sue debolezze, nel suo bisogno di essere compreso, sostenuto, aiutato e amato. Così il medico compie un'opera che è parte di un insieme più vasto e che tuttavia si ricollega a quella di Gesù ed esprime la cura della Chiesa per ogni persona sofferente (card. Carlo Maria Martini, «Se Dio ci guarisce», in *la Repubblica*, 13 ottobre 2006).

*VI domenica del tempo ordinario*

**DOMENICA 12 FEBBRAIO**

VI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (BOSE)

*O buon Pastore che ci guidi  
tu ci hai fatto per la luce  
e oltre questo breve giorno  
ci conduci al giorno eterno.*

*I nostri cuori sono attenti  
a ritrovarti in ogni cosa  
ma il desiderio dell'amore  
solo tu potrai colmare.*

*Vogliamo vedere in piena luce  
il volto tuo splendente in gloria  
tu che ci attendi ad ogni sera  
chiama noi al tuo riposo.*

*A te, Signore, Dio nostro  
vivo ieri, oggi e sempre  
noi diamo lode come al Padre  
nello Spirito in eterno.*

### **Salmo** CF. SAL 148

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli.  
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,  
lodatelo, voi tutte, sue schiere.

Lodate il Signore dalla terra,  
fuoco e grandine, neve e nebbia,  
monti e voi tutte, colline,  
voi, bestie e animali domestici,  
rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli tutti,  
i governanti e i giudici  
della terra,  
i giovani e le ragazze,  
i vecchi insieme ai bambini  
lodino il nome del Signore,  
perché solo il suo nome

è sublime:  
la sua maestà sovrasta  
la terra e i cieli.



## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Dio della pace, ascoltaci!**

- Questo giorno della domenica è un dono che viene da te: te lo offriamo, Signore, come un frammento della nostra vita.
- Anche se siamo tuoi figli, abbiamo contraddetto il tuo amore: deponiamo nelle tue mani il fardello dei nostri peccati.
- Hai fatto sorgere il sole e lo fai tramontare sui giusti e sugli ingiusti: rimettiamo a te le nostre inquietudini e le nostre preoccupazioni.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.  
Tu sei mia rupe e mia fortezza:  
guidami per amore del tuo nome.

*Gloria*

p. 306

### **COLLETTA**

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che hai rivelato la pienezza della legge nel comandamento dell'amore, dona al tuo popolo di conoscere le profondità della sapienza e della giustizia, per entrare nel tuo regno di riconciliazione e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA**

SIR 15,16-21 (NV) [GR. 15,15-20]

Dal libro del Siràcide

<sup>16</sup>Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. <sup>17</sup>Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. <sup>18</sup>Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. <sup>19</sup>Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. <sup>20</sup>I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. <sup>21</sup>A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

118 (119)

Rit. **Beato chi cammina nella legge del Signore.**

<sup>1</sup>Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.

<sup>2</sup>Beato chi custodisce i suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore. **Rit.**

<sup>4</sup>Tu hai promulgato i tuoi precetti  
perché siano osservati interamente.

<sup>5</sup>Siano stabili le mie vie  
nel custodire i tuoi decreti. **Rit.**

<sup>17</sup>Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita, osserverò la tua parola.

<sup>18</sup>Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge. **Rit.**

<sup>33</sup>Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti e la custodirò sino alla fine.

<sup>34</sup>Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

1COR 2,6-10

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>6</sup>tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla.

<sup>7</sup>Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. <sup>8</sup>Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.

<sup>9</sup>Ma, come sta scritto: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano». <sup>10</sup>Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. – *Parola di Dio.*

## CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,  
Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato  
i misteri del Regno.  
Alleluia, alleluia.

## VANGELO

MT 5,17-37 (LETT. BREVE 5,20-22A.27-28.33-34A.37)

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>17</sup>«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. <sup>18</sup>In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. <sup>19</sup>Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.]

<sup>20</sup>Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

<sup>21</sup>Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. <sup>22</sup>Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere

sottoposto al giudizio. [Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

<sup>23</sup>Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, <sup>24</sup>lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

<sup>25</sup>Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. <sup>26</sup>In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!]

<sup>27</sup>Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”.

<sup>28</sup>Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. [ <sup>29</sup>Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. <sup>30</sup>E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna. <sup>31</sup>Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. <sup>32</sup>Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata,

commette adulterio.] <sup>33</sup>Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. <sup>34</sup>Ma io vi dico: non giurate affatto, [né per il cielo, perché è il trono di Dio, <sup>35</sup>né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. <sup>36</sup>Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello.] <sup>37</sup>Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 308

### **SULLE OFFERTE**

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. MT 5,19

Chi osserverà e insegnerà i precetti del Signore  
sarà grande nel regno dei cieli.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Il compimento della Legge**

Nel vangelo proclamato questa domenica è risuonata più volte una parola che Gesù ripete insistentemente: «Ma io vi dico...», «In verità io vi dico...». Sta forse sostituendo le norme della Legge scritta con il dito di Dio su tavole di pietra e consegnata a Mosè sul Sinai? Vuole forse relativizzare i comandamenti di Dio che sigillano la sua alleanza con il popolo santo di Israele?

Matteo ci presenta Gesù quale nuovo Mosè: sale sul monte, proclama le beatitudini, promulga una Legge nuova che porta a «compimento» (Mt 5,17) Mosè e i Profeti. Come è possibile? Non sta forse esagerando?

Gesù non sta semplicemente oltrepassando l'osservanza legalistica dei comandamenti. In realtà, ascoltiamo qui una radicalizzazione del comandamento di Dio. Non solo: «non commettere adulterio», ma addirittura: «Chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore» (5,28)! Il comandamento «non uccidere» è infranto con il sempliceadirarsi contro il proprio fratello, oppure se lo si definisce «pazzo» o anche semplicemente «stupido» (5,22). Gesù arriverà addirittura a dire che non basta semplicemente amare il prossimo, ma bisogna sforzarsi di amare anche chi ci è nemico e ci perseguita! Come è possibile? Nei vangeli, il parlare di Gesù è autenticato dal suo agire: i suoi insegnamenti rispecchiavano esattamente il suo

comportamento e viceversa. Possiamo intendere così anche gli ultimi tre versetti del nostro brano. Il monito a non giurare mai e a usare un linguaggio che sia «sì» quando si vuole dire «sì» e «no» quando si vuole dire «no» avvalorano proprio la tesi dell'allineamento tra il dire e il fare. Ma chi di noi è all'altezza di questa parola? Nessuno può uscire indenne da una tale radicalizzazione della Legge! Dove dunque trovare una «buona notizia» nel testo evangelico di oggi? La radicalizzazione di Gesù rende davvero impossibile l'osservanza della Legge?

Non dimentichiamo che Gesù è venuto per salvarci, non per condannarci! L'obiettivo di tale radicalizzazione è dunque l'interiorizzazione delle esigenze divine che stanno all'origine della Legge. Gesù è radicale perché l'amore è radicale. E ciò che sta all'origine della Legge è l'amore: l'amore infinito di Dio per la creatura. A questo amore può solo rispondere l'amore fattivo per gli altri, riassunto dalla regola d'oro: «fare agli altri quanto si vuole sia fatto a se stessi»; in questo, infatti, «consiste tutta la Legge» (cf. 7,12).

Se Gesù ci presenta la porta stretta è perché dobbiamo passare attraverso di essa. Gesù non dice che sia facile, non distribuisce soluzioni a buon mercato, perché sa che «larga è la via che conduce alla perdizione» (cf. 7,13), cioè a felicità illusorie che lasciano un'insoddisfazione di fondo.

Gesù non propone ambiziosi traguardi di autoperfezionamento, ma la custodia amorosa dei precetti di Dio nell'intenzione origi-

naria del legislatore, per arrivare a «correre con cuore dilatato e con l'ineffabile dolcezza dell'amore sulla via dei comandamenti di Dio», come dice il prologo della *Regola di san Benedetto*.

*Signore, noi ti preghiamo: fa' che non cerchiamo di giustificarci con la nostra giustizia, ma che sappiamo rispondere a tutte le esigenze dell'amore; cresca il nostro amore per te e crescerà l'amore reciproco nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità.*

## Calendario ecumenico

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Melezio di Antiochia, vescovo (381).

### **Copti ed etiopici**

Agapo, uno dei 70 discepoli (I sec.); Giovanni di Dabra Labānos, monaco (1559).

### **Luterani**

Valentin Ernst Löscher, teologo (1749); Friedrich Schleiermacher, filosofo e teologo (1834).

**LO SCANDALO DEI BAMBINI SOLDATO**

Una barbarie nella barbarie, la guerra combattuta dai minori [...] utilizzati da gruppi e forze armate per fini bellici e non solo. Bambine e bambini coinvolti lavorano anche come spie, messaggeri, cuochi, assistenti di campo e per fini sessuali. [...] Sono sempre di più coinvolti nelle guerre. Sono 18 i Paesi nei quali, dal 2016 ad oggi, è stato documentato l'impiego di bambini-soldato in conflitti armati: Afghanistan, Camerun, Colombia, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, India, Iraq, Mali, Myanmar, Nigeria, Libia, Filippine, Pakistan, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Siria e Yemen. Nonostante gli sforzi delle organizzazioni internazionali e benché non esistano stime ufficiali, il numero di casi documentati è in costante aumento dal 2012 al 2020 ed è nell'ordine delle decine, forse centinaia di migliaia. [...] Alcuni vengono rapiti, minacciati, manipolati psicologicamente. Altri sono spinti dalla povertà e dal bisogno di sopravvivenza. [...] La piena reintegrazione di un ex bambino soldato è un percorso lungo e complesso. [...] Significa dare a un minore la possibilità di reinserirsi nella società, accettando di riconoscersi in un nuovo ruolo e in una nuova identità, venendo accettato in questa nuova veste dalla famiglia e dalla comunità in cui va a vivere (Flavia Carloreccchio, «Medio Oriente e Africa sono le regioni più colpite dal fenomeno: quattro minori su dieci sono bambine», in *la Repubblica*, 12 febbraio 2021).

# LUNEDÌ 13 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Ascolta, Padre santo,  
la voce della Chiesa  
risorta dalle tenebre  
alla tua luce candida.*

*La sposa dell'Agnello  
è pronta per le nozze  
e ricreata vergine  
ritorna alla tua tavola.*

*Tu doni a noi il pane  
e il vino dell'amore,  
e riunisci al calice  
del Figlio unigenito*

*il corpo dei credenti  
dispersi per il mondo  
ma ricondotti all'unico  
respiro dello Spirito.*

### Salmo CF. SAL 65 (66)

Acclamate Dio,  
voi tutti della terra,  
cantate la gloria del suo nome,  
dategli gloria con la lode.

Venite e vedete le opere di Dio,  
terribile nel suo agire  
sugli uomini.

Con la sua forza domina  
in eterno,  
il suo occhio scruta le genti;  
contro di lui non si sollevino  
i ribelli.

Popoli, benedite il nostro Dio,  
fate risuonare la voce  
della sua lode;

è lui che ci mantiene  
fra i viventi  
e non ha lasciato vacillare  
i nostri piedi.

Venite, ascoltate, voi tutti  
che temete Dio,  
e narrerò quanto per me  
ha fatto.

Ma Dio ha ascoltato,  
si è fatto attento alla voce  
della mia preghiera.

Sia benedetto Dio,  
che non ha respinto  
la mia preghiera,  
non mi ha negato  
la sua misericordia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno» (*Mc 8,12*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi pietà di noi!

- Insegnaci, Signore, l'amore per il silenzio che viene da te: ci inizia all'ascolto, ci insegna a parlare.
- Fa' che impariamo a vivere il silenzio che introduce alla pace, la vigilanza che impedisce ogni distrazione.
- Accompagnaci con la tua presenza nei momenti di silenzio che incontreremo e la nostra solitudine si aprirà alla comunione con tutte le creature.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.  
Tu sei mia rupe e mia fortezza:  
guidami per amore del tuo nome.

### **COLLETTA**

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 4,1-15.25

Dal libro della Gènesi

<sup>1</sup>Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». <sup>2</sup>Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. <sup>3</sup>Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, <sup>4</sup>mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, <sup>5</sup>ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne

fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. <sup>6</sup>Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? <sup>7</sup>Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai». <sup>8</sup>Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. <sup>9</sup>Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». <sup>10</sup>Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! <sup>11</sup>Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. <sup>12</sup>Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». <sup>13</sup>Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. <sup>14</sup>Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». <sup>15</sup>Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. <sup>25</sup>Adamo di nuovo conobbe sua moglie, che partorì un figlio e lo chiamò Set. «Perché – disse – Dio mi ha concesso un'altra discendenza al posto di Abele, poiché Caino l'ha ucciso». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

49 (50)

Rit. Offri a Dio come sacrificio la lode.

<sup>1</sup>Parla il Signore, Dio degli dèi,  
convoca la terra da oriente a occidente:  
<sup>8</sup>«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,  
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti. Rit.

<sup>16</sup>Perché vai ripetendo i miei decreti  
e hai sempre in bocca la mia alleanza,  
<sup>17</sup>tu che hai in odio la disciplina  
e le mie parole ti getti alle spalle? Rit.

<sup>20</sup>Ti siedì, parli contro il tuo fratello,  
getti fango contro il figlio di tua madre.

<sup>21</sup>Hai fatto questo e io dovrei tacere?  
Forse credevi che io fossi come te!  
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa». Rit.

**CANTO AL VANGELO**

Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.  
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**      Mc 8,11-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>11</sup>vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova.

<sup>12</sup>Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». <sup>13</sup>Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      CF. SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi  
e il Signore appagò il loro desiderio.  
La loro brama non andò delusa.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**L'offerta gradita**

Nella prima lettura, il racconto di Caino e Abele delinea un altro archetipo che si ripete nella storia, anzi due: l'uccisione dell'innocente e il fratricidio. Eva, generando un figlio, può sperimentare che la benedizione di Dio non è venuta meno. Anzi, sta mettendo in pratica il comando: «Crescete e moltiplicatevi!». Primogenito è Caino, Abele viene dopo, come «aggiunto». Abele è pastore e Caino è agricoltore. Alla differenziazione in ambito familiare corrisponde ora una differenziazione sul lavoro. Potrebbero vivere armoniosamente, completarsi e integrarsi a vicenda, coltivando e custodendo la terra e gli animali, come Dio aveva chiesto a Adamo. Ma il male opera ormai in profondità. Crea rivalità, diffidenza, inimicizia. L'esperienza di Caino e Abele è la nostra esperienza.

Il testo dice che «il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta» (Gen 4,4-5). Come mai? I padri hanno avanzato diverse spiegazioni. Secondo sant'Ireneo, Abele avrebbe sacrificato con semplicità e giustizia, Caino con gelosia e invidia verso il fratello, dunque con cuore diviso. In realtà Dio sceglie il rifiutato dagli uomini, il povero, il disprezzato. Come Abele. Una parte della tradizione rabbinica propone di leggere il v. 4, invece che: «Abele offrì anche lui primogeniti...», in questo modo: «Abele offrì se stesso e i primogeniti...». Abele non compie un rito formale, ma mette se stesso nella propria offerta: per questo il

suo sacrificio, che è sacrificio di se stesso, è gradito. È quello che Paolo definirà il vero «culto spirituale»: offrire se stessi, i propri corpi, la propria vita, come «sacrificio vivente, santo e gradito a Dio» (Rm 12,1). Occorre offrire se stessi, non vittime sostitutive. La Lettera agli Ebrei dirà che il fine della salvezza è stato ottenuto da Cristo che «offrì se stesso senza macchia a Dio» (Eb 9,14).

Nel brano del Vangelo di Marco, che la liturgia ci propone quest'oggi, incontriamo dei farisei. Vengono da Gesù. Ma non vengono per ascoltarlo. Anzi, gli fanno una richiesta totalmente assurda. È assurda, perché Gesù ha appena moltiplicato pani e pesci per una grande folla. È assurda al punto che è subito smascherata: la richiesta di un segno è un pretesto! A costoro non interessa nessun segno, ciò che vogliono è «mettere alla prova» Gesù. Ma Gesù chiede conto della loro domanda: «Perché questa generazione chiede un segno?». E la risposta è lapidaria: «A questa generazione non sarà dato alcun segno» (Mc 8,12). Con questa nettezza Marco vuol far capire al suo lettore che nessun segno può essere convincente per chi è uscito da un contesto di fiducia reciproca. L'unico segno possibile, dice il passo parallelo di Mt 16,4, sarà il segno di Giona: la morte e la risurrezione di Gesù. Questo è anche l'unico segno per noi, che richiede la nostra fede, la fede nella risurrezione. Gesù, dunque, lascia a se stessi questi farisei, e continua il suo infaticabile viaggio missionario, salendo ancora una volta sulla barca.

*Dio nostro Padre, donaci di offrire sempre noi stessi in tutte le cose che facciamo per il tuo Nome santo. Fa' che riponiamo sempre la nostra fiducia in Gesù tuo Figlio, che ha offerto se stesso in sacrificio, e in lui ti sia gradita anche l'offerta delle nostre povere vite.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giordano di Sassonia op (1237).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Martiniano di Cesarea, monaco (IV-V sec.).

### **Copti ed etiopici**

Apollo il Pastore, monaco (IV sec.); Agrippino, patriarca (II sec.).

### **Luterani**

Christian Friedrich Schwartz, missionario (1798).

*Ss. Cirillo, monaco, e Metodio, vesc., patroni d'Europa (festa)*

**MARTEDÌ 14 FEBBRAIO**

VI settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*Piccolo gregge, non temere  
Dio ha voluto darti il suo Regno  
egli ti guida con pastori  
scelti e chiamati per amore.*

*Ecco la voce che conosci  
voce che dice: «Segui il Signore»  
ecco la mano sempre attenta  
a sostenerti nel cammino.*

*Torna la pecora smarrita  
stanco e ferito viene un agnello  
nella speranza d'un sol gregge  
questa la gioia dei pastori.*

*Essi non sono mercenari  
pronti a vegliare anche di notte  
se il nemico viene e uccide  
danno per te la loro vita.*

*Dietro al Pastore dei pastori  
nella passione e nella gloria  
fatti modello in mezzo al gregge  
eccoli giunti al Regno eterno.*

### Salmo CF. SAL 100 (101)

Amore e giustizia  
io voglio cantare,  
voglio cantare inni a te, Signore.

Agirò con saggezza nella via  
dell'innocenza:  
quando a me verrai?  
Camminerò con cuore innocente  
dentro la mia casa.

Non sopporterò davanti ai miei  
occhi azioni malvagie,  
detesto chi compie delitti:

non mi starà vicino.  
Lontano da me il cuore perverso,  
il malvagio non lo voglio  
conoscere.

I miei occhi sono rivolti  
ai fedeli del paese  
perché restino accanto a me:

chi cammina nella via  
dell'innocenza,  
costui sarà al mio servizio.

Non abiterà dentro la mia casa  
chi agisce con inganno,  
chi dice menzogne  
non starà alla mia presenza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (*Lc 10,2*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo, Signore!

- Tu che sei la Parola e il volto di Dio, hai fatto dei tuoi testimoni i servi della tua parola.
- Tu che sei stato inviato dal Padre sulla terra, hai inviato discepoli ai confini del mondo.
- Tu che hai annunciato il vangelo del Regno di Dio, hai fatto di Cirillo e Metodio i missionari della tua parola.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

Questi sono uomini santi, amici di Dio,  
gloriosi araldi della verità divina.

*Gloria*

p. 306

## COLLETTA

O Dio, che per mezzo dei santi fratelli Cirillo e Metodio hai dato ai popoli slavi la luce del Vangelo, concedi ai nostri cuori di accogliere il tuo insegnamento e fa' di noi un popolo concorde nella vera fede e coerente nella testimonianza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA AT 13,46-49

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [ad Antiòchia di Pisidia] <sup>46</sup>Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono [ai Giudei]: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. <sup>47</sup>Così infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce del-

le genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra"».

<sup>48</sup>Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederono. <sup>49</sup>La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 116

**Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.**

<sup>1</sup>Genti tutte, lodate il Signore,  
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

<sup>2</sup>Perché forte è il suo amore per noi  
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 4,18cd

**Alleluia, alleluia.**

Il Signore mi ha mandato  
a portare ai poveri il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>1</sup>il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

<sup>2</sup>Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! <sup>3</sup>Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; <sup>4</sup>non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

<sup>5</sup>In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». <sup>6</sup>Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. <sup>7</sup>Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. <sup>8</sup>Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, <sup>9</sup>guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio»».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Signore, i doni che nella memoria dei santi Cirillo e Metodio presentiamo alla tua maestà divina e rendili segno dell'umanità nuova, con te riconciliata nella pienezza dell'amore. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Mc 16,20

I discepoli partirono e predicarono il Vangelo,  
mentre il Signore agiva insieme a loro  
e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, Padre di tutte le genti, che nell'unico pane e nell'unico Spirito ci fai commensali ed eredi del banchetto eterno, in questa festa dei santi Cirillo e Metodio concedi che la moltitudine dei tuoi figli, perseverando nella stessa fede, edifichi nella concordia il regno di giustizia e di pace. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**«Pregate il Signore della messe!»**

La Chiesa festeggia oggi i santi Cirillo (826/827-869) e Metodio (815-885), i due fratelli di Tessalonica diventati monaci (il secondo anche vescovo) e inviati a evangelizzare i popoli slavi, proclamati nel 1980 compatroni d'Europa accanto a san Benedetto da san Giovanni Paolo II. La liturgia sceglie una pericope evangelica particolarmente adatta. Gesù, inviando i settantadue discepoli a due a due «in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (Lc

10,1), anticipa in un certo senso tutti coloro che nel corso dei secoli si sarebbero spesi per l'annuncio del vangelo. Va ricordato che il numero degli inviati, secondo la comprensione tradizionale dell'epoca, si riferisce alla totalità delle genti pagane, che sono appunto settantadue.

In questa pagina, l'evangelista Luca sembra voler fornire un piccolo manuale del missionario. Ma anche noi, che non siamo direttamente chiamati a lasciare la nostra terra per annunciare il vangelo in terre lontane, possiamo ricavare alcune preziose indicazioni per viverlo sempre più in profondità. La prima indicazione data ai settantadue ci interpella direttamente: «Pregate dunque il Signore della messe» (10,2). Ma perché mai Gesù ci esorta a pregare Dio? Una prima risposta la troviamo all'interno del testo: «perché mandi operai nella sua messe». Questa affermazione è tanto ovvia quanto strana. Infatti, se il Signore della messe sa che la messe è abbondante e gli operai sono pochi, non potrebbe mandarli direttamente lui? Che necessità c'è che lo si preghi? In realtà, chi ha bisogno della preghiera non è Dio, ma siamo noi. Siamo noi che abbiamo bisogno di pregare il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe, affinché tutti, compreso ciascuno di noi che spesso se lo dimentica, percepiscano che «il regno di Dio si è avvicinato» (cf. 10,9), che Dio è vicino a ciascuna persona per guarire e curare le sofferenze da cui è afflitta. Inoltre, la richiesta fatta da Gesù di pregare il Signore della messe ci interroga sulle motivazioni che ci spingono a pregare. Spes-

so preghiamo perché le situazioni nostre o di altri migliorino, e questo è giusto. Ma non dobbiamo dimenticare che il fine della preghiera è soprattutto far sì che cambino non solo le situazioni esterne a noi, ma il nostro cuore e il nostro sguardo su di esse. Il fine della preghiera è il cambiamento innanzitutto di noi stessi. Siamo noi che dobbiamo mutare la prospettiva da cui guardiamo il mondo e ciò che in esso accade. Dobbiamo smettere di guardare dal nostro piccolo punto di osservazione per cominciare a vedere dall'ampio punto di vista di Dio.

A questo serve la preghiera. Per questo è necessario pregare. Non si prega Dio per compiacerlo, per accaparrare meriti, per chiedergli qualche grazia particolare, per chiedergli che gli altri cambino. Certo, esporre a Dio le nostre richieste nella preghiera ha senso nella misura in cui ci affidiamo a colui che ci ama e che noi amiamo, ma non dobbiamo dimenticare che l'essenza della preghiera è farci cogliere il significato profondo per cui Dio ha creato e mantiene in vita tutte le cose. Il significato profondo della preghiera è alimentare la relazione con colui che ha creato ciascuno di noi e, con amore e tenerezza infiniti, ogni giorno continua a sostenerci e a dare senso alla nostra vita.

La vita di Cirillo e Metodio è stata soprattutto una vita di preghiera, di amorevole studio e traduzione della Scrittura. Così sono divenuti «un ponte spirituale tra la tradizione occidentale e quella orientale, che confluiscono entrambe nell'unica grande Tradizione della Chiesa universale», e indicano ancora oggi a noi la via «per

ritrovare mediante il dialogo e la preghiera l'unità visibile nella comunione perfetta e totale» (Giovanni Paolo II, *Slavorum apostoli*, n. 27).

*Signore del mondo, che attraverso la predicazione dei santi Cirillo e Metodio hai donato ai popoli slavi la luce del vangelo, sostieni e conferma i cristiani in quelle terre e fa' che cercando l'unità nella fede, la tua Chiesa testimoni al mondo Cristo Signore, vivente ora e nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Cirillo, monaco (869) e Metodio, vescovo (885), compatroni d'Europa.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Aussenzio del monte Oxeia (470); Marone, eremita (ca. 410).

### **Copti ed etiopici**

Ciro e Giovanni, martiri (303 ca.); Maria la peccatrice, che unse il Signore a Betania.

### **Luterani**

Johann Daniel Falk (1826).

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,  
o luce di ogni mattino,  
sorgente di nuova speranza,  
a te si rivolge il creato  
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,  
effondi sul mondo la pace,  
o sole d'amore infinito,  
a te nostra unica fonte veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,  
al Padre sorgente di vita,  
al dono ch'è fuoco d'amore  
sia lode infinita  
nei secoli eterni. Amen.*

### Salmo CF. SAL 89 (90)

Signore, tu sei stato per noi  
un rifugio  
di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti  
e la terra e il mondo  
fossero generati,  
da sempre e per sempre tu sei,  
o Dio.

Tu fai ritornare l'uomo  
in polvere,  
quando dici: «Ritornate,  
figli dell'uomo».

Mille anni, ai tuoi occhi,  
sono come il giorno di ieri  
che è passato,

come un turno di veglia  
nella notte.

Davanti a te poni le nostre colpe,  
i nostri segreti alla luce  
del tuo volto.

Insegnaci a contare  
i nostri giorni  
e acquisteremo un cuore saggio.

Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino  
con il tuo amore:  
esulteremo e gioiremo  
per tutti i nostri giorni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora [Gesù] gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa (*Mc 8,25*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!

- Tu vuoi la misericordia e non i sacrifici: fa' che la tua Chiesa si sieda alla tavola dei peccatori.
- Hai chiesto di non giudicare e di non condannare: fa' che ci riconosciamo bisognosi della tua misericordia.
- Non spezzi la canna incrinata né spegni il lume fumigante: la nostra libertà non diventi scandalo per i deboli.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.  
Tu sei mia rupe e mia fortezza:  
guidami per amore del tuo nome.

### **COLLETTA**

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 8,6-13.20-22

Dal libro della Gènesi

<sup>6</sup>Trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatto nell'arca <sup>7</sup>e fece uscire un corvo. Esso uscì andando e tornando, finché si prosciugarono le acque sulla terra.

<sup>8</sup>Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; <sup>9</sup>ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell'arca, perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell'arca.

<sup>10</sup>Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca <sup>11</sup>e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco una tenera foglia di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. <sup>12</sup>Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba; essa non tornò più da lui.

<sup>13</sup>L'anno seicentouno della vita di Noè, il primo mese, il primo giorno del mese, le acque si erano prosciugate sulla terra; Noè tolse la copertura dell'arca ed ecco, la superficie del suolo era asciutta. <sup>20</sup>Allora Noè edificò un altare al Signore; prese ogni sorta di animali puri e di uccelli puri e offrì olocausti sull'altare. <sup>21</sup>Il Signore ne odorò il profumo gradito e disse in cuor suo: «Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo, perché ogni intento del cuore umano è incline al male fin dall'adolescenza; né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto.

<sup>22</sup>Finché durerà la terra, seme e mèsse, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

115 (116)

Rit. A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento.

<sup>12</sup>Che cosa renderò al Signore,  
per tutti i benefici che mi ha fatto?

<sup>13</sup>Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

<sup>14</sup>Adempirò i miei voti al Signore,  
davanti a tutto il suo popolo.

<sup>15</sup>Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli. **Rit.**

<sup>18</sup>Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo,

<sup>19</sup>negli atri della casa del Signore,  
in mezzo a te, Gerusalemme. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. EF 1,17-18

**Alleluia, alleluia.**

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo  
illumini gli occhi del nostro cuore  
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.  
**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MC 8,22-26

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli <sup>22</sup>giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. <sup>23</sup>Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le

mani e gli chiese: «Vedi qualcosa?». <sup>24</sup>Quello, alzando gli occhi, diceva: «Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano». <sup>25</sup>Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. <sup>26</sup>E lo rimandò a casa sua dicendo: «Non entrare nemmeno nel villaggio».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi  
e il Signore appagò il loro desiderio.  
La loro brama non andò delusa.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Imparare a vedere**

La prima lettura continua il racconto genesiaco delle origini dell'umanità. Con Noè si ha un primo rinnovamento dell'alleanza tra Dio e l'uomo che Adamo aveva rotto con il suo peccato. Il male era su tutta la terra, tanto da far rimpiangere a Dio l'atto stesso della creazione (cf. Gen 6,7). Ma nell'obbedienza alla parola ricevuta da Dio, Noè aveva salvato nell'arca un resto di tutta la creazione dalle acque del diluvio. Quaranta giorni dopo il decimo mese dal diluvio, Noè cerca di sapere se la terraferma sia riaffiorata dalle acque. Invia prima un corvo, animale impuro (8,6; cf. Lv 11,15), che però ritorna perché non trova dove posarsi. Invia poi per due volte una colomba, e la seconda volta questa reca nel becco un ramoscello di ulivo, simbolo di pace (8,8-11; cf. 2Mac 14,4). Ma la terza volta la colomba non farà più ritorno. Le acque si sono ritirate, gli animali possono riprendere a popolare la terra, realizzando la benedizione di Dio (cf. 8,17). Ma la colomba (*jonah*) ha anche un valore teologico: essa è figura di Israele, il popolo eletto che non trova riposo finché non giunge alla terra promessa. Nel Nuovo Testamento, poi, la colomba sarà simbolo dello Spirito Santo (cf. Mc 1,10; Mt 3,16; Lc 3,22).

Cessato il diluvio, Noè come primo atto offre un sacrificio al Signore: sa vedere nella salvezza sua e degli abitanti dell'arca l'azione salvifica di Dio. Lo stesso Noè è un salvato. Dio lo ha

salvato dalle acque, pur essendo anch'egli, come ogni figlio di Adamo, meritevole di morte. Compiendo per prima cosa un sacrificio, Noè riconosce che Dio solo è il padrone della terra e della vita! Ma l'offerta di Noè strappa una promessa a Dio: mai più la maledizione della terra. La misericordiosa condiscendenza di Dio decide di non maledire più il suolo e di non colpire più l'uomo con il diluvio (cf. Gen 8,21). Il segno di questa volontà divina è l'alternarsi delle stagioni, dell'inverno e dell'estate, del giorno e della notte, che non cesseranno finché durerà la terra (cf. 8,22). I cicli stagionali assicurano la vita e attraverso di essi la benedizione di Dio discende sulla terra e sulla vita di tutte le creature. C'è stata una gradualità nel ritorno alla vita normale della terra dopo la catastrofe del diluvio. La pericope odierna del Vangelo di Marco mostra la gradualità di cui spesso abbiamo bisogno per imparare a vedere «distintamente ogni cosa» (Mc 8,25), e al contempo la necessità che altri ci conducano a Gesù. Il cieco di questo passo di Marco, a differenza di Bartimeo (cf. 10,46-52), non «balza in piedi e va da Gesù» da solo, ma ha bisogno che altri lo conducano a lui. Non fa nessuna richiesta di guarigione e sono altri che pregano Gesù di toccarlo. Questo rivela l'acceca-mento in cui spesso cadiamo anche noi: abbiamo sfiducia in Gesù e in noi stessi. I ripetuti interventi di Gesù per ridare la vista al cieco non sono dovuti a un'incapacità di Gesù, ma al bisogno di far riacquistare a quest'uomo anche la fiducia. Costui, a differenza di Bartimeo, non ha nome, perché ognuno di noi possa arrivare a

immedesimarsi in lui. Anche per noi, per ogni discepolo, c'è una pedagogia della visione. Noi siamo ciechi chiamati a vedere, miscredenti chiamati a credere, affamati che non capiscono di avere con sé l'unico pane necessario: Gesù che con la sua parola sazia di beni le nostre vite.

*Benedetto sii tu, Signore della vita, perché compi sempre le tue promesse e perdoni la nostra poca fede che chiede segni ed è incapace di vedere i prodigi che tu realizzi in mezzo a noi. Insegnaci a vedere il tuo dono e ad ascoltare la tua parola, e noi annunceremo con gioia la tua salvezza.*

## Calendario ecumenico

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Onesimo, discepolo dell'apostolo Paolo (I sec.).

### **Copti ed etiopici**

Alessandro II, patriarca (ca. 724).

### **Luterani**

Georg Maus, martire (1945).

### **Anglicani**

Sigfrido, vescovo e apostolo della Svezia (1045); Thomas Bray, presbitero (1730).

## Feste interreligiose

### **Buddhisti**

*Nirvana Day.* Festa buddhista che celebra la morte del Buddha quando raggiunse il Nirvana totale, a ottant'anni.

# GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*Il giorno che apre il suo corso  
racconta in silenzio la gloria  
la chiesa che è sempre  
in cammino  
dà voce all'unica lode.*

*Chiamati da Dio alla vita  
uniti al mistero di Cristo  
restando fedeli alla terra  
cerchiamo le cose dell'alto.*

*Dall'alto il Risorto ci attira  
rinnova la terra ed il cielo  
in lui il creato diventa  
la grande dimora del Regno.*

### Salmo CF. SAL 45 (46)

Dio è per noi rifugio e forza,  
aiuto infallibile si è mostrato  
nelle angosce.

Perciò non temiamo  
se trema la terra,  
se vacillano i monti  
nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino le sue acque,  
si scuotano i monti  
per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi canali  
rallegnano la città di Dio,  
la più santa delle dimore  
dell'Altissimo.  
Dio è in mezzo ad essa:

non potrà vacillare.  
Dio la soccorre  
allo spuntare dell'alba.

Il Signore dell'universo è con noi,  
nostro rifugio  
è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete  
le opere del Signore,  
egli ha fatto cose tremende  
sulla terra.

Farà cessare le guerre  
sino ai confini della terra,  
romperà gli archi  
e spezzerà le lance,  
brucerà nel fuoco gli scudi.

Fermatevi! Sappiate  
che io sono Dio,  
eccelso tra le genti,  
eccelso sulla terra.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gesù cominciò a insegnare ai discepoli che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere (cf. *Mc 8,31*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Nel tuo amore, Signore, ricordati di noi!**

- Gesù, vite vera: fa' che, come tralci uniti a te, portiamo frutti abbondanti.
- Pane vivo disceso dal cielo: nutrici di te e aiutaci a diventare pane puro per chi incontriamo.
- Maestro buono che tutto e tutti conosci, insegnaci l'unica cosa necessaria: credere in te!

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.  
Tu sei mia rupe e mia fortezza:  
guidami per amore del tuo nome.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GEN 9,1-13

Dal libro della Gènesi

<sup>1</sup>Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra. <sup>2</sup>Il timore e il terrore di voi sia in tutti gli animali della terra e in tutti gli uccelli del cielo. Quanto striscia sul suolo e tutti i pesci del mare sono dati in vostro potere. <sup>3</sup>Ogni essere che striscia e ha vita vi servirà di cibo: vi do tutto questo, come già le verdi erbe. <sup>4</sup>Soltanto non mangerete la carne con la sua vita, cioè con il suo sangue. <sup>5</sup>Del sangue vostro, ossia della vostra vita, io

domanderò conto; ne domanderò conto a ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello.

<sup>6</sup>Chi sparge il sangue dell'uomo, dall'uomo il suo sangue sarà sparso, perché a immagine di Dio è stato fatto l'uomo. <sup>7</sup>E voi, siate fecondi e moltiplicatevi, siate numerosi sulla terra e dominatela».

<sup>8</sup>Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: <sup>9</sup>«Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, <sup>10</sup>con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. <sup>11</sup>Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

<sup>12</sup>Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. <sup>13</sup>Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

101 (102)

Rit. Il Signore dal cielo ha guardato la terra.

<sup>16</sup>Le genti temeranno il nome del Signore  
e tutti i re della terra la tua gloria,

<sup>17</sup>quando il Signore avrà ricostruito Sion  
e sarà apparso in tutto il suo splendore.

<sup>18</sup>Egli si volge alla preghiera dei derelitti,  
non disprezza la loro preghiera. **Rit.**

<sup>19</sup>Questo si scriva per la generazione futura  
e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:

<sup>20</sup>«Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,  
dal cielo ha guardato la terra,

<sup>21</sup>per ascoltare il sospiro del prigioniero,  
per liberare i condannati a morte». **Rit.**

<sup>29</sup>I figli dei tuoi servi avranno una dimora,  
la loro stirpe vivrà sicura alla tua presenza,

<sup>22</sup>perché si proclamino in Sion il nome del Signore  
e la sua lode in Gerusalemme,

<sup>23</sup>quando si raduneranno insieme i popoli  
e i regni per servire il Signore. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

cf. Gv 6,63c.68c

**Alleluia, alleluia.**

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;  
tu hai parole di vita eterna.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      Mc 8,27-33

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>27</sup>Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». <sup>28</sup>Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti». <sup>29</sup>Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». <sup>30</sup>E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

<sup>31</sup>E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. <sup>32</sup>Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. <sup>33</sup>Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi  
e il Signore appagò il loro desiderio.  
La loro brama non andò delusa.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **«Voi, chi dite che io sia?»**

Oggi ci soffermeremo sul Vangelo di Marco che la liturgia ci propone. Il centro della pericope è anche il centro della nostra fede, cioè Gesù, semplicemente Gesù! Tutto il testo ruota attorno allo svelamento della sua identità. Identità che viene a fatica compresa, anzi viene tragicamente fraintesa e che solo grazie al deciso rimprovero di Gesù può essere colta nella sua verità.

È Gesù che per via inizia a dialogare con i suoi discepoli e li interroga: «La gente, chi dice che io sia?» (Mc 8,27). Come i primi discepoli, anche noi possiamo riferire ciò che le persone del nostro tempo dicono di Gesù: un grande uomo, il fondatore di una religione, un rivoluzionario, un fallito. Ma ciò che primariamente

interessa a Gesù è altro: «Ma voi, chi dite che io sia?» (8,29). Con questa domanda viene interpellato direttamente ciascuno di noi. È fondamentale, infatti, che ognuno si ponga in profondità e autenticità questa domanda. E occorre non essere troppo certi delle risposte che diamo. Lo vediamo chiaramente nel nostro racconto. Pietro dà effettivamente la risposta giusta: «Tu sei il Cristo» (v. 29). E forse avrebbe voluto divulgare questa sua risposta a tutto il mondo. Avrebbe voluto come gli altri discepoli non tenere per sé il grande tesoro che aveva scoperto. E invece ecco arrivare il deciso ammonimento di Gesù al silenzio.

Molto strano questo comando. Se ne capisce il senso nell'immediato seguito del testo. Gesù si mette «a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto...» (v. 31). Non basta aver risposto correttamente: c'è infatti il rischio che quella risposta possa essere mal interpretata. Occorre aspettare a divulgarla per comprenderla bene. In effetti, l'insegnamento di Gesù sul destino del Figlio dell'uomo è sconvolgente. Chi di noi a questo discorso non reagirebbe come Pietro? Chi di noi non si farebbe promotore di una difesa a spada tratta del Cristo Figlio dell'uomo? Ma Gesù non ha bisogno di essere difeso da nessuno. Gli unici da cui dobbiamo difenderlo siamo noi stessi. Siamo noi, infatti, che non vorremmo che affrontasse la passione, perché noi non vogliamo affrontarla, ma vorremmo arrivare subito alla risurrezione. Ma così ci incammineremmo su vie che sono le nostre vie e non quelle del Signore.

Per questo Gesù rimprovera Pietro. E lo rimprovera pubblicamente davanti a tutti gli altri discepoli e non in disparte. Perché la tentazione di difendere Gesù ce l'abbiamo tutti. Gesù mette in guardia tutti e non solo Pietro. Perché l'incamminarsi per vie sataniche è seducente per tutti. Tutti infatti vorremmo tutto e subito, senza l'abbassamento che la nostra umanità necessita per arrivare a Dio. Dio si è fatto carne, si è fatto essere umano, si è fatto uno di noi, perché è questa l'unica via che ci conduce veramente a lui.

Ecco allora ciò che è veramente necessario: andare dietro a Gesù. Mettersi alla sua sequela. Non prendere con sé in disparte Gesù come fa Pietro e come vorrebbe fare ciascuno di noi, ma andare noi dietro a lui. Ogni nostra azione che non avvenga dietro a Gesù è un'azione che persegue semplicemente intenti umani. A noi però è chiesto ormai di pensare secondo Dio, secondo quel Dio che si è rivelato nell'uomo Gesù, colui che siamo chiamati a seguire come nostro unico Signore.

*Signore Dio, tu ci conosci, ci chiami per nome e ci chiedi di seguire tuo Figlio Gesù: accordaci di saper rinnovare la nostra risposta attraverso tutte le occasioni che ci offrirà questo giorno e ci ritroveremo dove lui è, con te e lo Spirito Santo, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giuliana di Nicomedia, martire (305).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Panfilo di Cesarea e suoi compagni, martiri (ca. 307).

### **Copti ed etiopici**

Ingresso di Cristo nel Tempio.

### **Luterani**

Wilhelm Schmidt, martire (1924).

*Ss. Sette Fondatori dei Servi della B.V. Maria (mem. fac.)*

**VENERDÌ 17 FEBBRAIO**

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### **Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, pietra angolare,  
fondamento immutabile,  
stabilito dal Padre  
per unire le genti.*

*Vieni, dolce Signore,  
vieni nella tua casa;  
accogli con clemenza  
i voti dei fedeli.*

*In questa tua dimora  
la grazia dello Spirito  
discenda sulla Chiesa,  
pellegrina nel mondo.*

### **Salmo** cf. SAL 54 (55)

Porgi l'orecchio, Dio,  
alla mia preghiera,

non nasconderti  
di fronte alla mia supplica.

Dammi ascolto e rispondimi;  
mi agito ansioso  
e sono sconvolto  
dalle grida del nemico,  
dall'oppressione del malvagio.

Mi rovesciano addosso cattiveria  
e con ira mi aggrediscono.

Dentro di me  
si stringe il mio cuore,  
piombano su di me  
terrori di morte.

Mi invadono timore e tremore  
e mi ricopre lo sgomento.

Dico: «Chi mi darà  
ali come di colomba  
per volare e trovare riposo?».

Io invoco Dio  
e il Signore mi salva.  
Di sera, al mattino,  
a mezzogiorno  
vivo nell'ansia e sospiro,  
ma egli ascolta la mia voce;

in pace riscatta la mia vita  
da quelli che mi combattono:  
sono tanti i miei avversari.

Affida al Signore il tuo peso  
ed egli ti sosterrà,  
mai permetterà  
che il giusto vacilli.

Ma io, Signore, in te confido.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, Gesù disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (*Mc 8,34*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore!

- La nostra preghiera, Signore, sia nutrita dalla tua Parola e conduca i nostri cuori alla contemplazione del tuo volto nel volto dell'altro.
- Fa' che siamo capaci di attenzione a ogni creatura, pronti a vivere la comunione universale e cosmica.
- Rendici solidali con chi soffre, vicino o lontano, disponibili ad ascoltare, a consolare, a soccorrere.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.  
Tu sei mia rupe e mia fortezza:  
guidami per amore del tuo nome.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GEN 11,1-9

Dal libro della Gènesi

<sup>1</sup>Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. <sup>2</sup>Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. <sup>3</sup>Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. <sup>4</sup>Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra».

<sup>5</sup>Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. <sup>6</sup>Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. <sup>7</sup>Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro». <sup>8</sup>Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. <sup>9</sup>Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.  
– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

32 (33)

Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.

<sup>10</sup>Il Signore annulla i disegni delle nazioni,  
rende vani i progetti dei popoli.

<sup>11</sup>Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,  
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni. Rit.

<sup>12</sup>Beata la nazione che ha il Signore come Dio,  
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

<sup>13</sup>Il Signore guarda dal cielo:  
egli vede tutti gli uomini. Rit.

<sup>14</sup>Dal trono dove siede  
scruta tutti gli abitanti della terra,  
<sup>15</sup>lui, che di ognuno ha plasmato il cuore  
e ne comprende tutte le opere. **Rit.**

**Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.**

### **CANTO AL VANGELO**

Gv 15,15B

Alleluia, alleluia.

Vi ho chiamato amici, dice il Signore,  
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio  
l'ho fatto conoscere a voi.

Alleluia, alleluia.

### **VANGELO**

Mc 8,34-9,1

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>34</sup>convocata la folla insieme ai suoi discepoli, Gesù disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. <sup>35</sup>Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.

<sup>36</sup>Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? <sup>37</sup>Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita?

<sup>38</sup>Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo

venerdì 17 febbraio

si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

<sup>9</sup>«Diceva loro: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi  
e il Signore appagò il loro desiderio.  
La loro brama non andò delusa.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **Prendere la propria croce**

Dopo la confessione di Pietro a Cesarea, Marco propone una serie di sentenze che negli altri vangeli sinottici troviamo in punti diversi (cf. Mt 16,24-28 e Lc 9,23-27; Mt 10,38-39 e Lc 14,27 parr. a Mc 8,34-35; cf. anche Gv 12,25-26; Mt 10,33 e Lc 12,9 parr. a Mc 8,38). Marco fa qui probabilmente una scelta esplicita delle fonti cui attingeva. Che cosa vuole dirci?

Ecco di nuovo al centro Gesù che convoca la folla, una moltitudine che non vedevamo dalla seconda moltiplicazione dei pani. Qui la scena si colloca a Cesarea di Filippo, ai piedi del monte Ermon: dunque certamente Marco sta pensando in quel momento a una folla composta non solo da figli d'Israele, ma anche da pagani. Tutti gli uomini e le donne della regione, indipendentemente dall'origine etnica, e non solo i discepoli, sono destinatari di questa convocazione. E Gesù si mette a insegnare.

Innanzitutto, Gesù mette in guardia chi vuole mettersi alla sua sequela: «Se qualcuno vuol venire dietro di me...» (Mc 8,34). Questa parola riguarda certo i discepoli (che forse non hanno ancora ben capito che cosa significhi seguire Gesù il Signore, come dimostra l'atteggiamento di Pietro all'annuncio della passione del Figlio dell'uomo), ma riguarda anche tutti gli altri. Non c'è nessun obbligo: «se» qualcuno vuole seguirmi. La sequela può realizzarsi solo nella totale libertà. Ma questa libertà deve conoscere il fondamento della sequela, che è anche il fondamento della cristologia: rinnegare

se stessi (cioè non confidare nelle proprie forze e nella propria intelligenza) e prendere la propria croce. Come il Cristo. Con il Cristo. Confidare solo in lui. Non conoscere se stessi, ma conoscere Gesù; discernere qual è la propria croce, e portarla con Gesù, accanto a lui. Non tutti sono chiamati al martirio, ma tutti i discepoli di Gesù sono chiamati a riconoscere nella propria vita qual è la croce che ci è chiesto di portare. Può avere nomi diversi. Ma deve essere la propria croce. Non quella di un altro. E nemmeno può essere gettata addosso a un altro, con il pretesto che è la croce di Cristo! Chi porta la propria croce è chi sa rinnegare se stesso perché desidera seguire Gesù. A Pietro, che dopo aver confessato Gesù come Cristo lo ha rimproverato perché non andasse incontro alla passione e alla morte, alle folle che gli vanno dietro forse per vedere miracoli, Gesù ora parla con franchezza: non potete seguirmi se contate su voi stessi, su ciò che possedete, sul posto che occupate. C'è un primato del Regno che si traduce nel primato della sequela: solo questa conta, le altre cose vengono dopo. Non necessariamente devono essere annullate, ma relativizzate.

Seguire Gesù implica una rottura con la logica di questo mondo, e questo suppone una violenta morte a se stessi, un riconoscersi bisognosi di guarigione e di nutrimento, prendere con sé i propri limiti, le proprie miserie, le proprie debolezze, e lasciare che il Signore le porti con noi, camminando insieme verso il Regno, in una vita sempre rinnovata alla sua sequela. In questo Paolo arriverà ad esclamare: «Sono stato crocifisso con Cristo» (Gal 2,19), e an-

cora: «L'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui» (Rm 6,6). Solo in questo modo, in realtà, possederemo veramente la nostra vita, e non la perderemo giocando a raggiungere traguardi vani ed effimeri. Assumere la propria croce con Cristo significa anche trovare la postura della vita autentica, di cui non ci dovremo vergognare, nemmeno nel giorno del ritorno del Figlio dell'uomo, quando verrà con potenza nel suo Regno, che è l'umanità redenta.

*Signore nostro Dio, tu conosci il nostro desiderio di seguire tuo Figlio fino a portare la croce dietro a lui: vieni in aiuto alla nostra debolezza e noi nelle lotte di questo giorno saremo vincitori sulle tentazioni, grazie a lui che ci ha tanto amati, Gesù Cristo, vivente ora e nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

I sette fondatori dell'Ordine dei servi di Maria (XIII sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Teodoro il Coscritto, megalomartire (ca. 306).

### **Copti ed etiopici**

Barsoma, padre dei monaci della Siria (V sec.).

### **Anglicani**

Janani Luwum e compagni, martiri in Uganda (1977).

### **Luterani**

Johann Heermann, poeta (1647).

### **Valdesi**

Festa della libertà religiosa. Si fa memoria del 17 febbraio 1848 quando re Carlo Alberto di Savoia concesse alla Chiesa valdese e agli ebrei i diritti civili, ponendo così fine a secoli di repressione.

# SABATO 18 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*Signore eterno della storia  
che avvolgi il mondo nell'amore  
noi attendiamo il tuo ritorno  
offriamo a te la nostra lode.*

*Il tempo è breve per noi tutti  
e si avvicina il tuo giorno  
riporta a te i nostri passi  
saremo insieme accanto a te.*

*Accorda a noi salute e grazia  
saremo anziani senza notte  
concedi a noi la morte santa  
sarà la pace senza fine.*

*È gloria a te, o Padre buono  
è gloria a te, Gesù Signore  
è gloria a te, o Soffio santo  
per tutti i secoli in eterno.*

### Salmo SAL 127 (128)

Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.

Della fatica delle tue mani  
ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere  
il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita!

Possa tu vedere  
i figli dei tuoi figli!  
Pace su Israele!



## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!» (Mc 9,7).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Tu sei degno di lode nei secoli!**

- O Dio di pace, di tenerezza e di amore, tu fai risplendere i nostri volti di gioia, tu sei il Dio di ogni consolazione.
- O Dio, sorgente di ogni grazia e verità, tu mandi lo Spirito affinché conosciamo te e colui che hai mandato: Gesù Cristo.
- O Dio ineffabile, amico degli uomini, noi lodiamo te che sei conosciuto dall'Unigenito, contempliamo te, che da lui sei rivelato.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.  
Tu sei mia rupe e mia fortezza:  
guidami per amore del tuo nome.

### **COLLETTA**

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** EB 11,1-7

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>1</sup>la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. <sup>2</sup>Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio.

<sup>3</sup>Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sicché dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile.

<sup>4</sup>Per fede, Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, avendo Dio

attestato di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora.

<sup>5</sup>Per fede, Enoch fu portato via, in modo da non vedere la morte; e non lo si trovò più, perché Dio lo aveva portato via. Infatti, prima di essere portato altrove, egli fu dichiarato persona gradita a Dio. <sup>6</sup>Senza la fede è impossibile essergli graditi; chi infatti si avvicina a Dio, deve credere che egli esiste e che ricompensa coloro che lo cercano.

<sup>7</sup>Per fede, Noè, avvertito di cose che ancora non si vedevano, preso da sacro timore, costruì un'arca per la salvezza della sua famiglia; e per questa fede condannò il mondo e ricevette in eredità la giustizia secondo la fede.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

144 (145)

**Rit. O Dio, voglio benedire il tuo nome in eterno.**

<sup>2</sup>Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

<sup>3</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode;  
senza fine è la sua grandezza. **Rit.**

<sup>4</sup>Una generazione narra all'altra le tue opere,  
annuncia le tue imprese.

<sup>5</sup>Il glorioso splendore della tua maestà  
e le tue meraviglie voglio meditare. **Rit.**

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

cf. Mc 9,7

**Alleluia, alleluia.**

Si aprirono i cieli e si udì la voce del Padre:  
«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».  
**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Mc 9,2-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>2</sup>Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro <sup>3</sup>e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. <sup>4</sup>E apparve loro Elìa con Mosè e conversavano con Gesù.

<sup>5</sup>Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elìa». <sup>6</sup>Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

<sup>7</sup>Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

<sup>8</sup>E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

<sup>9</sup>Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. <sup>10</sup>Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

<sup>11</sup>E lo interrogavano: «Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elìa?». <sup>12</sup>Egli rispose loro: «Sì, prima viene Elìa e ristabilisce ogni cosa; ma, come sta scritto del Figlio dell'uomo? Che deve soffrire molto ed essere disprezzato.

<sup>13</sup>Io però vi dico che Elìa è già venuto e gli hanno fatto quello che hanno voluto, come sta scritto di lui».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi  
e il Signore appagò il loro desiderio.  
La loro brama non andò delusa.

## DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

---

### PER LA RIFLESSIONE

#### **Fu trasfigurato davanti a loro**

Il brano del vangelo di ieri si era concluso con una parola enigmatica di Gesù: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza» (Mc 9,1). Forse l'evangelista, più che la parusia, aveva in mente la risurrezione di Gesù, dove pienamente si manifesta la potenza di Dio. Ma nel contesto immediato, è possibile che Marco pensasse proprio all'episodio della trasfigurazione, dove è tolto il velo dagli occhi dei discepoli ed essi vedono il Cristo quale realmente egli è, splendente nella sua gloria.

L'indicazione temporale: «sei giorni dopo» (9,2) non è certamente casuale. Tanto più che Marco di solito non fornisce indicazioni di questo tipo. Sei giorni dopo significa «il settimo giorno». Marco colloca nel «settimo giorno» questo racconto di svelamento: svelamento dell'identità gloriosa di Gesù, ma svelamento anche della profondità di quello che i discepoli vivono dietro a Gesù. È una

pausa, un sabato di riposo nel cammino verso Gerusalemme dove si compirà la passione.

Gesù prende con sé tre discepoli, Pietro, Giacomo e Giovanni. I suoi amici intimi, più capaci (o meno incapaci) di comprenderlo. Sale su un'alta montagna, che nell'immaginario biblico è il luogo della rivelazione, e viene «trasformato» davanti a loro. Gesù appare qui come glorificato. Marco ha un'immagine icastica per descrivere il candore delle sue vesti, che è propriamente celeste: «Nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche» (v. 3). Nella Bibbia l'abito è segno di identità: si sottolinea qui l'appartenenza celeste della persona di Gesù.

Accanto a Gesù appaiono Mosè ed Elia, cioè la Legge e i Profeti, che conversano con Gesù (cf. 9,4). Le Scritture dell'antica alleanza, la Torah e i Profeti, convergono nella testimonianza a Cristo: ormai la rivelazione di Dio avviene in Gesù, in lui sono interpretate le Scritture, ma reciprocamente solo il Gesù rivelato dalle Scritture sante di Israele è veramente il Cristo. Nel Vangelo parallelo di Luca è svelato il contenuto misterioso di questa conversazione: «Parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme» (Lc 9,31), parlavano cioè della sua passione. Poco prima di questo episodio, Pietro voleva un Cristo a sua misura, che evitasse la passione. Ma non è questo il Cristo rivelato dalle Scritture, che annunciano un Servo del Signore sofferente, agnello afono davanti ai suoi tosatori! La trasfigurazione di Gesù è anche trasfigurazione delle Scritture.

I discepoli sono ancora incapaci di comprendere il senso profondo dell'evento di cui sono testimoni, e addirittura Marco commenta la richiesta di Pietro di costruire tre capanne in modo perentorio: non sapeva quello che diceva! L'improbabile proposta di Pietro viene interrotta da una teofania, una nube copre «con la sua ombra» Gesù e i tre discepoli (Mc 9,7), e risuona una voce, la stessa che si era udita al battesimo (cf. 1,11).

Gesù è il «Figlio amato» di Dio. I discepoli non devono fare altro che dare ascolto a lui. C'è qui un'eco del passo di Dt 18,15: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto».

Ma subito dopo l'invito ad ascoltare il «Figlio amato» non vedono più nessuno se non Gesù «con loro» (Mc 9,8): ciò che hanno veduto e udito dovrà essere consegnato al silenzio, e rivelato solo dopo la risurrezione del Figlio dell'uomo. Solo allora, infatti, l'evento della trasfigurazione potrà essere veramente compreso: Dio si rivela pienamente nella debolezza estrema della crocifissione, là manifesta la sua potenza risuscitando il suo Cristo. La gloria di Gesù che splende nella trasfigurazione come anticipazione della venuta del Regno di Dio «con potenza» (9,1) è la gloria di chi ama fino all'estremo, fino a dare la sua vita sulla croce.

I discepoli però non comprendono che cosa significhi «risorgere dai morti», e soprattutto si chiedono perché mai gli scribi sostengono che prima della venuta del Regno di Dio e del suo Messia deve venire Elia (cf. Ml 3,23), il profeta che era stato rapito in

cielo in un carro di fuoco (cf. 2Re 2,1-17). Gesù anche questa volta apre gli occhi ai discepoli: certo, viene Elia, e ristabilirà ogni cosa (cf. Mc 9,11). Ma Elia è già venuto, è Giovanni Battista. Anche lui non riconosciuto, disprezzato, e ucciso. La sua sorte ha prefigurato quella del Figlio dell'uomo.

*Signore Gesù, tu che hai rivelato la tua gloria ai discepoli prima di soffrire la passione e la morte, illumina la tua Chiesa nel cammino verso il Regno; tu che hai mostrato il tuo volto di luce a Mosè ed Elia per rivelare il compimento delle Scritture, conferma il tuo amore per il popolo di Israele. Signore, tu trasfigurerai il nostro corpo di miseria per conformarlo al tuo corpo di gloria: rendici liberi dal peccato e da ogni male.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Beato Angelico op (1455).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Leone, papa di Roma (461).

### **Copti ed etiopici**

Giacomo figlio di Alfeo, apostolo.

VII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 19 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*Fuoco disceso a noi dall'alto  
Spirito Santo consolatore  
prendi dimora in mezzo a noi  
riempi d'amore i nostri cuori.*

*Siamo stranieri e pellegrini  
siamo viandanti senza una terra  
tu ci conduci al Regno eterno  
con la Parola e con il Pane.*

*Suscita in noi la santa ebbrezza  
desta nel cuore canti di lode  
noi narreremo i tuoi prodigi  
ogni tuo dono e il tuo amore.*

*Mostra la gloria del Signore  
chi lo invoca trovi risposta  
dona anche a noi*

*che l'attendiamo  
fede e saldezza fino al Regno.*

*Padre e fonte di ogni grazia  
Figlio risorto sempre vivente  
Soffio di vita creatore  
unico Dio, a te la gloria.*

### Salmo CF. SAL 144 (145)

O Dio, mio re, voglio esaltarti  
e benedire il tuo nome  
in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome  
in eterno e per sempre.

Grande è il Signore  
e degno di ogni lode;

senza fine è la sua grandezza.  
Una generazione narra all'altra  
le tue opere,  
annuncia le tue imprese.

Misericordioso e pietoso  
è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande  
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,  
tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli» (*Mt 5,44-45*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti lodiamo, Spirito Santo!**

- Lode a te, Signore, Spirito consolatore, dispensatore di ogni bene e di tutti i doni, uguale al Padre e al Figlio in gloria e potenza.
- Sei lo Spirito che desti i profeti e invia gli apostoli, doni ai martiri la perseveranza fino alla fine, ispiri la difesa ai testimoni di Cristo.
- Tu rendi intelligenti quanti ti cercano, richiami alla verità quelli che sbagliano, consoli quelli che soffrono e piangono.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;  
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,  
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

*Gloria*

p. 306

### **COLLETTA**

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che nel Vangelo del tuo Figlio hai rivelato la perfezione dell'amore, apri i nostri cuori all'azione del tuo Spirito, perché siano spezzate le catene della violenza e dell'odio, e il male sia vinto dal bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA**

Lv 19,1-2.17-18

Dal libro del Levitico

<sup>1</sup>Il Signore parlò a Mosè e disse: <sup>2</sup>«Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

<sup>17</sup>Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui.

<sup>18</sup>Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore”». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

102 (103)

**Rit. Il Signore è buono e grande nell'amore.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>3</sup>Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,

<sup>4</sup>salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>10</sup>Non ci tratta secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

<sup>12</sup>Quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe.

<sup>13</sup>Come è tenero un padre verso i figli,  
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

1COR 3,16-23

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>16</sup>non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? <sup>17</sup>Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

<sup>18</sup>Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente,

<sup>19</sup>perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia».

<sup>20</sup>E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani».

<sup>21</sup>Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: <sup>22</sup>Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro!

<sup>23</sup>Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

– *Parola di Dio.*

## CANTO AL VANGELO

1Gv 2,5

Alleluia, alleluia.

Chi osserva la parola di Gesù Cristo,  
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

MT 5,38-48

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>38</sup>«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. <sup>39</sup>Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra, <sup>40</sup>e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. <sup>41</sup>E se uno ti costringerà ad accompagnar-lo per un miglio, tu con lui fanne due. <sup>42</sup>Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

<sup>43</sup>Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. <sup>44</sup>Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, <sup>45</sup>affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. <sup>46</sup>Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? <sup>47</sup>E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? <sup>48</sup>Voi, dunque, siate

perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 308

### **SULLE OFFERTE**

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.  
In te gioisco ed esulto,  
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### «Siate santi!»

Le letture che ascoltiamo in questa domenica si aprono con la chiamata alla santità. Nel testo del Levitico, il Signore per bocca di Mosè dice al popolo: «Siate santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono santo» (Lv 19,1). Non è un augurio; è un imperativo forte, che fa tremare. Noi oggi non lo sentiamo più come un'urgenza e non sappiamo più nemmeno bene che cosa significhi.

La conclusione del brano evangelico di Matteo riprende l'imperativo della prima lettura. Qui è Gesù stesso che conclude il discorso della montagna con le parole: «Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48). Santità e perfezione si richiamano e illuminano a vicenda nella trama delle letture di questa domenica. Esse tracciano in realtà per noi un itinerario molto concreto, se vogliamo tendere alla santità e alla perfezione ed essere così chiamati figli del Padre nostro che è nei cieli.

Il testo evangelico, in stretta continuità con quello della scorsa domenica, riprende due comandi della Legge data a Mosè. Ma la reinterpretazione radicale che ne dà Gesù sembra chiederci qualcosa di assurdo, al di là di ogni logica di questo mondo: non opporci al malvagio, porgere l'altra guancia a chi ci percuote, dare non solo a chi ci chiede, ma anche a chi ci sta derubando, amare e pregare non solo per coloro che ci amano, ma anche per i nemici e per coloro che ci perseguitano.

Se non fossimo troppo abituati a questi testi verrebbe da domandarci: ma chi ce lo fa fare? Perché mai dovremmo agire così?

La risposta viene dalla vita stessa di Gesù. Chi dà questi insegnamenti li ha vissuti in prima persona nei nostri confronti, rivelando l'agire di Dio verso gli uomini e verso ciascuno di noi. «Dio dimostra il suo amore verso di noi», dirà l'apostolo Paolo, perché «mentre eravamo ancora peccatori», cioè mentre gli eravamo nemici, «Cristo è morto per noi» (Rm 5,8). E se Cristo «ha dato la sua vita per noi», dice Giovanni nella sua prima lettera, «anche noi dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli» (1Gv 3,16), indipendentemente dal fatto che ci piacciono o non ci piacciono; che ci vogliano bene o che ci siano nemici.

Gesù esige un'osservanza della Legge più profonda del legalismo cui siamo abituati. E lo fa nella ricerca di un'assoluta conformità allo scopo per cui la Legge è stata promulgata. Gesù osa modificare o correggere quanto è stato consegnato a Israele per mezzo di Mosè. Addirittura, comanda l'opposto di ciò che permette la Legge: non più «occhio per occhio e dente per dente», ma il non opporsi al malvagio. Non odio per i nemici, ma amore. Gesù lascia intendere di essere più autorevole di Mosè. Gesù infatti è la rivelazione, la narrazione, la spiegazione definitiva del Dio di Mosè. È la Parola stessa di Dio che prende carne, che mostra nella sua vita l'amore con cui Dio ci ama. Un amore che chiede cose che noi non ci sogneremmo nemmeno di pensare, ma che ci interpella e ci mette in discussione proprio perché è ciò che Gesù ha vissuto per noi.

Essere figli del Padre nostro che è nei cieli significa comportarci come Dio si comporta. In realtà, noi diamo un po' troppo per scontato di essere figli di Dio. Il vangelo di oggi ci mette in guardia dalla tentazione di appropriarci di una figliolanza cui in realtà siamo ogni giorno chiamati a conformarci: «affinché siate figli» (Mt 5,45), cioè affinché diventiate figli. C'è dunque un itinerario da percorrere per acquisire questa adozione a figli del Padre celeste: Gesù ce ne ha mostrate le tracce.

*Benedetto sei tu, o Padre, la tua santità è infinita e tu desideri condividerla con noi. Benedetto sei tu, Figlio di Dio, il tuo amore è senza limiti e tu continui ad amarci mentre noi siamo peccatori. Benedetto sei tu, Spirito del Padre e del Figlio, la tua presenza è comunione e tu fai di noi la dimora di Dio.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Turibio de Mongrovejo, vescovo (1606).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Archippo, apostolo (I sec.); Filotea di Atene, martire (1589).

### **Copti ed etiopici**

Fabiano, papa (250).

### **Luterani**

Peter Brullius, martire (1545).

**LUNEDÌ 20 FEBBRAIO**

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CLI)

*Con il tuo Figlio risorti  
noi siamo innanzi a te  
viventi nel tuo amore;  
in noi la lode pregusta  
al di là di quest'ora  
il Giorno eterno.*

*Nel nuovo giorno che doni  
noi siamo innanzi a te,  
viventi nel tuo Figlio:  
l'intera vita ti offriamo  
in risposta gioiosa  
al suo Vangelo.*

*Già la tua ora è vicina,  
noi siamo innanzi a te  
con occhio che scruta i segni;  
il cuore è pronto al tuo cenno*

*se udrà la tua voce  
che dice: «Vieni!».*

### Salmo SAL 8

O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome  
su tutta la terra!

Voglio innalzare sopra i cieli  
la tua magnificenza,

con la bocca di bambini  
e di lattanti:

hai posto una difesa  
contro i tuoi avversari,  
per ridurre al silenzio  
nemici e ribelli.

Quando vedo i tuoi cieli,  
opera delle tue dita,

la luna e le stelle  
che tu hai fissato,

che cosa è mai l'uomo  
perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo,  
perché te ne curi?

Gli hai dato potere  
sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi:

tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie della campagna,

gli uccelli del cielo  
e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre  
le vie dei mari.

O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome  
su tutta la terra!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il padre del fanciullo rispose subito [a Gesù] ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!» (*Mc 9,24*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Signore Gesù, insegnaci il tuo amore!

- Aiutaci, Signore, a dare del pane a quelli che hanno fame e a destare la fame in quelli che hanno del pane, perché tu solo puoi saziare i nostri bisogni.
- Aiutaci, Signore, a dare forza a quelli che sono deboli e a portare umiltà a quelli che si credono forti, perché tu solo sei la forza.
- Aiutaci, Signore, a dare fede a quelli che sono nel dubbio e a destare inquietudine in quelli che credono di possederti, perché tu solo sei la verità.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;  
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,  
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

### **COLLETTA**

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** SIR 1,1-10 (NV) [GR. 1,1-10AB]

Dal libro del Siràcide

<sup>1</sup>Ogni sapienza viene dal Signore e con lui rimane per sempre. <sup>2</sup>La sabbia del mare, le gocce della pioggia e i giorni dei secoli chi li potrà contare? <sup>3</sup>L'altezza del cielo, la distesa della terra e le profondità dell'abisso chi le potrà esplorare? Chi ha scrutato la sapienza di Dio, che è prima di ogni cosa? <sup>4</sup>Prima d'ogni cosa fu creata la sapienza e l'intelligenza prudente è da sempre. <sup>5</sup>Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli, le sue vie sono i comandamenti eterni. <sup>6</sup>La

radice della sapienza a chi fu rivelata? E le sue sottigliezze chi le conosce? <sup>7</sup>Ciò che insegna la sapienza a chi fu manifestato? La sua grande esperienza chi la comprende? <sup>8</sup>Uno solo è il sapiente e incute timore, seduto sopra il suo trono. <sup>9</sup>Il Signore stesso ha creato la sapienza, l'ha vista e l'ha misurata, l'ha effusa su tutte le sue opere, <sup>10</sup>a ogni mortale l'ha donata con generosità, l'ha elargita a quelli che lo amano.  
– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

92 (93)

**Rit. Il Signore regna, si riveste di maestà.**

*oppure: Venga, Signore, il tuo regno di grazia.*

<sup>1</sup>Il Signore regna, si riveste di maestà:  
si riveste il Signore, si cinge di forza. **Rit.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.

<sup>2</sup>Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei. **Rit.**

<sup>5</sup>Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!  
La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mc 9,14-29

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù, Pietro, Giacomo e Giovanni, scesero dal monte] <sup>14</sup>e arrivando presso i discepoli, videro attorno a loro molta folla e alcuni scribi che discutevano con loro. <sup>15</sup>E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. <sup>16</sup>Ed egli li interrogò: «Di che cosa discutete con loro?». <sup>17</sup>E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. <sup>18</sup>Dovunque lo afferra, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». <sup>19</sup>Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». <sup>20</sup>E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. <sup>21</sup>Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall'infanzia; <sup>22</sup>anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu

puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». <sup>23</sup>Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». <sup>24</sup>Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». <sup>25</sup>Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più». <sup>26</sup>Gridando, e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». <sup>27</sup>Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi. <sup>28</sup>Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». <sup>29</sup>Ed egli disse loro: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.  
In te gioisco ed esulto,  
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Aiuta la nostra incredulità!**

Gesù scende dall'alto monte, dove Pietro, Giacomo e Giovanni hanno visto la sua gloria. Ma Gesù ha anche rivelato che il Figlio dell'uomo, come sta scritto, dovrà «soffrire molto ed essere disprezzato» (Mc 9,12). La visione di luce non è stata che uno squarcio per entrare più profondamente nel mistero di Cristo, «il Figlio amato», nel mistero della sua passione, morte e risurrezione. Solo ascoltando lui (cf. 9,7), vivendo la nostra vita nella sua vita, anche noi abbiamo la vita, anche noi impariamo a diventare figli amati. Eppure, anche noi rimaniamo smarriti e impotenti di fronte all'epifania del male, come gli altri discepoli con questo ragazzo preda di Satana; ci accorgiamo che non è così semplice fare affidamento sul Signore in tutte le nostre vie. È più facile arrendersi agli spiriti muti che ci abitano, che spengono in noi la Parola del vangelo, e immettono nel nostro cuore l'agitazione, la sfiducia, l'ira; irrigidiscono i nostri passi, ci prendono al laccio dei nostri peccati, ci opprimono nei nostri limiti.

Gesù rivela che questa impotenza – che ci spaventa e ci paralizza – è solo mancanza di fede. Non la fede in un aiuto miracoloso dall'esterno, che ci sollevi dalle nostre difficoltà (come sembra attendersi il papà del ragazzo epilettico: «Se tu puoi qualcosa, aiutaci!», cf. 9,22); ma la fede che mette tutta la vita nelle mani di Dio, che ogni giorno accetta sempre di nuovo la fatica di trovare le ragioni per vivere e per amare, che cerca e ascolta, con infinita pazienza e infinito abbandono, la Parola del Signore, nutrimento per la nostra vita. Questa parola ci ricorda che il Signore «perdona le nostre colpe», che è lui il medico delle nostre malattie (cf. Sal 102[103],3); ci fa uscire ogni giorno dal nostro guscio, accettando di morire a noi stessi e vivere per il Signore, di vivere per i fratelli.

Questo esodo da noi stessi è difficile, ha bisogno della preghiera, che a volte anche in noi si fa grido: «Credo; aiuta la mia incredulità!» (Mc 9,24).

Senza l'esercizio costante della preghiera, non saremo mai in grado di scacciare il demone della sordità alla voce dello Spirito, il demone che ci rende muti e incapaci di una parola fraterna, di consolazione, di coraggio, di speranza.

Senza la preghiera fatta nel silenzio alla presenza del Signore, non potremo mettere in lui la nostra speranza, non saremo mai in grado di orientare il nostro cammino verso il Signore, di confidare in lui lasciando che sia lui ad agire in noi (cf. Sal 36[37],3-5).

*Signore, noi ti preghiamo, vieni in aiuto alla nostra incredulità, e noi impareremo a credere e a confidare solo in te, senza mai disperare del tuo amore, senza più temere le forze del male che ci tentano e ci opprimono. E saremo in te ciò che tu sei, Figlio benedetto del Padre!*

## Calendario ecumenico

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Leone, vescovo (ca. 780).

### **Copti ed etiopici**

Gelasio di Palestina, monaco (V sec.).

### **Luterani**

Friedrich Weißler, martire (1937).

**LA GIUSTIZIA CHIEDE VERITÀ**

Sempre il popolo chiede giustizia e la giustizia ha bisogno di verità, di fiducia, di lealtà e di purezza di intenti. [...] La domanda sul per chi amministrare la giustizia illumina sempre una relazione con quel «tu», quel «volto», a cui si deve una risposta: la persona del reo da riabilitare, la vittima con il suo dolore da accompagnare, chi contende su diritti e obblighi, l'operatore della giustizia da responsabilizzare e, in genere, ogni cittadino da educare e sensibilizzare. Per questo, la cultura della giustizia riparativa è l'unico e vero antidoto alla vendetta e all'oblio, perché guarda alla ricomposizione dei legami spezzati e permette la bonifica della terra sporcata dal sangue del fratello. [...] L'atto violento e ingiusto di Caino, infatti, non colpisce il nemico o lo straniero: è compiuto contro chi ha lo stesso sangue. Caino non può sopportare l'amore di Dio Padre verso Abele, il fratello con cui condivide la sua stessa vita. Come non pensare alla nostra epoca storica di globalizzazione diffusa, in cui l'umanità si trova a essere sempre più interconnessa eppure sempre più frammentata in una miriade di solitudini esistenziali? [...] La giustizia deve sempre accompagnare la ricerca della pace, la quale presuppone verità e libertà (Discorso di papa Francesco al Consiglio superiore della Magistratura dell'8 aprile 2022).

*S. Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa (mem. fac.)*

**MARTEDÌ 21 FEBBRAIO**

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*In te, Signore, noi riposiamo  
davanti a te noi prendiamo forza  
al tuo giorno tu ci prepari  
svelando a noi il tuo amore.*

*Ormai levato su altre terre  
città diverse ridesta il sole  
eterno amore fedele all'uomo  
ridona gioia ad ogni volto.*

*Tu che sei luce e hai vinto il male  
per sempre vivo, Gesù risorto  
combatti tu la nostra lotta  
difendi noi dall'Avversario.*

*A te, Creatore e nostro Padre  
a te, Vivente insieme a lui  
a te, Sorgente d'amore e vita  
la nostra lode in ogni tempo.*

### Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani  
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno  
ne affida il racconto  
e la notte alla notte  
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,

per tutta la terra si diffonde  
il loro annuncio  
e ai confini del mondo  
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo

dalla stanza nuziale:  
esulta come un prode  
che percorre la via.

Sorge da un estremo del cielo  
e la sua orbita raggiunge  
l'altro estremo:  
nulla si sottrae al suo calore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato» (*Mc 9,36-37*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Ascolta la nostra preghiera!**

- Per la Chiesa che attende il tuo ritorno nella gloria: Signore, noi ti preghiamo.
- Per il popolo d'Israele che attende la venuta del Messia promesso, il figlio di Davide: Signore, noi ti preghiamo.
- Per tutti coloro che attendono il ritorno della persona amata che più non ritorna: Signore, noi ti preghiamo.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;  
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,  
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

### **COLLETTA**

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** SIR 2,1-13 (NV) [GR. 2,1-11]

Dal libro del Siràcide

<sup>1</sup>Figlio, se ti presenti per servire il Signore, resta saldo nella giustizia e nel timore, preparati alla tentazione. <sup>2</sup>Abbi un cuore retto e sii costante, tendi l'orecchio e accogli parole sagge, non ti smarrire nel tempo della prova. <sup>3</sup>Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. <sup>4</sup>Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, <sup>5</sup>perché l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accettati nel crogiuolo del dolore. <sup>6</sup>Affidati a lui ed egli ti

aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in lui, persisti nel suo timore e invecchia in esso. <sup>7</sup>Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia e non deviate, per non cadere. <sup>8</sup>Voi che temete il Signore, confidate in lui, e la vostra ricompensa non verrà meno. <sup>9</sup>Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici, nella felicità eterna e nella misericordia. <sup>10</sup>Voi che temete il Signore, amatelo, e i vostri cuori saranno ricolmi di luce. <sup>11</sup>Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? <sup>12</sup>O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato? <sup>13</sup>O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato? Perché il Signore è clemente e misericordioso, perdona i peccati e salva al momento della tribolazione, protegge coloro che lo ricercano sinceramente. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

36 (37)

Rit. **Affida al Signore la tua vita.**

<sup>3</sup>Confida nel Signore e fa' il bene:  
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

<sup>4</sup>Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà i desideri del tuo cuore. **Rit.**

<sup>18</sup>Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:  
la loro eredità durerà per sempre.

<sup>19</sup>Non si vergogneranno nel tempo della sventura e nei giorni di carestia saranno saziati. **Rit.**

<sup>27</sup>Sta' lontano dal male e fa' il bene e avrai sempre una casa.

<sup>28</sup>Perché il Signore ama il diritto e non abbandona i suoi fedeli. **Rit.**

<sup>39</sup>La salvezza dei giusti viene dal Signore: nel tempo dell'angoscia è loro forza.

<sup>40</sup>Il Signore li aiuta e li libera, li libera dai malvagi e li salva, perché in lui si sono rifugiati. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

GAL 6,14

Alleluia, alleluia.

Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**

Mc 9,30-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli <sup>30</sup>attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. <sup>31</sup>Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo

viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». <sup>32</sup>Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

<sup>33</sup>Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». <sup>34</sup>Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. <sup>35</sup>Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

<sup>36</sup>E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: <sup>37</sup>«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore*.

## **SULLE OFFERTE**

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.  
In te gioisco ed esulto,  
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Il primo sia servitore di tutti**

«Tendiamo insidie al giusto, perché per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni» (Sap 2,12). In un mondo di ingiusti, il giusto non può che dare scandalo: deve essere tolto di mezzo. Mentre attraversano la Galilea diretti a Gerusalemme, Gesù legge questa dinamica molto umana di crescente ostilità che vede crescere attorno a sé con gli occhi della fede. E la spiega ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà» (Mc 9,31).

Forse i discepoli s'immaginano il cammino dietro al loro Maestro come un cammino di glorificazione; pensano già a una gerarchia tra di loro che assegni a ciascuno la giusta parte dell'eredità messianica che si prepara. Gesù vuole farli uscire da questa illusione. Annuncia non solo la sua passione, ma il suo rigetto da parte degli uomini e delle autorità religiose. Soffrire ed essere respinti non è la stessa cosa. Gesù nella passione avrebbe potuto essere

ancora il Cristo acclamato, causa di compassione e ammirazione da parte del mondo. Ma Gesù sarà il Messia rifiutato e respinto, la sua passione è spogliata di ogni dignità e gloria: è una passione coperta di infamia. Maledetto colui che pende dal legno.

I discepoli non lo comprendono ancora. Non lo comprendiamo ancora noi. Nella sequela del Signore ciascuno porta il suo carico di infamia e vergogna; ciascuno porta il suo peccato e porta la parte del peccato degli altri che lo giudicano e lo condannano. «Rinneghi se stesso e mi segua» (cf. 8,34): rinnegare se stessi non significa imporsi penitenze e sacrifici; significa non conoscere più se stessi (i propri progetti di successo e di dominio), ma solo Cristo; vedere non più se stessi, ma solo colui che ci precede, stare stretti a lui, che è la via e la vita.

I discepoli sono così lontani dal comprendere le parole di Gesù, che quando questi chiede loro di che cosa stavano discutendo per la strada, la loro risposta è un silenzio pieno di imbarazzo e vergogna. I discepoli, infatti, sanno di che cosa hanno parlato. Hanno manifestato il desiderio inconfessato che li abita di aspirare al primo posto. Cercano onore e riconoscimento. Hanno rivaleggiato gli uni con gli altri (cf. 9,33-35).

Contraddicendo l'insegnamento di Gesù, cercano il potere.

Gesù non si scandalizza della loro incomprendione, della meschinità del loro cuore. Nell'intimità si rivolge ai Dodici, che più degli altri dovrebbero comprenderlo, quelli che dovranno essere i primi

responsabili della Chiesa. «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti» (v. 35).

Marco non dice qui, come in Luca, «chi tra voi comanda diventi come colui che serve» (cf. Lc 22,26), ma proprio il contrario. Il Vangelo di Marco restituisce qui una radicalità nelle parole di Gesù che forse già le prime comunità cristiane non riuscivano più a portare. Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti. Se c'è un primato, se c'è un riconoscimento nella comunità dei discepoli, nella Chiesa, è proprio solo quello di essere servo degli altri. Chi è capace di servire gli altri, di essere all'ultimo posto, sarà allora riconosciuto come il servo della comunione, capace di fare l'unità e guidare il gregge del Signore.

Gesù allora compie un gesto. Prende un piccolo (*paidíon*), un bambino, uno che dipende in tutto dagli adulti e non conta nulla, lo mette al centro, lo abbraccia: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me» (Mc 9,37).

Un bambino, un piccolo – uno di quelli che pagano sempre per le violenze degli adulti –, un escluso, uno scarto è posto in mezzo al cerchio di un'assemblea di primi, di uomini destinati ad avere il primo posto nella comunità, per insegnare loro che se uno vuole il primo posto, quello di chi governa, deve farsi ultimo e servo di tutti.

Abbracciando l'ultimo posto, abbracciamo il Cristo. Abbracciando Cristo abbracciamo l'infamia della sua croce. E in questo abbrac-

cio senza saperlo siamo nell'abbraccio del Padre. «Chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato» (v. 37). Infatti, il Figlio dell'uomo, una volta ucciso, dopo tre giorni risusciterà.

Anche la nostra risurrezione è nelle mani del Padre.

*Signore, noi ti preghiamo: tu che sei venuto tra noi occupando l'ultimo posto, aiutaci a rinunciare a ogni spirito di dominio e a farci servi dei nostri fratelli e delle nostre sorelle. Tu che hai accolto poveri e piccoli, aiutaci ad accoglierti nei poveri e negli indifesi. Tu che ti sei fatto obbediente fino alla morte, aiutaci a rinunciare alla volontà propria, per compiere la volontà del Padre nostro che è nei cieli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa (1072).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Timoteo dei Simboli, monaco (795); Eustazio, patriarca di Antiochia (337).

### **Copti ed etiopici**

Sergio di Atripe, martire (III-IV sec.).

### **Luterani**

Lars Levi Laestadius, martire (1861).

**martedì 21 febbraio**

Giornata internazionale della lingua madre

**LA DIVERSITÀ MINACCIATA**

La diversità linguistica nel mondo è fortemente minacciata e un numero sempre più alto di lingue sta scomparendo. Circa il 40% delle popolazioni non ha accesso all'istruzione nella lingua che parlano e di conseguenza le conoscenze e le culture tradizionali che si esprimono nelle lingue originali rischiano di non essere più trasmesse alle nuove generazioni. [...] L'UNESCO sostiene l'inserimento delle lingue indigene nell'istruzione formale e il ritorno alle comunità d'origine, la salvaguardia del patrimonio culturale e la sua trasmissione tra generazioni, la promozione di politiche educative maggiormente inclusive e di pratiche che integrano il multilinguismo. Nel 1999 la Conferenza generale dell'UNESCO ha approvato la Giornata internazionale della lingua madre. È disponibile online un *Atlante delle lingue in pericolo*, che riporta informazioni sul grado di rischio di estinzione di circa 2.500 lingue nel mondo e sui paesi in cui vengono parlate, includendo anche le coordinate geografiche delle aree di utilizzo delle singole lingue e ha l'obiettivo di aumentare tra i decisori politici e il grande pubblico la consapevolezza del pericolo di estinzione e della necessità di salvaguardare la diversità linguistica. Anche in Italia esistono alcune minoranze linguistiche [...]. Si tratta di culture di lingua non italiana che [...] si sono variamente insediate e integrate sul territorio nazionale, fino a diventare una parte essenziale della nostra complessiva identità di italiani (Dossier dell'Unesco disponibile online al sito internet [www.unesco.it](http://www.unesco.it)).



Q u a r e s i m a \_\_\_\_\_



*Mercoledì delle Ceneri*

**MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO**

Quaresima - Proprio

## **LA PREGHIERA**

### **Introduzione**

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### **Inno** (BOSE)

*Ascolta, o popolo santo  
Dio ti guida al deserto  
è lui che con braccio potente  
ha aperto nel mare una strada  
ai tuoi passi.*

*Tralascia gli appoggi  
di un tempo  
trova in Dio la pace  
è lui che ti prova nel fuoco  
perché nel suo Nome sia saldo  
il tuo cuore.*

*Di là dal deserto il tuo Dio  
vuole condurti al riposo  
per lui segno eterno sarà  
il sangue versato per te  
quella notte.*

*Riprendi ancora il cammino  
verso il Regno promesso  
su te per lo Spirito splende  
la gloria del Figlio  
che scende dal Padre.*

### **Salmo** SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,  
o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,  
attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,

perché con il Signore  
è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli» (Mt 6,1).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Signore, pietà di noi!

- Signore Gesù, lo Spirito Santo ti ha spinto nel deserto: la Quaresima sia per noi il tempo dell'ascolto dello Spirito.
- Signore Gesù, tu hai digiunato per quaranta giorni: la Quaresima ci insegni a vivere di ogni parola uscita dalla bocca del Padre.
- Signore Gesù, la tua prima parola è stata: «Convertitevi!»: la Quaresima ci impegni nel ritorno incessante al Padre.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

CF. SAP 11,24.23.26

Tu ami tutte le creature, o Signore,  
e nulla disprezzi di ciò che hai creato;  
tu chiudi gli occhi sui peccati degli uomini,  
aspettando il loro pentimento,  
e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio.

*Si omette l'atto penitenziale, perché è sostituito dal rito di imposizione delle ceneri.*

### COLLETTA

O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

### PRIMA LETTURA

GL 2,12-18

Dal libro del profeta Gioèle

Così dice il Signore: <sup>12</sup>«Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. <sup>13</sup>Laceratevi il cuore e non

le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male». <sup>14</sup>Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio.

<sup>15</sup>Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. <sup>16</sup>Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. <sup>17</sup>Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti». Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?».

<sup>18</sup>Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 50 (51)

**Rit. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>5</sup>Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
<sup>6</sup>Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>14</sup>Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
<sup>17</sup>Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 2COR 5,20-6,2

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, noi, <sup>20</sup>in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. <sup>21</sup>Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

<sup>6,1</sup>Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. <sup>2</sup>Egli dice infatti: «Al mo-

mento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** CF. SAL 94,8AB

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!  
Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.  
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

**VANGELO** MT 6,1-6.16-18

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>1</sup>«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

<sup>2</sup>Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. <sup>3</sup>Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, <sup>4</sup>perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

<sup>5</sup>E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando

ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. <sup>6</sup>Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

<sup>16</sup>E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. <sup>17</sup>Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e làvati il volto, <sup>18</sup>perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

– *Parola del Signore.*

## **BENEDIZIONE E IMPOSIZIONE DELLE CENERI**

Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio nostro Padre perché con l'abbondanza della sua grazia benedica queste ceneri, che poniamo sul nostro capo in segno di penitenza.

## **ORAZIONE**

O Dio, che hai pietà di chi si pente e doni la tua pace a chi si converte, ascolta con paterna bontà le preghiere del tuo popolo e benedici questi tuoi figli che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri, perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, giungano

completamente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*oppure*

O Dio, che non vuoi la morte dei peccatori ma la conversione, ascolta benigno la nostra preghiera e benedici queste ceneri, che stiamo per imporre sul nostro capo riconoscendo che noi siamo polvere e in polvere ritorneremo; l'esercizio della penitenza quaresimale ci ottenga il perdono dei peccati e una vita rinnovata a immagine del tuo Figlio risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*I fedeli si presentano al sacerdote, ed egli impone a ciascuno le ceneri, dicendo:*

Convertitevi, e credete nel Vangelo. MC 1,15

*oppure* CF. GEN 3,19

Ricordati, uomo, che polvere tu sei e in polvere ritornerai.

**ANTIFONA 1** CF. GL 2,13

Ritorniamo al Signore con tutto il cuore, in spirito di umiltà e di penitenza: egli è pietà e misericordia, pronto a perdonare ogni peccato.

**ANTIFONA 2** CF. GL 2,17; EST 4,17H

Tra il vestibolo e l'altare piangono i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore! Perdona il tuo popolo, e non far scomparire coloro che ti lodano».

**ANTIFONA 3** CF. SAL 50,3

Nella tua grande misericordia, o Dio, cancella il mio peccato.

**RESPONSORIO** CF. SAL 78,9

Rinnoviamoci e ripariamo il male che, incoscienti, abbiamo commesso, perché non ci sorprenda la morte e non ci manchi il tempo di convertirci.

**Sii paziente con noi, o Signore, e perdonaci perché abbiamo peccato contro di te.**

Aiutaci, o Dio, nostra salvezza, liberaci e perdona i nostri peccati, per la gloria del tuo nome.

**Sii paziente con noi, o Signore, e perdonaci perché abbiamo peccato contro di te.**

**SULLE OFFERTE**

Con questo sacrificio, o Padre, iniziamo solennemente la Quaresima e invochiamo la forza di astenerci dai nostri vizi con le opere di carità e di penitenza per giungere, liberati dal peccato, a celebrare devotamente la Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. SAL 1,2-3

Chi medita giorno e notte la legge del Signore,  
porterà frutto a suo tempo.

**DOPO LA COMUNIONE**

Questo sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre, ci sostenga nel cammino quaresimale, santifichi il nostro digiuno e lo renda efficace per la guarigione del nostro spirito. Per Cristo nostro Signore.

**ORAZIONE SUL POPOLO**

A questo popolo che riconosce la tua grandezza dona con bontà, o Dio, lo spirito di penitenza, perché nella tua misericordia ottenga di giungere all'eredità promessa a chi si converte. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Un tempo favorevole**

«Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!», esclama l'apostolo Paolo (2Cor 6,2). La Quaresima è questo tempo opportuno, questa occasione donata per rinnovare il

nostro cuore e la nostra mente, un invito alla conversione, alla *metánoia*, come cambiamento del modo di pensare, di sentire, di agire. Un cambiamento che abbia anche conseguenze visibili che gli altri possano leggere e comprendere.

Per questo motivo, in questo giorno che segna l'inizio del tempo quaresimale, un gesto liturgico preciso esprime questo desiderio di conversione: le ceneri poste sul nostro capo. Anche le parole che il presbitero consegna con le ceneri sottolineano questa dinamica di rinnovamento: «Convertiti e credi al vangelo».

Quando il mutamento di cuore e il mutamento di abitudini si toccano, si manifesta nella nostra vita anche quella giustizia divina tanto diversa dalla giustizia degli uomini. Le parole di Gesù che abbiamo ascoltato nel vangelo contengono un'ammonizione severa: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro» (Mt 6,1).

Gesù invita a una conversione visibile e al tempo stesso denuncia i rischi della visibilità. Come mai? Gesù sta dicendo che la conversione è un cammino che richiede fatica, attenzione, impegno e coraggio, perché è una scelta che contraddice fortemente la nostra tendenza all'autoconservazione, al dominio sugli altri, alla pigrizia; è una scelta che richiede disciplina. Richiede quella capacità di rinuncia a ciò che pulsa dentro di noi come istinto primario, come sensibilità non ordinata e purificata, che la tradizione ascetica definisce come passioni.

Per diventare conformi alla volontà divina e tutto predisporre alla salvezza che il Signore ha preparato per noi, è necessaria una lotta spirituale che non può mai dirsi compiuta.

Gesù ci pone di fronte a due esigenze da tenere sempre presenti contemporaneamente: quella dello sforzo ascetico, e quella di essere sempre aperti al primato della misericordia e della grazia.

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro». La domanda che Gesù ci pone è questa: davanti a chi voglio vivere la mia lotta e la mia rinuncia? A causa di chi e a qual fine voglio vivere la mia conversione?

Rinunciare all'ammirazione degli uomini significa lasciare che il vangelo smascheri quel desiderio di riconoscimento e plauso che abita il nostro profondo. In altri termini la ricerca del consenso, della lode, della fama. Lo possiamo fare in molti modi, ma spesso ciò segnala un'evasione dalla nostra verità intima. Gesù indica tre ambiti in cui questa messa in scena religiosa può avvenire: l'elemosina, la preghiera, il digiuno. I modi di seduzione dell'altro possono essere infiniti: belle parole, attenzione, doni, un esteriore atteggiamento di religiosità e falsa devozione.

Il tempo della Quaresima inizia così per noi con questa domanda di Gesù: che cosa cerchiamo? Un autocompiacimento narcisistico? La lode degli uomini? O la verità che ci abita e che è più grande di noi stessi? Che cosa cerchiamo?

Il Signore Gesù ci invita a guardare a noi stessi con lo sguardo di Dio che è nel segreto e vede nel segreto dei cuori. La Quaresima

è l'occasione di un'operazione di verità e di libertà. Quando la verità è posta davanti a Dio ci libera e non ci schiaccia, ci solleva e ci fa respirare perché non ci condanna, ci dona una leggerezza che non è di questo mondo, ma è la pace di chi sa accogliere se stesso qui e ora nella luce della misericordia di Dio, che non giudica secondo l'apparenza e accoglie ogni persona nella sua integralità.

*O Dio nostro Padre, in virtù dell'annuale pratica del sacramento della Quaresima, concedici di crescere nell'intelligenza del mistero di Cristo, e di conformarci con la nostra vita a ciò che opera in noi.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Cattedra di Pietro apostolo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Ritrovamento delle reliquie dei santi martiri nel quartiere di Eugenio a Costantinopoli (345-408).

### **Copti ed etiopici**

Severo di Antiochia, vescovo (538).

### **Luterani**

Bartholomäus Ziegenbalg, evangelizzatore (1719).

*Giovedì dopo le Ceneri*

**GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO**

Quaresima - IV settimana del salterio

## **LA PREGHIERA**

### **Introduzione**

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

### **Inno** (BOSE)

*Beati i martiri di Cristo  
primizia e forza della fede  
attorno al trono dell'Agnello  
in lui ritrovano la vita.*

*Uniti a Cristo sulla croce  
dal Padre invocano il perdono  
narrando a noi l'eterno amore  
al mondo svelano la gloria.*

*Il loro corpo come un seme  
caduto a terra ha dato frutto  
per diventare il nostro pane  
offerto dalle nostre mani.*

*La chiesa santa riconosce  
nel loro esodo pasquale  
la loro morte nel suo Nome  
la loro vita nel suo Regno.*

### **Salmo** CF. SAL 56 (57)

Pietà di me, pietà di me, o Dio,  
in te si rifugia l'anima mia;  
all'ombra delle tue ali mi rifugio  
finché l'insidia sia passata.

Invocherò Dio, l'Altissimo,  
Dio che fa tutto per me.

Mandi dal cielo a salvarmi,  
confonda chi vuole inghiottirmi;  
Dio mandi il suo amore  
e la sua fedeltà.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio,  
su tutta la terra la tua gloria.

Saldo è il mio cuore, o Dio,  
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare,  
voglio inneggiare:  
svégliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò fra i popoli, Signore,  
a te canterò inni fra le nazioni:

grande fino ai cieli  
è il tuo amore  
e fino alle nubi la tua fedeltà.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio,  
su tutta la terra la tua gloria.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua» (*Lc 9,23*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo, Signore!

- Per i santi pastori, nei quali hai manifestato la forza del tuo amore e la dolcezza della tua misericordia.
- Per i santi pastori, nei quali ti sei rivelato medico delle nostre vite e Salvatore misericordioso.
- Per tutte le guide della tua Chiesa, attraverso le quali ci hai dato la tua Parola e l'esempio di una sequela fedele.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 54,17-19.23

Ho invocato il Signore ed egli ha ascoltato la mia voce:  
da coloro che mi opprimono mi libera.  
Affida al Signore la tua sorte ed egli sarà il tuo sostegno.

## **COLLETTA**

Inspira le nostre azioni, o Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

## **PRIMA LETTURA** DT 30,15-20

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse: <sup>15</sup>«Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. <sup>16</sup>Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. <sup>17</sup>Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri

dèi e a servirli, <sup>18</sup>oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano.

<sup>19</sup>Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, <sup>20</sup>amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 1

Rit. Beato l'uomo che confida nel Signore.

<sup>1</sup>Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli arroganti,  
<sup>2</sup>ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

<sup>3</sup>È come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

<sup>4</sup>Non così, non così i malvagi,  
ma come pula che il vento disperde;  
<sup>6</sup>poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

**Rit. Beato l'uomo che confida nel Signore.**

**CANTO AL VANGELO** MT 4,17

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!  
Convertitevi, dice il Signore,  
perché il regno dei cieli è vicino.  
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

**VANGELO** Lc 9,22-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>22</sup>«Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

<sup>23</sup>Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. <sup>24</sup>Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. <sup>25</sup>Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? ». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta che presentiamo sul tuo santo altare, perché ottenga a noi il perdono e renda onore al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 311-313

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 50,12

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto, Dio onnipotente, ci santifichi e sia per noi sorgente inesauribile di perdono e di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO**

Dio onnipotente, che al tuo popolo hai rivelato le vie della vita eterna, fa' che percorrendole giunga fino a te, luce senza tramonto. Per Cristo nostro Signore.

### **La vita salvata**

In questo giovedì dopo le Ceneri, la liturgia ci propone due letture che convergono a illuminare quel momento puntuale e decisivo per ciascuno di noi che è la scelta della via da seguire nella vita. Nella prima lettura, Mosè pone davanti al popolo che si appresta a entrare nella terra promessa la scelta tra la vita e il bene, da un lato, e la morte e il male, dall'altro. Qual è il bene? È la scelta di camminare per le vie del Signore, «di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme» (Dt 30,16). Qual è allora il male? Volgersi indietro, rifiutarsi di ascoltare la Parola di Dio, cosa che inevitabilmente ci porta a servire altri idoli, che ci conducono lontano da noi stessi e da Dio: il potere, il denaro, l'uso degli altri, l'autoesaltazione. C'è una benedizione nelle scelte che compiamo cercando ispirazione e luce nella Parola di Dio. Scegliere la vita è discernere la volontà di bene e felicità che Dio ha per ciascuno di noi.

Nella pericope del Vangelo di Marco, la scelta è posta tra salvare e perdere la propria vita. Ma paradossalmente il Vangelo di Luca capovolge l'alternativa: «Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà» (Lc 9,24). Salvare la vita significa perderla, ma perdere la vita a causa di Cristo significa salvarla. Per comprendere questo paradosso dobbiamo considerare il senso della sequela cristiana. E questa è strettamente legata all'annuncio della passione e risurrezione del Signore. Per Luca, la sequela è l'opera di ogni giorno: ogni

giorno, infatti, ciascuno deve prendere la propria croce e seguire Gesù (cf. v. 23). Seguire il Cristo e prendere la propria croce sono quasi sinonimi. Non potremmo portare la nostra croce se non seguendo Cristo, ma non possiamo seguirlo senza condividere la sua *via crucis*. Quanto Gesù ha vissuto si attualizza nella vita di quelli che lo vogliono seguire.

Certo al tempo di Gesù il supplizio della croce, appreso dai romani in Oriente e subito adottato, non era cosa rara. Stava nello spazio dell'esperienza comune. Ma il condannato non può portare la croce al supplizio che un'unica volta, il giorno della sua morte. Come è possibile portarla «ogni giorno»? È a questo punto che Gesù spiega che portare la croce significa perdere la vita a causa sua (il passo parallelo di Mc 8,35 specifica «e per causa del Vangelo»). Ma in Cristo non si perde la vita (letteralmente *psyché*, «l'anima»), la si trova, poiché egli è la vita. È la vita vera, piena di senso, che vale più del mondo intero: perché il possesso materiale non può colmare il desiderio di infinito che abita il cuore umano. Quello che è necessario perdere per acquistare la vita vera in Dio è in realtà la mondanità, caratterizzata da ricchezza, potere e sesso, che rovinano l'esistenza umana quando ne diventiamo schiavi. Non è un caso che «il mondo intero» (Lc 9,25) è proprio quello che il diavolo avrebbe consegnato a Gesù se si fosse prosternato davanti a lui per adorarlo (cf. 4,6-7). Gesù ha vinto questa tentazione del potere, e ha perso la sua vita per amore di Dio e del vangelo. Per questo in lui la nostra vita è salvata.

*Signore Gesù, tu che sulla croce sei stato insultato e tentato, e non hai voluto salvare te stesso dalla morte, donaci di discernere ogni giorno la nostra croce e di portarla dietro a te, che sei la salvezza delle nostre vite!*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Policarpo di Smirne, vescovo e martire (ca. 167).

### **Copti ed etiopici**

Pafnuzio, monaco (IV sec.).

Venerdì dopo le Ceneri

**VENERDÌ 24 FEBBRAIO**

Quaresima - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (FRATTOCCHIE)

*Liberati dal giogo del male,  
battezzati nell'acqua profonda,  
noi giungiamo  
alla terra di prova,  
dove i cuori saranno mondati.*

*Dal paese d'Egitto ci hai tratti,  
e cammini con noi nel deserto,  
per condurci  
alla santa montagna  
sulla quale s'innalza la croce.*

*Tu sei l'acqua che sgorga  
dal sasso,  
sei la manna che sazia la fame,  
sei la nube che guida  
il cammino  
e sei legge che illumina i cuori.*

### Salmo CF. SAL 140 (141)

Signore, a te grido,  
accorri in mio aiuto;  
porgi l'orecchio alla mia voce  
quando t'invoco.

La mia preghiera stia  
davanti a te come incenso,  
le mie mani alzate come  
sacrificio della sera.

Poni, Signore, una guardia  
alla mia bocca,  
sorveglierà la porta  
delle mie labbra.

Non piegare il mio cuore  
al male,  
a compiere azioni criminose

con i malfattori:  
che io non gusti  
i loro cibi deliziosi.

Mi percuota il giusto  
e il fedele mi corregga,  
l'olio del malvagio  
non profumi la mia testa,  
tra le loro malvagità  
continui la mia preghiera.

A te, Signore Dio,  
sono rivolti i miei occhi;  
in te mi rifugio,  
non lasciarmi indifeso.

Proteggimi dal laccio  
che mi tendono,  
dalle trappole dei malfattori.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno» (*Mt 9,15*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Padre pieno di amore, abbi misericordia di noi!**

- Gesù tuo Figlio ha conosciuto la fame nel deserto: insegnaci con il digiuno a vincere le tentazioni.
- Gesù tuo Figlio ci ha comandato di pregarti nel segreto: donaci di trovare in te la nostra gioia e la nostra pace.
- Gesù tuo Figlio è lo sposo veniente: donaci di vivere con vigilanza l'attesa del tuo giorno nuziale.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 29,11

Il Signore mi ha ascoltato, ha avuto pietà di me.

Il Signore è venuto in mio aiuto.

### **COLLETTA**

Accompagna con la tua benevolenza, Padre misericordioso, i primi passi del nostro cammino penitenziale, perché all'osservanza esteriore corrisponda un profondo rinnovamento dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

### **PRIMA LETTURA** IS 58,1-9A

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: <sup>1</sup>«Grida a squarciagola, non avere riguardo; alza la voce come il corno, dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati.

<sup>2</sup>Mi cercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratici la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio: <sup>3</sup>“Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?”. Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri

operai. <sup>4</sup>Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. <sup>5</sup>È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? <sup>6</sup>Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? <sup>7</sup>Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? <sup>8</sup>Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. <sup>9</sup>Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 50

Rit. Tu non disprezzi, o Dio,  
un cuore contrito e affranto.

*oppure:* Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>5</sup>Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

<sup>6</sup>Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

<sup>18</sup>Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocàusti, tu non li accetti.

<sup>19</sup>Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. AM 5,14

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!  
Cercate il bene e non il male, se volete vivere,  
e il Signore sarà con voi.  
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

**VANGELO** MT 9,14-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>14</sup>si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». <sup>15</sup>E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto

finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore, in questo tempo di penitenza, renda a te graditi i nostri cuori, e ci dia la forza per più generose rinunce. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 311-313

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 24,4

Fammi conoscere, o Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Per la partecipazione a questo sacramento, Dio onnipotente, fa' che, purificati da ogni colpa, possiamo accogliere i benefici della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

### **ORAZIONE SUL POPOLO**

Dio misericordioso, il tuo popolo ti renda continuamente grazie per le tue grandi opere, e ripercorra nel suo pellegrinaggio le vie della penitenza, per giungere alla contemplazione del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Un digiuno per la vita**

In questo venerdì dopo le Ceneri, il tema che domina le letture è quello del digiuno. Una pratica religiosa antichissima e presente in tutte le religioni del mondo. Gesù ha digiunato e ha dato insegnamenti sul digiuno. Qual è il senso del digiuno cristiano? Ritrovarne il significato consente di rinnovare questo esercizio del corpo e dello spirito che può aiutarci in un autentico cammino di essenzialità, sulle tracce di Cristo.

Nella prima lettura, la profezia di Isaia denuncia quella che era degenerata in una pratica esteriore e meramente formale, tanto da gridare: «Non digiunate più come fate oggi» (Is 58,4). Che cosa denuncia il profeta? L'ipocrisia che maschera con gesti esteriori (vestire di sacco, chinare il capo, cospargersi di cenere) l'oppressione e lo sfruttamento dei poveri. Quello che deve costituire il contenuto del digiuno è invece una prassi di giustizia e liberazione: «Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?» (58,6). Le attualizzazioni di questa parola sono innumerevoli, come innumerevoli sono gli uomini, le donne, i bambini che fuggono situazioni di guerra, di disastri climatici, di miseria di cui sono corresponsabili i paesi ricchi e che a migliaia muoiono ogni anno al largo delle nostre coste. Se noi digiuniamo, sarà più facile per noi ricordarcene. Privarsi del cibo,

esercitarsi a governare gli impulsi primari del corpo, non è che uno strumento per imparare a limitare la volontà di possesso che ci domina, il desiderio di divorare le cose, di sfruttare gli altri. Allora veramente la pratica del digiuno diventa un'opera di giustizia e un esercizio di unificazione del corpo, della mente, dello spirito. Ma l'esigenza radicale è quella della verità, della corrispondenza tra la pratica religiosa e l'azione reale.

Il passo del Vangelo di Matteo aggiunge a questa dimensione un particolare importante. Il digiuno cristiano è anche un esercizio all'attesa del Signore che deve venire.

Il contesto della pericope matteana è una disputa con i discepoli di Giovanni il Battista, che segue immediatamente la disputa in cui alcuni farisei contestavano a Gesù il fatto di sedere a tavola con i peccatori (cf. Mt 9,10-13). Gesù poteva apparire come uno che amava i banchetti, un mangione e un beone. Giovanni invece, come i farisei, metteva l'accento sulla necessità della penitenza, e dunque sulla pratica del digiuno. Per questo i discepoli di Giovanni si stupiscono che i discepoli di Gesù (e Gesù stesso!) non praticino il digiuno. Ma per Gesù viene prima il perdono di Dio. «Misericordia voglio e non sacrificio» (cf. 9,13 e Os 6,6) significa che Dio è misericordioso, prima di essere esigente. Il digiuno è una delle tre opere di pietà, con l'elemosina e la preghiera, su cui Matteo si sofferma nel capitolo 6. Nel suo insegnamento Gesù è soprattutto preoccupato di togliere ogni ipocrisia alle pratiche religiose: quando digiuni profumati il capo, lavati il volto, così che

solo il Padre che vede nel segreto conosca la tua ascesi (cf. Mt 6,16-18). Eppure, anche questa pratica è subordinata alla gioia del banchetto messianico. Ma verranno giorni in cui Gesù sarà tolto ai discepoli. I giorni della sua passione e morte. I giorni che sono anche i nostri. Nel tempo della storia che viviamo, il nostro digiuno tiene desta la memoria sovversiva del Crocifisso, ci prepara a collaborare con lui nell'opera di trasformazione dell'ingiustizia e liberazione dall'oppressione; ma il nostro digiuno proclama anche la fede nella risurrezione del Signore Gesù, la speranza di una vita giusta per tutti, di una vita piena e senza fine nella comunione con Dio; il nostro digiuno testimonia allora che attendiamo il ritorno glorioso del Signore risorto. Testimonia che per noi il suo amore è più prezioso della vita.

*Signore Dio, tu hai provato il tuo popolo nel deserto con la fame, affinché riconoscesse di vivere grazie alla tua Parola, e tuo Figlio ha respinto le tentazioni del demonio mediante il digiuno e la preghiera: insegnaci attraverso il digiuno quaresimale a fare della tua volontà il nostro cibo quotidiano, operando la giustizia e la verità, e da te sostenuti potremo vincere l'avversario nel nostro cammino verso il Regno, benedetto ora e nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Etelberto, re del Kent.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del ritrovamento della testa del santo Profeta, Precursore e Battista Giovanni (452).

### **Copti ed etiopici**

Elisabetta, madre di Giovanni Battista; Kidāna Mehrat – «Patto di misericordia», una delle più importanti feste dell'anno liturgico etiopico. Si ricorda il patto che Gesù – secondo un'antichissima tradizione – avrebbe fatto con sua madre, promettendole di salvare tutti coloro che sarebbero ricorsi alla sua intercessione.

### **Luterani**

Mattia, apostolo; Johann Christoph Blumhardt, martire (1880).

*Sabato dopo le Ceneri*

**SABATO 25 FEBBRAIO**

Quaresima - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CAMALDOLI)

*Tu, nuda radice divelta  
dall'arido suolo riarso,  
ci mostri il tuo volto segnato  
dal lungo patir per amore.*

*Tu solo, Agnello innocente,  
ti carichi il nostro dolore  
e fai che in te ora divenga  
fecondo per sempre di gloria.*

*Dal cuore di pietra dell'uomo  
fa' scorrere un fiume di pianto,  
perché, dalle colpe lavato,  
ritorni un cuore di carne.*

*O Cristo, fratello che soffri,  
accogli la lode perenne  
di chi per te solo può dire*

*«Abbà!» nello Spirito Santo.  
Amen.*

### Salmo SAL 130 (131)

Signore, non si esalta  
il mio cuore  
né i miei occhi guardano in alto;  
non vado cercando cose grandi  
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:  
come un bimbo svezzato  
in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato  
è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,  
da ora e per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù rispose loro: «[...] io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano» (Lc 5,31-32).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Abbi pietà di noi, Signore!**

- Per quaranta giorni e quaranta notti Mosè è stato sull'alta montagna con te: accogli, Signore, alla tua presenza.
- Per quaranta giorni e quaranta notti tuo Figlio ha lottato nel deserto contro il Divisore: nella nostra lotta sia il tuo Spirito a lottare in noi.
- Per quaranta giorni e quaranta notti noi viviamo questa Quaresima di conversione: accogli il nostro pentimento e la nostra preghiera.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 68,17

Rispondimi, Signore,  
perché buono è il tuo amore;  
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, guarda con paterna bontà la nostra debolezza, e stendi la tua mano potente a nostra protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

### **PRIMA LETTURA** IS 58,9B-14

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: <sup>9</sup>«Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, <sup>10</sup>se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. <sup>11</sup>Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. <sup>12</sup>La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirà le fondamenta di trascorse generazioni. Ti chiameranno

riparatore di brecce, e restauratore di strade perché siano popolate. <sup>13</sup>Se tratterai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro, se chiamerai il sabato delizia e venerabile il giorno sacro al Signore, se lo onorerai evitando di metterti in cammino, di sbrigare affari e di contrattare, <sup>14</sup>allora troverai la delizia nel Signore. Io ti farò montare sulle alture della terra, ti farò gustare l'eredità di Giacobbe, tuo padre, perché la bocca del Signore ha parlato». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 85

Rit. **Mostrami, Signore, la tua via.**

<sup>1</sup>Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,  
perché io sono povero e misero.

<sup>2</sup>Custodiscimi perché sono fedele;  
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida. **Rit.**

<sup>3</sup>Pietà di me, Signore,  
a te grido tutto il giorno.

<sup>4</sup>Rallegra la vita del tuo servo,  
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia. **Rit.**

<sup>5</sup>Tu sei buono, Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.

‘Porgi l’orecchio, Signore, alla mia preghiera  
e sii attento alla voce delle mie suppliche. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Ez 33,11

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

Io non godo della morte del malvagio, dice il Signore,  
ma che si converta dalla sua malvagità e viva.

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

**VANGELO** Lc 5,27-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>27</sup>vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». <sup>28</sup>Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

<sup>29</sup>Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C’era una folla numerosa di pubblicani e d’altra gente, che erano con loro a tavola. <sup>30</sup>I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». <sup>31</sup>Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; <sup>32</sup>io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché tutti i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 311-313

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 9,13

«Misericordia io voglio e non sacrifici», dice il Signore.  
«Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che il sacramento celebrato in questa vita sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO**

Nella tua bontà soccorri, o Signore, questo popolo che ha partecipato ai santi misteri, perché non sia sopraffatto dai pericoli chi si affida alla tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**La possibilità di cambiare**

Può mutare una vita? Può mutare la nostra vita? Sì, è possibile, ci dice Gesù nel vangelo di oggi; è possibile, ci ripete la Chiesa in questo tempo di Quaresima che ci è dato da vivere come tempo di grazia. I primi a non crederci, probabilmente, siamo proprio noi, così incollati alle nostre abitudini, forse disillusi da tanti tentativi andati a vuoto e perciò abitati da una dose di cinismo che ci impedisce di credere che un cambiamento sia possibile.

«Sono venuto a chiamare i peccatori a conversione (*metánoia*)» (cf. Lc 5,32), dichiara Gesù, cioè a una novità di vita. «Sono venuto a...»: con ciò Gesù dice la ragione profonda della sua venuta tra noi; non un elemento periferico, dunque, ma un dato essenziale della sua missione: aprire ai peccatori un orizzonte nuovo, annunciare loro che un mutamento è possibile, e offrire uno spazio di accoglienza in cui ciò possa trovare realizzazione.

C'è un uomo di nome Levi (detto anche Matteo), conosciuto da tutti come «pubblicano», ossia pubblicamente ritenuto peccatore; è una persona invisa alla gente a causa del suo mestiere malfamato: riscuote le tasse per conto dei romani, ricavandone ingiusti profitti e nel contempo collaborando con l'occupante straniero. Egli è «seduto» (5,27) al banco delle imposte: viene colto cioè in una situazione statica, come di immobilità, come se fosse inchiodato a quel banco, a quel mestiere che ne determina addirittura

l'identità (pubblicano), e al tempo stesso inchiodato al disprezzo degli altri. Può mutare una vita così?

Può mutare perché c'è Gesù che passa, anzi «esce» (v. 27): Gesù è uomo di grande libertà, capace di non lasciarsi imprigionare dai giudizi morali e capace anche di uscire dagli schemi religiosi che impongono la presa di distanza dai peccatori. Gesù «vede» quest'uomo, che per lui non è semplicemente un «pubblicano», ma è un essere umano con un nome e un volto, e posa su di lui uno sguardo pieno di amore, pieno di umanità, che diventa immediatamente spazio ospitale, spazio di accoglienza in cui trova posto la parola («gli disse»). Una parola che prospetta un futuro, che lascia irrompere un *novum*, che apre la possibilità di una vita radicalmente altra: «Seguimi!» (v. 27).

Levi, il disprezzato, trova finalmente qualcuno che lo guarda con benevolenza, con un amore inaspettato e immeritato, che gli dà fiducia. E quella fiducia accordatagli diventa capacità di «alzarsi» dal banco delle imposte, di lasciare tutto, di mettersi in cammino dietro a Gesù, di dividerne la vita e la missione. Diventerà uno degli apostoli e addirittura l'autore di uno dei vangeli!

Dal banco delle imposte alla tavola del banchetto: un mutamento, una «conversione» che sfocia nella festa, nella gioia, nella comunione. Ecco cosa possono operare lo sguardo ospitale e la parola liberante di Gesù. Anche per noi oggi, in questa Quaresima.

*Signore Gesù, Figlio di Dio, ti sei seduto alla tavola dei peccatori e li hai chiamati fratelli: beati quelli che non si sentono giusti e accolgono la tua chiamata! Dona a noi di conoscere il nostro peccato e di convertire i nostri cuori, e conosceremo la beatitudine della tua misericordia.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Roberto d'Arbrissel, monaco (1116).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Tarasio, arcivescovo (806).

### **Copti ed etiopici**

Menna di al-Ašmūnayn, monaco e martire (VII sec.).

### **Luterani**

Walburga, badessa (779).

*I domenica di Quaresima*

**DOMENICA 26 FEBBRAIO**

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## **LA PREGHIERA**

### **Introduzione**

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### **Inno** (BOSE)

*La luce ormai nel suo apparire  
ridesta il cuore dei credenti  
e il canto unanime del mondo  
dà nuova forza a chi è  
in cammino.*

*La nostra lode vigilante  
è come il mandorlo fiorito  
che primo annunzia di lontano  
il tempo della nuova messe.*

*La lunga strada nel deserto  
richiede fede solo in Dio  
speranza certa d'incontrare  
il suo volto nella gloria.*

*Lo Sposo invita al suo banchetto  
la Sposa è pronta per le nozze*

*ma è troppo lunga questa attesa  
o Giorno eterno, vieni presto.*

### **Salmo** CF. SAL 146-147 (147)

È bello cantare inni  
al nostro Dio,  
è dolce innalzare la lode.

Egli conta il numero delle stelle  
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro,  
grande nella sua potenza;  
la sua sapienza  
non si può calcolare.

Il Signore sostiene i poveri,  
ma abbassa fino a terra  
i malvagi.

Intonate al Signore  
un canto di grazie,  
sulla cetra cantate inni  
al nostro Dio.

Egli copre il cielo di nubi,  
prepara la pioggia per la terra,  
fa germogliare l'erba sui monti,

provvede il cibo al bestiame,  
ai piccoli del corvo che gridano.

Non apprezza  
il vigore del cavallo,  
non gradisce la corsa dell'uomo.

Al Signore è gradito chi lo teme,  
chi spera nel suo amore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”» (Mt 4,10).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto sei tu, Signore!**

- Amico degli uomini che hai provato la tentazione, tu ci indichi nell'obbedienza la via della vittoria.
- Figlio di Dio trasfigurato sull'alta montagna, tu ci mostri la croce come esodo verso la gloria.
- Gesù Messia che doni l'acqua a chi ha sete, tu fai zampillare in noi una fonte di vita eterna.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 90,15-16

Mi invocherà e io gli darò risposta;  
nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso.  
Lo sazierò di lunghi giorni e gli farò vedere la mia salvezza.

### **COLLETTA**

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniarlo con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che conosci la fragilità della natura umana ferita dal peccato, concedi al tuo popolo di intraprendere con la forza della tua parola il cammino quaresimale, per vincere le tentazioni del maligno e giungere alla Pasqua rigenerato nello Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA**

GEN 2,7-9; 3,1-7

Dal libro della Gènesi

<sup>7</sup>Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. <sup>8</sup>Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. <sup>9</sup>Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. <sup>3</sup><sup>1</sup>Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». <sup>2</sup>Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, <sup>3</sup>ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». <sup>4</sup>Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! <sup>5</sup>Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». <sup>6</sup>Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. <sup>7</sup>Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

50

**Rit. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>5</sup>Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

<sup>6</sup>Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>14</sup>Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.

<sup>17</sup>Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**

RM 5,12-19 (LETT. BREVE 5,12.17-19)

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>12</sup>come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato... [<sup>13</sup>Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, <sup>14</sup>la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. <sup>15</sup>Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. <sup>16</sup>E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione.] <sup>17</sup>Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. <sup>18</sup>Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. <sup>19</sup>Infatti, come per la disobbedienza di un solo

uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti. –  
*Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** MT 4,4B

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!  
Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.  
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

**VANGELO** MT 4,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. <sup>2</sup>Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. <sup>3</sup>Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». <sup>4</sup>Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». <sup>5</sup>Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio <sup>6</sup>e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». <sup>7</sup>Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

<sup>8</sup>Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria <sup>9</sup>e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». <sup>10</sup>Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, Satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”».

<sup>11</sup>Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 308

## **SULLE OFFERTE**

Si rinnovi, o Signore, la nostra vita e con il tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Astenendosi per quaranta giorni dagli alimenti terreni, egli dedicò questo tempo quaresimale all'osservanza del digiuno e, vincendo tutte le insidie dell'antico tentatore, ci insegnò a dominare le suggestioni del male, perché, celebrando con spirito rinnovato il mistero pasquale, possiamo giungere alla Pasqua eterna.

E noi, uniti alla moltitudine degli angeli e dei santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 4,4

**Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.**

**DOPO LA COMUNIONE**

Ci hai saziati, o Signore, con il pane del cielo che alimenta la fede, accresce la speranza e rafforza la carità: insegnaci ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo nostro Signore.

**ORAZIONE SUL POPOLO**

Scenda, o Signore, sul tuo popolo l'abbondanza della tua benedizione, perché cresca la sua speranza nella prova, sia rafforzato il suo vigore nella tentazione e gli sia donata la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Tentato come noi**

Il vangelo di oggi ci narra la lotta di Gesù contro le tentazioni. Ma è il Nuovo Testamento nel suo insieme a dire apertamente che Gesù «è stato tentato», cioè «messo alla prova in ogni cosa come noi», senza però commettere peccato (Eb 4,15). Siamo molto titubanti a riconoscere questo aspetto della vita di Gesù, perché spesso siamo portati a non prendere sul serio l'incarnazione. Pensiamo: «Ma lui era il Figlio di Dio!», come se con ciò fosse esentato dalla fatica dei figli di Adamo. Certo, era Figlio di Dio, e infatti nel battesimo la voce del Padre lo ha proclamato tale (cf. Mt 3,17). Ma il fatto di essere «il Figlio amato» non l'ha messo al riparo dalle prove. Al pari della nostra, la sua è stata un'esistenza costantemente messa alla prova, proprio perché egli ha voluto assumere pienamente la nostra umanità.

Che cosa dice il nostro testo? Che Gesù è stato realmente posto di fronte alla possibilità di vivere la sua missione al di fuori del disegno di Dio, al di fuori della comunione con lui e della solidarietà con gli uomini; che è stato tentato dalla possibilità di un percorso individualistico, segnato dalla ricerca di potere, di gloria, di affermazione personale. Percorrere la strada suggerita dalla Parola di Dio, oppure preferire le vie all'apparenza più convincenti suggerite dalla logica mondana: ecco la prova, per Gesù come per noi. Là dove Marco dice sinteticamente che Gesù «nel deserto rimase

quaranta giorni, tentato da Satana» (Mc 1,13), Matteo riporta tre esempi di tentazione che Gesù ha dovuto affrontare: trasformare le pietre in pane scavalcando i limiti dell'umano per soddisfare il proprio bisogno; gettarsi dall'alto servendosi della potenza di Dio per sedurre le folle; ricercare la via del potere e della gloria esercitando un dominio sugli altri, suggestione quanto mai seducente, allora come oggi.

Ma il numero tre ci orienta verso una totalità e ci suggerisce che la tentazione è stata una realtà costante nella vita di Gesù. Il verbo *peirázein* («mettere alla prova») ricorre infatti con notevole frequenza nei vangeli. Spesso coloro che tentano Gesù sono gli uomini; ma qui c'è *ho peirázon*, «il tentatore» per antonomasia, ossia il diavolo, il nemico non solo di Dio, ma anche dell'uomo, perché «è menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44).

Al tentatore che gli insinua: «Scavalca i limiti, seduci gli umani, domina su di loro, sii un vincente», Gesù controbatte rinnovando la sua totale fiducia in Dio, e lo fa affidandosi alla forza della Parola: «Sta scritto...» (Mt 4,4.7.10). E in questo è sostenuto dalla presenza dello Spirito, suo compagno inseparabile. È lo Spirito infatti che lo ha condotto nel deserto, proprio «per essere tentato» (4,1). Sì, perché è la tentazione che svela, che fa emergere ciò che veramente si ha nel cuore!

Dietro le tre tentazioni «esemplari» vissute da Gesù noi dobbiamo discernere le nostre piccole o grandi tentazioni quotidiane, che ci ricordano una dimensione essenziale della nostra esistenza:

la lotta. Messi alla prova, per tutta la vita, noi siamo chiamati a lottare per preservare non solo la nostra fedeltà al Signore, ma anche la fedeltà alla nostra umanità. «Questo è il grande lavoro dell'uomo – disse abba Antonio del deserto – gettare su di sé il proprio peccato davanti a Dio e attendersi la tentazione fino all'ultimo respiro».

*Signore Dio, nella lotta del deserto Gesù tuo Figlio ci ha insegnato che l'uomo non vive di solo pane: fa' che il digiuno e la preghiera accrescano in noi la fame della tua Parola e dispongano i nostri cuori alla carità verso i fratelli.*

## Calendario ecumenico

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Porfirio, vescovo di Gaza (420); Domenica del Perdono (o dei Latticini), vigilia della Quaresima.

### **Copti ed etiopici**

Melezio, patriarca di Antiochia (381).

### **Luterani**

Matilde di Magdeburgo, monaca e mistica (ca. 1283).

LUNEDÌ 27 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (BOSE)

*Il sole che sorge nel cielo  
rivela il tuo amore fedele  
da' luce a ogni carne mortale  
e insegnaci il tempo di grazia.*

*Nel nuovo mattino, Signore  
ravviva la nostra speranza  
Promessa e Amen eterno  
a te sia rivolta l'attesa.*

*La strada che oggi si apre  
domanda un custode fedele  
sii roccia e bastone al cammino  
e noi giungeremo nel Regno.*

*La lotta che il cuore sostiene  
richiede il tuo Spirito Santo*

*sii forza e balsamo e vita  
a te lode e gloria per sempre.*

### Salmo SAL 3

Signore, quanti sono  
i miei avversari!  
Molti contro di me insorgono.

Molti dicono della mia vita:  
«Per lui non c'è salvezza  
in Dio!».

Ma tu sei mio scudo, Signore,  
sei la mia gloria  
e tieni alta la mia testa.

A gran voce grido al Signore  
ed egli mi risponde

dalla sua santa montagna.  
Io mi corico, mi addormento  
e mi risveglio:  
il Signore mi sostiene.

Non temo la folla numerosa  
che intorno a me si è accampata.

Sorgi, Signore!  
Salvami, Dio mio!

Tu hai colpito alla mascella  
tutti i miei nemici,  
hai spezzato i denti dei malvagi.

La salvezza viene dal Signore:  
sul tuo popolo  
la tua benedizione.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»  
(Mt 25,40).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Noi ti benediciamo!**

- Signore, ogni giorno tu ci precedi e noi ti seguiremo passo dopo passo: qualunque sia il sentiero, meraviglioso è camminare con te.
- Signore, i nostri occhi scrutano il tuo volto e sono sedotti dalla tua infinita bellezza: qualunque sia il modo in cui ti riveli, meraviglioso è contemplarti.
- Signore, la nostra bocca balbetta il tuo Nome e tu le ispiri parole e suoni: qualunque sia la lingua che ti canta, meraviglioso è lodarti.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 122,2

Ecco, come gli occhi dei servi alla mano dei loro padroni,  
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,  
finché abbia pietà di noi.

## **COLLETTA**

Convertiti a te, o Dio, nostra salvezza, e formaci alla scuola della tua sapienza, perché l'impegno quaresimale porti frutto nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** LV 19,1-2.11-18

Dal libro del Levitico

<sup>1</sup>Il Signore parlò a Mosè e disse: <sup>2</sup>«Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

<sup>11</sup>Non ruberete né userete inganno o menzogna a danno del prossimo.

<sup>12</sup>Non giurerete il falso servendovi del mio nome: profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore.

<sup>13</sup>Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; non tratterai il salario del bracciante al tuo servizio fino al mattino dopo.

<sup>14</sup>Non maledirai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. Io sono il Signore.

<sup>15</sup>Non commetterete ingiustizia in giudizio; non tratterai con parzialità il povero né userai preferenze verso il potente: giudicherai il tuo prossimo con giustizia. <sup>16</sup>Non andrai in giro a spargere calunnie fra il tuo popolo né coopererai alla morte del tuo prossimo. Io sono il Signore.

<sup>17</sup>Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai d'un peccato per lui. <sup>18</sup>Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore"».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 18

Rit. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

<sup>8</sup>La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. Rit.

<sup>9</sup>I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. **Rit.**

<sup>10</sup>Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. **Rit.**

<sup>15</sup>Ti siano gradite le parole della mia bocca;  
davanti a te i pensieri del mio cuore,  
Signore, mia roccia e mio redentore. **Rit.**

**Rit. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.**

**CANTO AL VANGELO** 2COR 6,2

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!  
Ecco ora il momento favorevole,  
ecco ora il giorno della salvezza!  
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

**VANGELO** MT 25,31-46

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>31</sup>«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con

lui, siederà sul trono della sua gloria. <sup>32</sup>Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, <sup>33</sup>e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

<sup>34</sup>Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, <sup>35</sup>perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, <sup>36</sup>nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”.

<sup>37</sup>Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? <sup>38</sup>Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? <sup>39</sup>Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. <sup>40</sup>E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. <sup>41</sup>Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, <sup>42</sup>perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, <sup>43</sup>ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

<sup>44</sup>Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". <sup>45</sup>Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". <sup>46</sup>E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». – *Parola del Signore*.

### **SULLE OFFERTE**

Ti sia gradito, o Signore, il nostro sacrificio di lode, perché santifichi la nostra vita con l'azione della tua grazia e dalla tua misericordia ci ottenga il perdono delle nostre colpe. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 311-313

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

MT 25,40.34

In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto  
a uno solo di questi fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.  
Venite, benedetti del Padre mio;  
ricevete in eredità il regno preparato per voi  
fin dalla creazione del mondo.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questo sacramento, o Signore, ci sostenga nel corpo e nello spirito, perché, completamente rinnovati, possiamo gloriarci della pienezza del tuo dono. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO**

Illumina con il tuo splendore, o Signore, le menti dei tuoi fedeli, perché possano riconoscere ciò che tu comandi e sappiano attuarlo nella loro vita. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il giudizio ci viene incontro**

La prima lettura, tratta dal libro del Levitico, richiama con forza le esigenze dell'alleanza con il Signore. Ai figli di Israele è chiesto di essere santi, perché il Signore Dio è santo. Dio stesso è il fondamento dell'agire secondo rettitudine: non giurare il falso, non opprimere o disprezzare gli altri, non covare odio dentro di sé, perché «Io sono il Signore». Tutto questo si riassume nel comando finale, che Gesù stesso riprenderà: «Amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore» (Lv 19,18; cf. Mt 22,39).

Tra le esigenze più forti dell'alleanza sinaitica c'è la giustizia: «Non commetterete ingiustizia in giudizio; non tratterai con par-

zialità il povero né userai preferenze verso il potente: giudicherai il tuo prossimo con giustizia» (Lv 19,15). Anche in questo caso garante del giusto giudizio è il Signore. La pagina del vangelo odierna ci rivela che non siamo noi ad andare al giudizio, ma il giudizio ci viene incontro. Questo evento è una buona notizia, è un vangelo, perché il Figlio dell'uomo viene a noi nella sua gloria, e la sua venuta provoca il raduno e la riunificazione escatologica. Allora tutta la storia, tutte le genti, tutta la creazione staranno dinanzi a lui. Avverrà una separazione, una divisione. Si farà chiarezza.

Questo raduno disperde l'incertezza e la contraddizione delle nostre omissioni, delle nostre dimenticanze, farà giustizia delle nostre azioni che sono sempre gratuite e insieme interessate, buone e insieme complici del male che avviene nel mondo (guerre, oppressioni dei poveri, devastazioni della natura). Il Figlio dell'uomo è il giudice, ma è anche il buon pastore che conosce le sue pecore, e ha depresso la sua vita per loro (nel Vangelo di Matteo la nostra pericope precede il racconto della passione). Tutte le genti saranno riunite dinanzi a lui, ma egli conosce il cuore di ciascuno, e separerà gli uni dagli altri. Questo giudizio sorprenderà ogni uomo nel suo intimo desiderio. Il vangelo ci dice infatti che il giudizio è già avvenuto, accade ogni volta che scegliamo di incontrare o di non incontrare chi è nel bisogno; gli stranieri che bussano alle nostre porte e non trovano accoglienza; chi ha fame della nostra cura e noi ignoriamo; chi chiede di

essere rivestito della sua dignità di uomo e noi denudiamo con il nostro giudizio (gli immigrati, i carcerati, i poveri).

La sorpresa coglierà i giusti e gli ingiusti: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare [...]? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito?» (Mt 25,37-38). La sorpresa coglie anche noi nel nostro quotidiano quando non riconosciamo il giudice e il re in uno qualsiasi di questi piccoli, nell'incontro con ogni figlio dell'uomo nel bisogno che attraversa il nostro cammino.

Questo incontro è un sacramento della presenza storica del Cristo, e porta in sé la benedizione del Padre, che è la benedizione deposta in ogni uomo, fatto a immagine e somiglianza di Dio. Questa benedizione è l'infinito desiderio del cuore umano, più grande di tutto ciò che finisce ed è sottoposto alla caducità: per tutti gli uomini e le donne, benedetti dal suo amore, Dio ha preparato il suo Regno fin dalla fondazione del mondo.

Ci sono i benedetti del Padre, ma non ci sono i maledetti dal Padre: «Il Padre infatti – dirà il quarto vangelo – non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio» (Gv 5,22). E il Figlio non giudica nessuno (cf. 8,15). È la sua parola, qui e ora, che giudica la nostra capacità di accogliere l'altro e di discernere il nostro e il suo desiderio, di dissetarlo nella sua sete, di vestirlo nella sua nudità, di conoscerlo nel suo bisogno come il buon pastore lo conosce: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti» (Mt 7,12).

Perché la fame dell'altro è la mia fame, la sua sete è la mia sete, il suo desiderio di essere amato e riconosciuto è il mio desiderio di essere accolto e amato.

Nel Regno di Dio non ci saranno più lacrime, né dolore, né grido, né la morte, l'ultimo nemico che sarà annientato dall'amore di Cristo, affinché «Dio sia tutto in tutti» (1Cor 15,28). «Venga il tuo regno», diciamo nel Padre nostro. Il Regno di Dio è già venuto ogni volta che senza riconoscerlo visitiamo la solitudine di chi vive accanto a noi, vestiamo la sua nudità, saziamo la sua fame. Il Regno di Dio viene ogni volta che ci lasciamo incontrare dal Signore nel nostro peccato, perché ci faccia risorgere nel suo perdono.

*Signore Gesù, tu sei venuto ad annunciare il giudizio di Dio e hai chiamato tutti alla conversione: fa' che ti riconosciamo nell'affamato, nel carcerato, nello straniero, nel profugo, e quando tornerai nella gloria, noi ti conosceremo più grande del nostro cuore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Gregorio di Narek, monaco e innografo (1010); Gabriele dell'Addolorata, religioso (1862).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Procopio il Decapolita, monaco (ca. 750); Cirillo, monaco e apostolo degli slavi (869).

### **Armeni**

Gregorio di Narek, monaco e innografo (1010).

### **Anglicani**

George Herbert, presbitero e poeta (1633).

### **Luterani**

Patrick Hamilton, martire (1528).

# MARTEDÌ 28 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CFC)

*Gesù, Signore,  
non t'allontani  
il nostro peccato,  
guarda la fede  
della Chiesa santa,  
popolo di pellegrini  
e donale la pace  
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,  
che con bontà  
ci visiti ancora  
mostra la via:  
torneremo al Padre  
forti del cibo che doni  
cammineremo lieti  
sulla tua Parola.*

### Salmo CF. SAL 17 (18)

[Il Signore] stese la mano  
dall'alto e mi prese,  
mi sollevò dalle grandi acque,  
mi liberò da nemici potenti,  
da coloro che mi odiavano  
ed erano più forti di me.

Mi assalirono nel giorno  
della mia sventura,  
ma il Signore fu il mio sostegno;

mi portò al largo,  
mi liberò perché mi vuol bene.

Il Signore mi ha ripagato  
secondo la mia giustizia,  
secondo l'innocenza delle mie  
mani davanti ai suoi occhi.

Con l'uomo buono tu sei buono,  
con l'uomo integro  
tu sei integro,

con l'uomo puro tu sei puro  
e dal perverso  
non ti fai ingannare.

Perché tu salvi  
il popolo dei poveri,

ma abbassi gli occhi dei superbi.  
Signore, tu dai luce  
alla mia lampada;  
il mio Dio rischiara  
le mie tenebre.

Con te mi getterò nella mischia,  
con il mio Dio  
scavalcherò ogni mura.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi» (Mt 6,14).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo e ti benediciamo!

- Signore Gesù, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, ti sei assiso alla destra della potenza di Dio: noi ti adoriamo!
- Signore Gesù, sei coronato di gloria e di onore a causa della morte che hai sofferto: noi ti contempliamo!
- Signore Gesù, reso perfetto attraverso le sofferenze, ci guidi alla salvezza e ci porti alla tua gloria: noi ti ringraziamo!

### Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 89,1-2

Signore, tu sei stato per noi un rifugio  
di generazione in generazione.  
Tu sei, da sempre e per sempre.

## **COLLETTA**

Volgi il tuo sguardo, o Signore, a questa tua famiglia, e fa' che, superando con la penitenza ogni forma di egoismo, risplenda ai tuoi occhi per il desiderio di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Is 55,10-11

Dal libro del profeta Isaìa

Così dice il Signore: <sup>10</sup>«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, <sup>11</sup>così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

33

Rit. Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce.  
*oppure: Chi spera nel Signore non resta confuso.*

<sup>4</sup>Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

<sup>5</sup>Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

<sup>6</sup>Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.

<sup>7</sup>Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

<sup>16</sup>Gli occhi del Signore sui giusti,  
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

<sup>17</sup>Il volto del Signore contro i malfattori,  
per eliminarne dalla terra il ricordo. **Rit.**

<sup>18</sup>Gridano i giusti e il Signore li ascolta,  
li libera da tutte le loro angosce.

<sup>19</sup>Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,  
egli salva gli spiriti affranti. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

MT 4,4B

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!  
Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.  
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

## VANGELO

MT 6,7-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>7</sup>«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. <sup>8</sup>Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. <sup>9</sup>Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, <sup>10</sup>venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. <sup>11</sup>Dacci oggi il nostro pane quotidiano, <sup>12</sup>e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, <sup>13</sup>e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

<sup>14</sup>Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; <sup>15</sup>ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accetta, Dio creatore, i doni che abbiamo ricevuto dalla tua paterna generosità, e trasforma il pane e il vino che ci hai dato per la nostra vita di ogni giorno in sacramento di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 311-313

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 4,2

Quando t'invoco, rispondimi, Dio mia giustizia!  
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;  
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Per la partecipazione ai tuoi misteri insegnaci, o Signore, a moderare i desideri terreni e ad amare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO**

Conferma i tuoi fedeli, o Dio, con la tua benedizione e sii per loro sollievo nel dolore, pazienza nella tribolazione, difesa nel pericolo. Per Cristo nostro Signore.

### **Quando pregate dite: «Padre nostro!»**

Gesù pregava. Pregava alzandosi nella notte, cercando la solitudine; pregava nella lotta contro Satana nel deserto. Ha pregato nella notte del Getsemani. In Matteo il Padre nostro, l'*oratio dominica*, la «preghiera del Signore», segna il culmine di una catechesi sulla preghiera e pratiche di pietà. Si trova infatti incastonato tra gli insegnamenti di Gesù sull'elemosina, la preghiera e il digiuno, che richiamano l'esigenza di passare dall'apparire all'essere: di non praticare l'elemosina per «essere lodati» (Mt 6,2), di non pregare o digiunare per «essere visti» (6,5.16), ma di fare l'elemosina, di pregare e digiunare «nel segreto» (6,4.6.18). A sua volta il Padre nostro ci insegna il vero modo di stare dinanzi a Dio, la profondità inaudita della relazione con lui: l'incondizionata fiducia dei figli verso un Padre che li ama. «Voi dunque pregate così: Padre nostro...» (6,9). È una preghiera essenziale, perché dice l'essenziale. Gesù ha appena spiegato che non occorre sprecare parole come fanno i pagani. Siamo sempre tentati di scivolare verso una comprensione pagana della dimensione religiosa, quella di «fatigare deos» (Lucrezio), di assillare gli dèi con richieste e suppliche per essere esauditi. La tentazione che ci abita è di trasformare la preghiera in un monologo in cui dimentichiamo l'unica cosa essenziale: di ascoltare la Parola che Dio vuole rivolgerci. Per questo il Padre nostro trasforma anzitutto la qualità del nostro ascolto,

della nostra attesa della Parola di Dio, della nostra disponibilità a fare spazio all'opera di Dio in noi, all'azione della grazia (una variante di origine forse liturgico-battesimale aggiunge alla richiesta di Lc 11,3: «Venga il tuo Spirito su di noi e ci purifichi»).

Le tre invocazioni con cui inizia il Padre nostro aprono proprio questo spazio di ascolto e stupore dinanzi all'opera di Dio. «Sia santificato il tuo nome» (Mt 6,9), il nome santo di Dio «mirabile su tutta la terra» (cf. Sal 8,2), che è amato dal credente, quel nome che Gesù ha glorificato nella sua vita. «Venga il tuo regno», il Regno che possederanno coloro che vivono le beatitudini evangeliche, il Regno dei miti, dei poveri in spirito, degli operatori di pace, di coloro che cercano la giustizia, il Regno che è già del Signore e del suo Cristo (cf. Ap 11,15). «Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra» (Mt 6,10), si realizzi sempre in noi la volontà di Dio che è vita per gli uomini, che è anche la preghiera incessante della vita di Gesù (cf. Eb 10,7), la sua ultima preghiera prima della passione (cf. Mt 26,39).

E poi poche domande, quelle essenziali: pane e misericordia. Non abbiamo bisogno di nient'altro! Tutto il resto, infatti, che cosa mangeremo, come vestiremo, come organizzeremo il nostro lavoro e la nostra attività, sono cose di cui si preoccupano i pagani, ma il Padre nostro sa che ne abbiamo bisogno e non ci farà mai mancare il suo amore preveniente e la sua misericordia!

La preghiera deve sgorgare dalla vita: la nostra vita di fede, la nostra vita quotidiana. Allora essa sarà anche fonte di energia,

di forza, perché scende in profondità, scava dentro, ci sostiene quando dobbiamo affrontare la vita, le tentazioni, le prove. Non c'è vita cristiana senza preghiera, ma una preghiera che è sempre dono dello Spirito che prega in noi. Una preghiera continua e silenziosa, che accompagna i nostri passi e il nostro respiro. E il Padre che è nel segreto, ci risponderà (cf. 6,6).

*Dio Padre nostro, guarda alla miseria di noi tuoi figli, noi che siamo mendicanti di misericordia: non farci mancare il nutrimento della tua Parola e il soccorso del tuo perdono, ma aiutaci a dare del pane a quelli che hanno fame e a destare la fame in quelli che hanno del pane, perché tu solo puoi saziare i nostri bisogni.*

## Calendario ecumenico

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Basilio il Confessore, compagno di Procopio il Decapolita (750 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Gabra Mar 'awi e Kefla Maryam, monaci (XIV-XV sec.).

### **Anglicani**

Anna Julia Haywood (1964).

### **Luterani**

Martin Bucero, riformatore (1551).

## Feste interreligiose

### **Islam**

*Lailat al Miraj*, che può essere tradotto come «la notte del viaggio e l'ascesa al cielo». Si commemora l'ascensione del profeta Muhammad al cielo.

# RITO DELLA MESSA

## RITI DI INTRODUZIONE

*Antifona d'ingresso*                      dalla messa del giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
Amen.

### **SALUTO DEL CELEBRANTE**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

**E con il tuo spirito.**

### **ATTO PENITENZIALE**

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

*oppure*

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invociamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Pietà di noi, Signore.

**Contro di te abbiamo peccato.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

**E donaci la tua salvezza.**

*oppure*

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, Kýrie, eléison.

**Kýrie, eléison.**

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, Christe, eléison.

**Christe, eléison.**

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, Kýrie, eléison.

**Kýrie, eléison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

*nelle domeniche, nelle solennità e nelle feste:*

## **GLORIA**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*Colletta*

dalla messa del giorno

## LITURGIA DELLA PAROLA

*Prima lettura*

dalla messa del giorno

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

*Salmo responsoriale*

dalla messa del giorno

*Seconda lettura*

dalla messa del giorno  
*(nelle domeniche e nelle solennità)*

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

*Canto al vangelo*

dalla messa del giorno

## VANGELO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo N.

Gloria a te, o Signore.

*Vangelo*

dalla messa del giorno

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

## OMELIA

*nelle domeniche e nelle solennità:*

### PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*oppure*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;

discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

*Pregiera universale*

## LITURGIA EUCARISTICA

### PREPARAZIONE DELLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

*Orazione sulle offerte*

dalla messa del giorno

Amen.

## **PREFAZIO**

Il Signore sia con voi.  
**E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori.  
**Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.  
**È cosa buona e giusta.**

### *Prefazio dei santi I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nella festosa assemblea dei santi risplende la tua gloria, e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia. Nella vita di san N. [dei santi N. e N.] ci offri un esempio, nella comunione con lui [con loro] un vincolo di amore fraterno, nella sua [loro] intercessione aiuto e sostegno. Confortati da così grande testimonianza, affrontiamo il buon combattimento della fede, per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria, per Cristo Signore nostro. E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli e a tutti i santi del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

### *Prefazio dei santi II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Nella mirabile testimonianza dei tuoi santi tu rendi sempre feconda la tua Chiesa e doni a noi un segno sicuro del tuo amore. Il

loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sostengono nel cammino della vita, perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza.

E noi, uniti agli angeli e a tutti i santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

### *Prefazio dei pastori III*

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno.

Sospinto dal soffio dello Spirito, il santo pastore N. ha portato alle genti l'annuncio del vangelo e i sacramenti della salvezza.

Per questo segno della tua bontà, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio comune III*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Per mezzo di Cristo, tuo amatissimo Figlio, hai creato l'uomo a tua immagine e lo hai rigenerato a vita nuova. Per questo mistero di salvezza ti servono tutte le creature, ti lodano tutti i redenti e ti benedicono unanimi gli angeli e i santi. E noi, uniti con gioia a questo immenso coro, ti celebriamo, cantando senza fine la tua lode: **Santo...**

### *Prefazio di Quaresima I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Ogni anno tu doni ai tuoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della

Pasqua, perché, assidui nella preghiera e nella carità operosa, attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo tuo Figlio, nostro salvatore. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio di Quaresima II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu hai stabilito per i tuoi figli un tempo di rinnovamento spirituale perché si convertano a te con tutto il cuore e, liberi dai fermenti del peccato, vivano le vicende di questo mondo sempre rivolti ai beni eterni. Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode: **Santo...**

### *Prefazio di Quaresima III*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu vuoi che ti glorifichiamo con la penitenza quaresimale, perché la vittoria sul nostro peccato ci renda disponibili alle necessità dei poveri a imitazione della tua bontà infinita. E noi, uniti a tutti gli angeli, cantiamo a una sola voce l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio di Quaresima IV*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con il digiuno quaresimale tu vinci le nostre passioni, elevi lo spirito, infondi la forza e doni il premio, per Cristo Signore nostro.

Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

### **ACCLAMAZIONE**

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

### **PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO**

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa N., il nostro vescovo N. [con me indegno tuo servo] e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

\*In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto

*\*nelle domeniche:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto

la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo

sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo. Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA II**

**(questa preghiera eucaristica ha un prefazio proprio)**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente, per mezzo di

lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria: **Santo...**

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo. Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

*\*nelle domeniche:*

e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N., i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettiti alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

### **PREGHIERA EUCARISTICA III**

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi.

Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che dall'oriente all'occidente offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

**\*nelle domeniche:**

nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

*(Abbiamo qui riportato solo le preghiere eucaristiche più utilizzate. Il celebrante può sceglierne anche altre.)*

## **RITI DI COMUNIONE**

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.

**E con il tuo spirito.**

Scambiatevi il dono della pace.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

*Antifona alla comunione*                      dalla messa del giorno

*Pregiera dopo la comunione*              dalla messa del giorno

## **RITI DI CONCLUSIONE**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**Amen.**

Andate in pace.

*oppure*

La messa è finita: andate in pace.

*oppure*

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

*oppure*

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

## **BENEDIZIONE SOLENNE NEL TEMPO ORDINARIO**

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

**Amen.**

Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia.

**Amen.**

Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NELLA FESTA DI UN SANTO**

Dio nostro Padre, che ci ha riuniti per celebrare oggi la festa di san N., [patrono della nostra comunità parrocchiale o diocesana o nazionale di N.], vi benedica, vi protegga, e vi confermi nella sua pace.

**Amen.**

Cristo Signore, che ha manifestato in san N. la forza rinnovatrice della Pasqua, vi renda autentici testimoni del suo vangelo.

**Amen.**

Lo Spirito Santo, che in san N. ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna, vi renda capaci di attuare una vera comunione di fede e di amore nella sua Chiesa.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NELLA QUARESIMA**

Dio Padre misericordioso conceda a tutti voi, come al figlio prodigo, la gioia del ritorno nella sua casa.

**Amen.**

Cristo, modello di preghiera e di vita, vi guidi nel cammino della Quaresima.

**Amen.**

Lo Spirito di sapienza e di forza vi sostenga nella lotta contro il maligno, perché possiate celebrare con Cristo la vittoria pasquale.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**



# INDICE

SEMI DI VIAGGIO.....	P.	4
<b>1 febbraio</b> , mercoledì .....	»	9
<b>2 febbraio</b> , giovedì <i>Presentazione del Signore (festa)</i> .....	»	19
<b>3 febbraio</b> , venerdì <i>S. Biagio, vescovo e martire - S. Oscar, vescovo (mem. fac.)</i> .....	»	32
<b>4 febbraio</b> , sabato .....	»	42
<b>5 febbraio</b> , domenica <i>V domenica del tempo ordinario</i> .....	»	52
<b>6 febbraio</b> , lunedì <i>Ss. Paolo Miki e compagni, martiri (memoria)</i> .....	»	63
<b>7 febbraio</b> , martedì .....	»	74
<b>8 febbraio</b> , mercoledì <i>S. Girolamo Emiliani - S. Giuseppina Bakhita, vergine (memoria facoltativa)</i> .....	»	86
<b>9 febbraio</b> , giovedì .....	»	95

10 febbraio, venerdì		
<i>S. Scolastica, vergine (memoria)</i> .....	»	105
11 febbraio, sabato		
<i>B.V. Maria di Lourdes (memoria facoltativa)</i> .....	»	117
12 febbraio, domenica		
<i>VI domenica del tempo ordinario</i> .....	»	129
13 febbraio, lunedì.....	»	141
14 febbraio, martedì		
<i>Ss. Cirillo, monaco, e Metodio, vescovo, patroni d'Europa (festa)</i> .....	»	150
15 febbraio, mercoledì.....	»	159
16 febbraio, giovedì.....	»	168
17 febbraio, venerdì		
<i>Ss. Sette Fondatori dei Servi della B.V. Maria (mem. fac.)</i> .	»	178
18 febbraio, sabato.....	»	187
19 febbraio, domenica		
<i>VII domenica del tempo ordinario</i> .....	»	197
20 febbraio, lunedì.....	»	207
21 febbraio, martedì		
<i>S. Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa (mem. fac.)</i>	»	217

## **QUARESIMA**

22 febbraio, mercoledì		
<i>Mercoledì delle Ceneri</i> .....	»	231
23 febbraio, giovedì.....	»	244
24 febbraio, venerdì.....	»	253
25 febbraio, sabato.....	»	263

26 febbraio, domenica		
<i>I domenica di Quaresima</i> .....	»	272
27 febbraio, lunedì .....	»	284
28 febbraio, martedì .....	»	296

## RITO DELLA MESSA

Riti di introduzione.....	»	305
Liturgia della Parola.....	»	307
Liturgia eucaristica.....	»	309
Riti di comunione.....	»	321
Riti di conclusione.....	»	322

